



Comune di Sedrina

Provincia di Bergamo

Variante n°5 al Documento di Piano del PGT

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

RAPPORTO AMBIENTALE

Alessandro Tiraboschi

*Pianificatore Territoriale tecnico incaricato della
variante di Piano*

Karim Rinaldi

Pianificatore Territoriale

marzo 2019

INDICE

1	Premessa	5
2	Sintesi dei contenuti della variante n.5 al PGT.....	9
2.1	1. Quadro conoscitivo e ricognitivo.....	9
2.2	2. Scenario strategico della variante di piano	10
3	Descrizione sintetica degli obiettivi e delle conseguenti azioni in variante.....	12
3.1	Definizione degli obiettivi e delle azioni	12
4	Ricognizione degli obiettivi e delle finalità del PGT.....	16
5	Obiettivi di protezione ambientale di livello regionale e provinciale	17
5.1	Livello regionale.....	17
5.1.1	Piano Territoriale Regionale	17
5.1.2	Programma di tutela ed uso delle acque	20
5.1.3	Progetto di Piano per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni.....	21
5.2	Pianificazione provinciale.....	22
5.2.1	Piano ittico provinciale	23
5.2.2	Piano di indirizzo forestale.....	23
5.2.3	EX-Piano agricolo triennale (PAT) ora PSR Lombardia.....	24
6	Rapporto con altri strumenti di pianificazione: Analisi della coerenza.....	27
6.1	Coerenza esterna	27
6.2	Coerenza interna.....	33
7	Descrizione sintetica dell'area interessata	36
7.1	Sistema insediativo	38
7.2	Sistema economico	41
7.3	Aria	42
7.4	Risorse Idriche.....	45
7.5	Suolo e sottosuolo	46
7.6	Rumore.....	48

7.7	Rifiuti.....	49
7.8	Traffico.....	51
7.9	Ambiti di trasformazione.....	51
7.10	Ambito ex-cava S. Barbara.....	121
7.11	Bilancio del consumo di suolo.....	121
7.12	Dimensionamento di piano.....	122
7.13	Natura e biodiversità.....	123
7.13.1	Analisi inferenze Rete Natura 2000 3 RER.....	123
7.14	Paesaggio.....	127
8	Identificazione e valutazione dei possibili impatti generati dalle azioni in programma.....	128
8.1	Matrici degli impatti per ambito.....	129
9	Sintesi degli elementi emersi.....	136
10	Integrazione dei risultati della VAS nel PGT.....	137
11	Azioni di consultazione, concertazione e partecipazione.....	138
12	Fase di monitoraggio.....	140
12.1	Finalità del monitoraggio.....	140
12.2	Svolgimento del monitoraggio e reporting ambientale periodico.....	141
12.3	Risultati del monitoraggio e azioni conseguenti.....	142
12.4	Responsabilità e gestione del monitoraggio.....	142

1 PREMESSA

Il presente Rapporto Ambientale è redatto a corredo della Variante n°5 al Piano di Governo del Territorio del comune di Sedrina, relativa alla modifica della destinazione d'uso di alcune porzioni del territorio comunale. La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta nell'ordinamento europeo con la Direttiva 2001/42/CE, riguardante la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. L'obiettivo è quello di analizzare le conseguenze delle varie decisioni strategiche che sono contenute nei piani e nei programmi, sull'ambiente e su qualsiasi prospettiva di sviluppo ipotizzata.

Obiettivo della VAS, come riportato nell' art. 1 della Direttiva è quello di "*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed in particolare che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*".

La Valutazione Ambientale viene effettuata durante la fase preparatoria del Piano e prima della sua adozione o all'avvio della relativa procedura, portando come "*innovazione*" la consultazione del pubblico e delle autorità competenti. Questo è fatto per più motivi: in primo luogo per garantire una maggior trasparenza *dell'iter decisionale* sia, in seconda battuta, per garantire la completezza e l'affidabilità delle informazioni sui si basa la stessa valutazione.

La Regione Lombardia ha stabilito, attraverso la legge regionale 12/2005, all'art. 4, l'obbligatorietà dell'applicazione della Valutazione ambientale strategica ai piani e ai programmi di cui alla direttiva europea citata.

Obiettivo di questa fase partecipativa, successiva al già redatto *documento di scoping*, è la predisposizione del Rapporto Ambientale alle Autorità competenti e ai cittadini, al fine di conseguire una valutazione condivisa, per la quale saranno state anche prese in considerazione le alternative possibili e renderà conto degli effetti attesi dall'attuazione del Piano (obiettivo perseguibile mediante la preventiva definizione di un set di indicatori da utilizzare nella fase di monitoraggio).

Quindi, i soggetti interessati alla procedura VAS sono individuati con D.G.C. n°13/2010 e vengono di seguito elencati.

Autorità Proponente: Sindaco Sig. Dott. Micheli Stefano

Autorità Competente: Segretario Comunale

Autorità procedente: Responsabile Ufficio Tecnico

Soggetti competenti:

A.R.P.A Lombardia - Dipartimento di Bergamo

ASL - Servizio Igiene - Dipartimento di prevenzione

Direzione Culturale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia

Enti territorialmente interessati:

Provincia di Bergamo:	Direzione settore Agricoltura Caccia Pesca
	Direzione settore Ambiente
	Direzione settore Pianificazione Territoriale e Urbanistica
	Direzione settore Progettazione Viabilità e Trasporti
	Direzione settore Tutela risorse naturali
Comuni limitrofi:	Zogno, Sorisole, Villa d'Almè, Ubiale Clanezzo e Val Brembilla
Pubblico:	Componenti commissioni del Paesaggio
	PLIS
	CISL, CGIL, UIL, UGL
	Associazione dei Commercianti e Associazione degli Artigiani

Lo schema secondo cui si articola la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è illustrato seguente schema-guida:

<i>Fase del P/P</i>	<i>Processo di P/P</i>	<i>Valutazione Ambientale VAS</i>
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenze di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di P/P	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori A2.4 Valutazione delle alternative di P/P e scelta di quella più sostenibile A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di P/P	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
	messa a disposizione e pubblicazione su web (sessanta giorni) della proposta di P/P, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati invio Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di P/P e del Rapporto Ambientale	
	<i>Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta</i>	
	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione Approvazione <i>Schema di massima in relazione alle singole tipologie di piano</i>	3. 1 ADOZIONE <ul style="list-style-type: none"> • P/P • Rapporto Ambientale • Dichiarazione di sintesi 	
	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / TRASMISSIONE Deposito presso i propri uffici e pubblicazione sul sito web sivas di: P/P, Rapporto Ambientale, parere ambientale motivato, dichiarazione di sintesi e sistema di monitoraggio Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Regione, delle Province e dei Comuni. Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale. Pubblicazione sul BURL della decisione finale	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI	

	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, a seguito di analisi di sostenibilità ed eventuale convocazione della Conferenza di Valutazione.	
	PARERE MOTIVATO FINALE	
	3.5 APPROVAZIONE <ul style="list-style-type: none"> · P/P · Rapporto Ambientale · Dichiarazione di sintesi finale Aggiornamento degli atti del P/P in rapporto all'eventuale accoglimento delle osservazioni.	
	3.6 Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità procedente e informazione circa la decisione	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione P/P P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

2 SINTESI DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE N.5 AL PGT

La variante al Documento di Piano si articola in:

2.1 1. Quadro conoscitivo e ricognitivo

L'analisi della componente urbanistica

Il lavoro di analisi ha considerato un inquadramento territoriale più ampio del sistema insediativo e relazionale rispetto a quello comunale avendo cura di considerare le indicazioni del PTCP e il sistema urbanistico dei territori contigui. Dunque alla scala locale è stato indagato il tessuto urbano, la tipologia e la perimetrazione del centro storico con particolare attenzione all'analisi tipologica dei manufatti edilizi, le loro attuali caratteristiche, i gradi di intervento, alla luce dei recenti interventi realizzati, in attuazione alle precedenti pianificazioni urbanistiche. Il quadro analitico è stato completato con la raccolta di dati quantitativi per la verifica delle dinamiche della popolazione residente, la raccolta di istanze dei cittadini. L'intreccio di siffatte analisi con la rilevazione della consistenza delle attrezzature e dei servizi pubblici inducono ad una più mirata strategia volta a predisporre una pianificazione dello spazio pubblico orientata al bisogno e alla domanda della cittadinanza.

Gli aspetti geomorfologici

Il lavoro di indagine geologica da rilievo al fatto che Sedrina è un territorio che esprime parti acclive con versanti ripidi costituiti da rocce di buona qualità. In alcuni punti si riscontra la possibilità di instabilità della roccia rilevata in corrispondenza delle pareti naturali e anche in quella artificiali (cave). Nell'aprile del 2016 è stata approvata la legge regionale 33 sismica che ha riclassificato la precedente zonizzazione sismica. Precedentemente il territorio di Sedrina era stato classificato in zona sismica 4, ora risulta essere in zona 3 con sismicità medio bassa. Dall'indagine geologica sono individuate le zone sismiche dove sono amplificate le pericolosità sismiche. La risposta sismica in corrispondenza degli ambiti abitati si relaziona con gli aspetti litologici in quanto, nel caso di specie, a Sedrina è frequente che i depositi fini di terreno su roccia (classe B oppure C) compatta possano generare fenomeni di amplificazione sismica che presentano un grado di sismicità medio bassa.

Dalla ricognizione sul territorio si riscontrano alcuni fenomeni di erosione delle sponde degli alvei del reticolo idrico minore con aumento della velocità delle acque e il trasporto a valle di detriti e depositi di terreno fini.

L'analisi della componente paesistico-ambientale

Il territorio di Sedrina si caratterizza come un substrato di terreno roccioso ricoperto da terreno fine e alluvionale. La sensibilità morfologica è alta o medio alta in rapporto all'altimetria e alla conformazione morfologica dei luoghi. Il valore morfologico dei luoghi è incrementato laddove si verifica la copertura forestale di buona qualità. Gli elementi del paesaggio antropizzati dall'attività agricola estensiva come i prati, i pascoli e le coltivazioni agricole (frutteti) sono depositari di una interessante qualità ecosistemica. In ambito urbanizzato la presenza contenuta della popolazione residente non preme sull'ambiente in modo considerevole. Il verde urbano disponibile è sufficiente a garantire con il verde naturale una fruibilità di spazi verdi. Le importanti pendenze dei declivi e la rapidità dello scorrimento dei corsi d'acqua, in coincidenza di piogge brevi ed intense causano il trasporto di detriti a valle con occlusione di tombotti e allagamenti di ambiti residenziali.

2.2 2. Scenario strategico della variante di piano

I contenuti strategici e gli scenari disegnati delle aree tematiche di intervento compresi nello strumento di variante alla pianificazione costituiscono la sintesi delle politiche urbane e urbanistiche che caratterizzeranno la nuova idea di città dell'Amministrazione Comunale.

L'accelerazione agli interventi che riguardano la città pubblica, tesa alla migliore fruibilità degli spazi pubblici attraverso il nuovo sistema dei parcheggi, migliora l'uso e l'accessibilità della città.

Particolare attenzione viene riservata alla città storica, lo studio dei nuclei storici con la revisione generale dei gradi di intervento edilizi definisce una adeguata risposta al tema dell'abitare la città storica. Il cittadino e l'Amministrazione comunale collaborano per migliorare la qualità del centro storico ridefinendo regole, storia, tessuti e nuove possibilità di intervento.

Il lavoro e il recupero della cultura per il lavoro dedicato all'agricoltura e all'ambiente naturalistico consentono di soddisfare la domanda di occupazione e sviluppo. Si intende implementare la domanda del lavoro locale, attraverso la semplificazione amministrativa per facilitare il lavoro e il dialogo con l'imprenditoria locale già insediata. Ciò necessita una revisione (contenute nelle richieste) di nuove destinazioni d'uso dei suoli, per la costruzione

di una nuova strada agro-silvo-pastorale e per un diverso utilizzo del suolo montano da destinare per fini agricoli.

Gli aspetti strategici della variante di piano

Il Comune di Sedrina è dotato di Piano di Governo del Territorio già adottato dal Consiglio Comunale con Delibera n°16 del 27/06/2007, conforme al P.T.C.P. con delibera del 22/11/2007, approvato dal Consiglio Comunale con delibera n° 38 del 12/12/2007

Nel corso della gestione e attuazione del PGT vigente, per dare maggiore impulso ai contenuti strategici del Piano urbanistico e costituire adeguata aderenza alle nuove necessità urbane e urbanistiche, in coerenza con le nuove leggi e la rinnovata cultura riferita all'uso dei recenti strumenti urbanistici, si ritiene di adeguare il Piano di Governo del Territorio predisponendo la variante numero 5. Tale variante disegna i nuovi scenari di sviluppo urbano, individuando sei importanti assi tematici di intervento:

- 1) l'agricoltura e il lavoro nelle loro accezioni più ampie;
- 2) la salvaguardia dell'ambiente urbano e naturalistico;
- 3) il riuso e la valorizzazione della "città storica";
- 4) l'implementazione della qualità urbanistica della città con attribuzione di senso agli spazi urbani di interesse pubblico;
- 5) le relazioni territoriali di area vasta, con particolare riferimento agli aspetti turistici che collegano Sedrina con i territori della Valle Brembana a quelli della città capoluogo di Bergamo e il suo hinterland: "la Grande Bergamo";
- 6) riqualificazione dell'ambiente urbanistico privilegiando gli obiettivi di riduzione del consumo del suolo e rigenerazione urbana.

I sei assi tematici di intervento costituiscono la dorsale strategica della variante al Piano urbanistico, con finalità di rispondere ai bisogni urgenti della cittadinanza e di adeguare ai nuovi standard della qualità urbana richiesti dal vivere la città e dalla contemporaneità.

3 DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI OBIETTIVI E DELLE CONSEGUENTI AZIONI IN VARIANTE

3.1 Definizione degli obiettivi e delle azioni

Le politiche di trasformazione urbanistica, si generano dagli obiettivi generali e dalle discendenti azioni. Successivamente scelte e decisioni di natura strategica saranno riscontrabili attraverso l'articolazione delle istanze di trasformazione, individuate per definire gli spazi fisici entro i quali si destinano le diverse attività svolte.

Gli obiettivi sono 8 con azioni conseguenti e si articolano in:

Salvaguardia ambientale e riqualificazione del territorio naturale, Ecosistema urbano, Conservazione e riqualificazione degli immobili e degli ambiti di valore storico ambientale, Servizi di uso pubblico, Sviluppo sostenibile, Assetto viabilistico, Valutazione ambientale strategica, Quadro normativo.

Di seguito in dettaglio si descrivono i contenuti di obiettivi ed azioni:

OBIETTIVO 1 - Salvaguardia ambientale e riqualificazione del territorio naturale

AZIONI - tutela della componente forestale secondo indirizzi di carattere paesaggistico e silvicolturale;

- tutela dell'ecosistema ripario, valenza turistico-culturale-ricreativa dei corsi d'acqua;
- tutela dell'assetto idrogeologico del territorio attraverso la valutazione della fattibilità di interventi di consolidamento di parte dei versanti soggetti ad erosione e delle aree instabili;
- valorizzazione del sistema agrario di versante e tutela delle connotazioni ecologiche ambientali e paesistiche presenti;
- definizione della rete ecologica locale, e contestuale incremento della biodiversità attraverso la promozione di aree protette di livello sovracomunale, l'arricchimento del paesaggio con la creazione di siepi, filari, macchie boscate con essenze autoctone, la realizzazione di fasce verdi di appoggio alle principali infrastrutture e lungo il reticolo idrografico minore artificiale e naturale;

- previsione di opportune aree verdi di mitigazione degli impatti prodotti dall'inquinamento atmosferico acustico e microclimatico, negli ambiti urbanizzati, sia residenziali che produttivi;
- tutela delle strade storiche funzionale alla conservazione della struttura del fondo e dei manufatti viari connessi (muri di sostegno e/o di contenimento);
- gestione della rete di percorsi e mulattiere in ambito naturalistico, a fini ricreativo-turistici e per la sicurezza in interventi d'emergenza, anche con operazioni di valorizzazione, quali l'installazione di un'opportuna segnaletica e cartellonistica con finalità didattico-esplicative.

OBIETTIVO 2 - Ecosistema urbano

AZIONI - rispetto dei valori limite di emissione sonora da strade attraverso l'attuazione del "Piano direttore di risanamento acustico della rete stradale provinciale", anche a mezzo di monitoraggi specifici su obiettivi critici;

- recupero delle aree abbandonate;
- raccolta selettiva dei rifiuti urbani;
- incentivazione di impianti alimentati da energie rinnovabili (impianti solari in situazioni specifiche: illuminazione stradale, moduli fotovoltaici solari negli edifici pubblici);
- aumento dell'efficienza energetica degli edifici, dei veicoli e degli elettrodomestici attraverso l'introduzione, nel Regolamento Edilizio, di criteri per migliorare l'efficienza energetica nei nuovi edifici e nella ristrutturazione di quelli esistenti;

OBIETTIVO 3 - Conservazione e riqualificazione degli immobili e degli ambiti di valore storico ambientale.

AZIONE -Con nuovo studio del centro storico, la verifica dei gradi di intervento e la possibilità di includere nuova popolazione residente in favore di una nuova concezione dell'abitare la città storica, Dare una continuità di insediamento al centro storico.

OBIETTIVO 4 - Servizi di uso pubblico

AZIONE -Miglioramento della qualità dei servizi di interesse pubblico, del verde pubblico e dei parcheggi. Costituzione di uno sportello per il decentramento amministrativo dei servizi comunali, dispensario farmaceutico e sportello automatico per prelievi e pagamenti.

OBIETTIVO 5 - Sviluppo sostenibile

AZIONI - ambiti di possibile trasformazione, di carattere residenziale, da accorpate al sistema degli insediamenti consolidati;

- riqualificazione del tessuto degradato, dismesso o sottoutilizzato
- conferma delle zone produttive esistenti.

OBIETTIVO 6 - Assetto viabilistico

AZIONE-interventi finalizzati alla moderazione del traffico stradale, realizzazione di isole pedonali – zone trenta in ambito urbano, interventi per la mobilità ciclo-pedonale e parcheggi di prossimità.

OBIETTIVO 7 - Valutazione ambientale strategica

AZIONE-Valutazione ambientale strategica (VAS) della sostenibilità dello sviluppo, degli impatti potenziali generati e delle eventuali misure di mitigazione/compensazione necessarie a livello ambientale, coerentemente con le valenze paesaggistiche presenti sul territorio.

OBIETTIVO 8 - Quadro normativo

AZIONE-Nuove norme ed indirizzi per il raggiungimento di una più elevata qualità urbana in tutti i suoi aspetti, omogeneità di tipologie edilizie per zone, politiche di riduzione dei consumi e sviluppo di un'edilizia ecocompatibile, anche mediante la revisione del Regolamento Edilizio e piano del colore.

Per quanto riguarda le restanti modifiche proposte della variante, gli errori materiali documentati riscontrati non comportano alcuna modifica del quadro strategico del piano, mentre la questione posta dalla linea strategica volta al risparmio energetico e all'efficientamento energetico per gli edifici è di chiaro interesse ambientale per l'amministrazione comunale di Sedrina, a completamento delle strategie assunte dal PGT vigente in tema di risparmio energetico. Infatti la Regione Lombardia, anche in sinergia con gli interventi finalizzati al risparmio energetico già in atto nel territorio del Comune ha recentemente promulgato leggi che hanno recepito il senso della vigente legislazione nazionale ed europea.

E' volontà pertanto dell'Amministrazione comunale di Sedrina far proprio tale proposito da inserire all'interno del regolamento edilizio comunale già vigente, sancendo tale scelta con la proposta di variante in oggetto. In sede di Assoggettabilità della VAS tale scelta denota complessivamente positive ricadute sull'ambiente locale, perseguendo ulteriori effetti positivi: in termini di risparmio energetico e miglioramento della qualità dell'aria.

Entrando nel merito della variante n.5, di seguito si allegano gli estratti di riferimento come desunti dal documento di piano e dal piano dei servizi del PGT vigente, e secondo la proposta di variante.

La cartografia dell'inquadramento delle istanze indica puntualmente la riqualificazione territoriale in generale e le strategie di intervento per lo sviluppo del territorio comunale.

La carta tematica servirà, come detto quale contenuto preliminare al Documento di Piano per le azioni strategiche per gli ambiti di trasformazione da considerare per costruire una previsione degli obiettivi del PGT.

Lo stato attuale e le analisi di sintesi mettono in luce una serie di valutazioni che vanno certamente approfondite e che trovano riscontro nella cartografia dell'inquadramento delle istanze e nei singoli rapporti puntuali delle istanze dei cittadini (Ambiti di trasformazione, aree edificabili previste nella precedente pianificazione oggetto di richiesta di trasformazione nella diversa destinazione d'uso, viabilità agrosilvopastorale prevista). Nella cartografia sono rappresentate potenzialmente la strada agrosilvopastorale che migliora la rete stradale di collegamento con le aree boscate, della malga e dell'agriturismo. In particolare gli "ambiti di trasformazione" rispetto ai quali viene apprezzata la possibile ricaduta ambientale all'interno del processo di VAS.

Si allega la tavola n. 1 "Uso del suolo e inquadramento delle istanze".

Per la componente geologica si fa riferimento direttamente allo studio geologico redatto dal dott. Azzoni.

4 RICOGNIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE FINALITÀ DEL PGT

La Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano è l'insieme di momenti e documenti che rappresentano l'interrelazione tra il Piano urbanistico e le questioni ambientali.

La componente strategica è da mettere in relazione al quadro programmatico assunto dal Piano urbanistico per un arco temporale definito e di riferimento, mentre quella ambientale rappresenta l'insieme di elementi che strutturano il contesto territoriale, ovvero l'insieme delle risorse fisico-naturalistiche, sociali ed economiche.

Il Documento di Piano nello specifico è l'Atto strategico del PGT, che in particolare riassume gli interventi da attivare per rispondere con efficacia a problematiche specifiche, risultando altresì interrelato con il Piano dei Servizi e con il Piano delle Regole per rendere cogenti le scelte.

Il Documento di Piano rappresenta inoltre lo strumento che collega la pianificazione comunale e la pianificazione di area vasta, che dialoga mediante la verifica di coerenza esterna, con i piani sovraordinati (PTR, PTCP e PTC del Parco), favorendo il dialogo tra istituzioni e comuni contermini per quelle questioni che richiedono una collaborazione per l'impostazione e la risoluzione di problematiche complesse.

Il contenuto strategico del Documento di Piano, che presuppone l'individuazione non conformativa delle aree di trasformazione, muta le tradizionali logiche di azionamento del PRG, per intraprendere nuove metodologie di verifica e revisione che si potranno evolvere nel tempo attraverso ulteriori trasformazioni.

5 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DI LIVELLO REGIONALE E PROVINCIALE

5.1 Livello regionale

Gli obiettivi di protezione ambientale di livello regionale sono ricavati dal Piano Territoriale Regionale (PTR), nell'ultimo aggiornamento approvato con d.c.r. n. 1676 del 28 novembre 2017 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 51 del 21 dicembre 2017), contenente anche l'aggiornamento del Piano Paesistico e dal Programma di tutela ed uso delle acque (PTUA).

5.1.1 Piano Territoriale Regionale

Tra gli obiettivi che il Piano Territoriale Regionale individua, si segnalano qui sotto quelli di carattere ambientale:

Ob.13 - Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo.

Ob.14 - Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat.

Ob.16 - Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti.

Ob.17 - Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata.

Ob.18 - Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Ob.20 - Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati.

Ob.21 - Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio.

Sono inoltre individuati obiettivi tematici, che permettono il raggiungimento di uno o più dei 24 obiettivi del PTR, direttamente o indirettamente.

Per il tema Ambiente (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore, radiazioni) gli obiettivi fissati sono:

TM 1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti

TM 1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità, in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli

TM 1.4 Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua

TM 1.5 Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua

TM 1.7 Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico

TM 1.8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli, in particolare:

- contenere il consumo di suolo negli interventi per infrastrutture e nelle attività edilizie e produttive
- ridurre il grado di impermeabilizzazione dei suoli e promuovere interventi di rinaturalizzazione degli spazi urbani non edificati mettere in sicurezza e bonificare le aree contaminate

TM 1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate

TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale

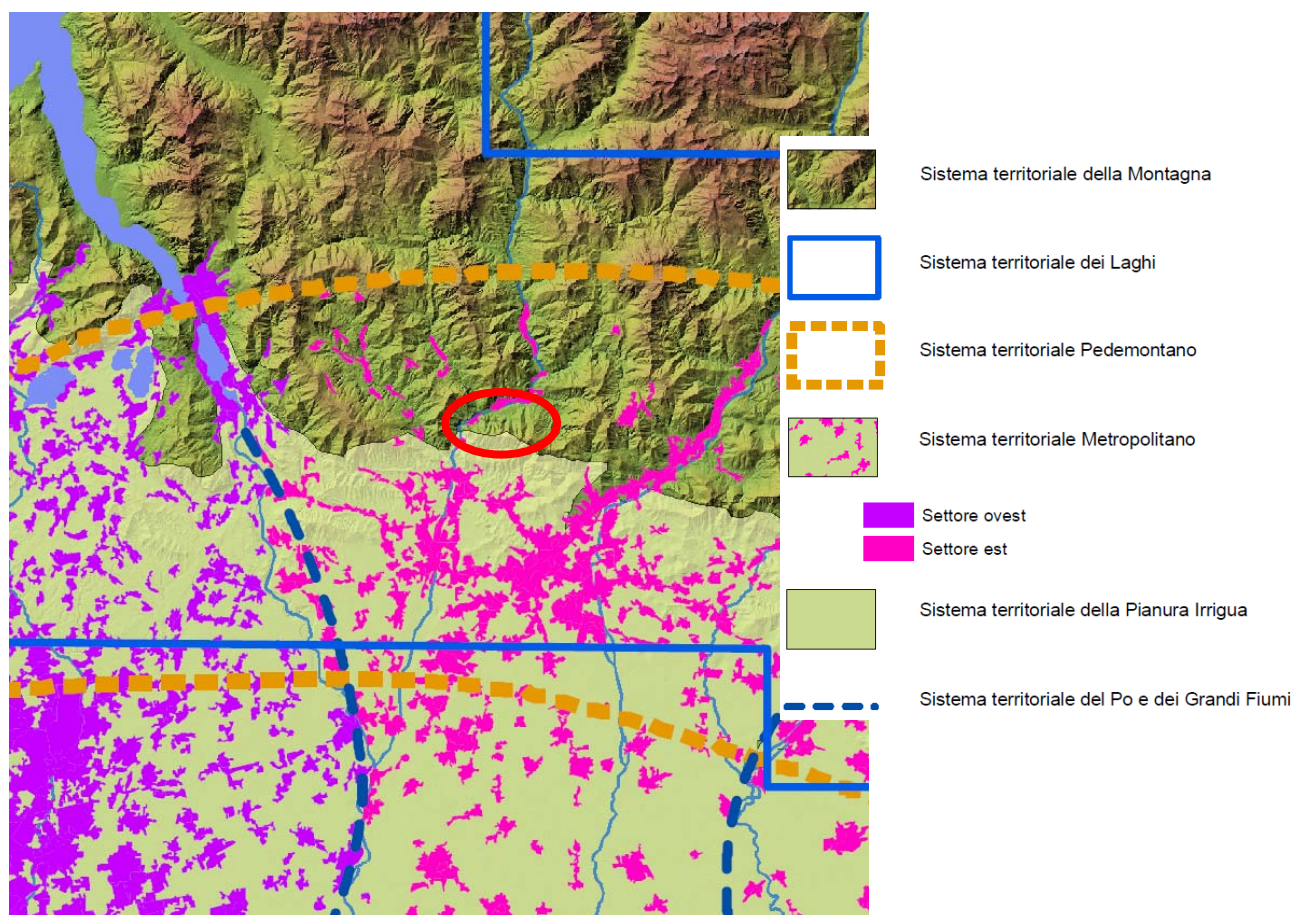
TM 1.11 Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale

TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico

TM 1.13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso

TM1.14 Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor

Relativamente agli obiettivi articolati per sistemi territoriali, il comune di Sedrina si colloca a cavallo tra il Sistema Territoriale della Montagna per la porzione nord e al Sistema Territoriale della Pianura Irrigua per il settore sud. Gli abitati principali sono poi inseriti nel sistema Territoriale Metropolitano del settore est. Tutti questi sistemi convogliano le nostre attenzioni al sistema denominato Pedemontano.



Di seguito si riportano gli obiettivi significativi per il sistema “centrale” in cui è inserito il comune di Sedrina:

IL SISTEMA PEDEMONTANO

ST3.1 Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche) (ob. PTR . 14, 16, 17, 19)

ST3.2 Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse (ob. PTR . 7,8,17)

ST3.3 Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa (ob. PTR . 13)

ST3.4 Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata (ob. PTR . 2, 3, 4)

ST3.5 Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio (ob. PTR: 2, 20, 21)

ST3.6 Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola (ob. PTR . 10, 14, 21)

ST3.7 Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano (ob. PTR . 5, 6, 14)

ST3.8 Incentivare l'agricoltura e il settore turistico-ricreativo per garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico (ob. PTR . 10, 14, 18, 19, 21)

ST3.9 Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel" (ob. PTR . 6, 24)

5.1.2 Programma di tutela ed uso delle acque

Il Programma di Tutela e Uso delle Acque della Regione Lombardia (*relazione generale 2017*) individua, all'interno della propria rete di monitoraggio, i corpi idrici che scorrono almeno in parte nel territorio lombardo. Sono considerati corpi idrici significativi per la provincia di Bergamo i corsi naturali Adda, Brembo, Serio, Cherio e Oglio. Tutte le acque considerate sono potenzialmente idonee alla vita dei pesci.

Gli Obiettivi strategici regionali sono pertanto i seguenti:

- Promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- Assicurare acqua di qualità, in quantità adeguata al fabbisogno e a costi sostenibili per gli utenti;
- Recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali degli ambienti acquatici e delle fasce di pertinenza dei corpi idrici;
- Promuovere l'aumento della fruibilità degli ambienti acquatici nonché l'attuazione di progetti e buone pratiche gestionali rivolte al ripristino o al mantenimento dei servizi ecosistemici dei corpi idrici;
- Ripristinare e salvaguardare un buono stato idromorfologico dei corpi idrici, contemplando la salvaguardia ed il ripristino della loro qualità con la prevenzione dei dissesti idrogeologici e delle alluvioni.

- Regione Lombardia ha approvato i criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica (regolamento regionale n. 7 del 23 novembre 2017), come previsto dall'articolo 58 bis della legge regionale n. 12 del 2005 per il governo del territorio.

Come da aggiornamento della Legge regionale n° 7 del 23.11.2017 e riscontrato nel sito web della Regione Lombardia si riporta quanto sottocitato:

Il regolamento si occupa della gestione delle acque meteoriche non contaminate, al fine di far diminuire il deflusso verso le reti di drenaggio urbano e da queste verso i corsi d'acqua già in condizioni critiche, riducendo così l'effetto degli scarichi urbani sulle portate di piena dei corsi d'acqua stessi.

A tal fine, il nuovo regolamento regionale detta una nuova disciplina per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni di quelle esistenti, comprese le infrastrutture stradali.

Il regolamento deve essere applicato su tutto il territorio regionale, in modo diversificato a seconda della criticità dell'area in cui si ricade: il territorio regionale è stato infatti suddiviso in aree a criticità alta, media e bassa.

L'articolo 58 bis della l.r. n. 12 del 2005 definisce i tempi di applicazione del regolamento: la prima scadenza è l'adeguamento del regolamento edilizio comunale entro 6 mesi dal giorno successivo alla pubblicazione del regolamento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, cioè dal 28 novembre 2017. Gli effetti dell'applicazione si avranno su tempi medio-lunghi (dai 5 ai 10 anni).

E' previsto un monitoraggio ed una verifica tecnica dell'applicazione del regolamento ogni 3 anni, con lo scopo di apportare eventuali correzioni o aggiornamenti.

5.1.3 Progetto di Piano per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni

Il Progetto di Piano per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni (del 22 dicembre 2014, Art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e del D.lgs. n. 49 del 23.02.2010) non identifica lungo il fiume Brembo nessuna area interessata da rischio nel comune di Sedrina.

Lungo il fiume Brembo il piano identifica solamente porzioni a rischio nel territorio comunale di San Pellegrino Terme.

Non si procederà quindi ad alcuna analisi di coerenza. Detto ciò, si osserva la congruità con le disposizioni della DGR X/6738 del 16/06/2017.

5.2 Pianificazione provinciale

I Principi e gli Obiettivi generali enunciati nel PTCP della provincia di Bergamo (*attualmente in fase di revisione*), in riferimento ai temi di carattere generale contenuti nella normativa nazionale e comunitaria e limitatamente a quelli relativi alla protezione ambientale, rispetto alla pianificazione comunale, si traducono come segue:

1) lo sviluppo sostenibile della città, che prevede:

- il controllo dell'espansione urbana;
- la diversificazione delle funzioni;
- la gestione corretta dell'ecosistema urbano (acqua, energia, rifiuti);
- una efficace accessibilità, con sistemi di trasporto adeguati e non inquinanti;
- la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale;

2) la tutela e la crescita del patrimonio naturale che implicano:

- sviluppo delle reti ecologiche;
- integrazione e tutela delle biodiversità nelle politiche settoriali;
- ricorso a "strumenti economici" per rafforzare il significato ecologico delle zone protette e delle risorse sensibili;
- protezione dei suoli preservandoli da un utilizzo eccessivo;
- strategie alla scala locale per la gestione degli interventi nelle aree a rischio;

3) la gestione intelligente dei valori paesistici e del patrimonio culturale attraverso:

- la valorizzazione dei "paesaggi culturali" nel quadro di strategie integrate e coordinate di sviluppo;
- la riqualificazione del paesaggio ove sia stato oggetto di situazioni di degrado;
- lo sviluppo di strategie per la protezione del patrimonio culturale;
- la promozione dei sistemi urbani che meritano di essere protetti, e la riqualificazione delle aree in condizioni di degrado e di obsolescenza.

Questi indirizzi sono stati fatti propri dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e ne andranno a formare la dorsale di riferimento.

5.2.1 Piano ittico provinciale

Il Piano Ittico ha il compito di regolamentare e gestire le attività di pesca sia dilettantistica che professionale in tutte le acque provinciali. La programmazione provinciale della gestione ittica non può prescindere dalla possibilità di esercitare azioni di tutela e riqualificazione degli habitat, dal momento che l'esecuzione di interventi di miglioramento ambientale può contribuire in modo considerevole alla conservazione e alla tutela delle specie ittiche, e più in generale degli ecosistemi acquatici.

Il Piano Ittico distingue i corpi idrici in funzione degli obiettivi perseguibili per la tutela dell'ittiofauna e per la pesca, al fine di individuarne gli obiettivi specifici di tutela, le eventuali criticità e le azioni di salvaguardia o riqualificazione ambientale opportune.

La Provincia di Bergamo, nell'ambito delle funzioni amministrative previste dalla legge, all'interno del Piano Ittico, persegue le seguenti finalità:

- mantenere e incrementare le popolazioni ittiche di pregio soggette a maggior pressione di pesca;
- tutelare le specie ittiche di interesse conservazionistico;
- consentire lo sviluppo dell'attività di pesca dilettantistica come attività del tempo libero;
- valorizzare e razionalizzare la pesca professionale;
- pianificare una gestione delle acque correnti e dei bacini idrici che privilegi la tutela della riproduzione naturale e la sopravvivenza della fauna ittica.

5.2.2 Piano di indirizzo forestale

Il PIF della Valle Brembana comprende i territori dei comuni di Camerata Cornello, Dossena, San Giovanni Bianco, San Pellegrino, Zogno, Sedrina e Ubiale Clanezzo ed ha validità 15 anni, dal 2009 al 2024. *“ Si tratta di un territorio assai esteso con caratteristiche di transizione fra la montagna e le aree urbane di fondo valle. Il patrimonio boschivo della Valle Brembana inferiore è rappresentato da estesi versanti coperti da bosco di latifoglie, frammentati in numerose piccole proprietà, ed è proprio questa frammentazione il limite alla loro utilizzazione. Il PIF della Valle Brembana inferiore si pone l'obiettivo generale di analizzare i boschi della bassa valle, al fine di conoscerne le valenze tipologiche e di determinarne le attitudini, le priorità di intervento, gli interventi di valorizzazione turistica, infrastrutturale e produttiva.”*

il presente piano si prefigge di indirizzare gli interventi di trasformazione, utilizzazione e miglioramento verso l'ottimizzazione delle attitudini funzionali del bosco (produttiva, protettiva, paesaggistica, etc.) mediante:

- *l'analisi del territorio e la descrizione delle sue caratteristiche;*
- *l'attenta e puntuale proposta di interventi di utilizzazione e di miglioramento del territorio;*
- *la condivisione delle scelte.*

Ulteriori finalità del Piano di Indirizzo Forestale della Valle Brembana inferiore sono:

- *contribuire al miglioramento del paesaggio mediante il recupero dei castagneti da frutto, il mantenimento di prati e pascoli e la conservazione delle tipologie forestali esteticamente rilevanti;*
- *migliorare la fruibilità turistica del territorio mediante la valorizzazione degli itinerari esistenti;*
- *la conservazione, la tutela e il ripristino degli ecosistemi naturali con particolare riferimento alla Rete Natura 2000;*
- *il raccordo tra scelte di sviluppo basate su criteri urbanistici e la tutela delle risorse silvo-pastorali ed ambientali in genere.*
- *la valorizzazione economica dei boschi produttivi mediante interventi di selvicoltura naturalistica;*
- *il miglioramento della funzione protettiva dei soprassuoli mediante la promozione di interventi di manutenzione territoriale diffusa e di compensazione.¹*

5.2.3 EX-Piano agricolo triennale (PAT) ora PSR Lombardia

Dal 1° aprile 2016 le competenze di Agricoltura, Caccia e Pesca passano dalle Province a Regione Lombardia, a seguito della riforma istituzionale in attuazione della legge 56/2014 ("Delrio") e delle successive leggi regionali 19/2015 e 32/2015.

¹ Tratto da PIF Valle Brembana inferiore – Relazione fase di analisi

Ci si riferisce quindi al Programma Regionale di Sviluppo della Regione Lombardia (XI legislatura) che individua, per lo Sviluppo competitivo e sostenibile del settore agricolo e del sistema agroalimentare, alcuni indirizzi chiave:

...“ si procederà alla promozione di un modello di agricoltura che, dall'imprenditorialità locale, generi ricchezza e disincentivi ulteriori processi di consumo del territorio e di standardizzazione dei prodotti anche attraverso misure di investimento e, più ingenerale, di bandi volti al potenziamento delle specificità territoriali in regime di risorse a rischio di riduzione.”

La tutela della redditività e lo sviluppo della competitività delle imprese saranno obiettivi prioritari, con particolare riguardo ai giovani. E in questa direzione si lavorerà quindi per:

- *abbattere i costi burocratici per le imprese tramite l'aumento delle performance del sistema informativo agricolo e delle procedure per l'accesso ai fondi PAC e la tempestività dei pagamenti;*
- *facilitare l'accesso al credito;*
- *promuovere l'adesione a sistemi assicurativi contro i danni da avversità, epizootie e fitopatie, e di strumenti di gestione del rischio;*
- *favorire il ricambio generazionale*

...Si sosterrà lo sviluppo del capitale umano, si promuoverà la ricerca e l'innovazione, ivi compresa quella relativa all'utilizzo delle nuove tecnologie per l'agricoltura di precisione ed all'utilizzo di tecnologie informatiche innovative. Grande attenzione sarà dedicata al trasferimento di conoscenza e al miglioramento dei servizi per l'agricoltura, le foreste e l'agroalimentare con particolare riguardo ai servizi di consulenza tecnica e alla formazione degli imprenditori agricoli. Verrà promossa l'integrazione orizzontale tra imprese agricole e verticale di filiera attraverso:

- *il sostegno alla cooperazione, ivi compresi i distretti agricoli e la creazione e lo sviluppo di filiere corte;*
- *il sostegno a progetti integrati di filiera dei prodotti agroalimentari lombardi;*
- *la promozione per lo sviluppo di progetti, iniziative nonché filiere alternative per la valorizzazione del prezzo del latte;*
- *il sostegno delle filiere vegetali (ortofrutta e vitivinicola);*
- *il sostegno delle filiere zootecniche e apistica;*
- *la promozione del distretto del cibo.*

Grande attenzione sarà dedicata al riconoscimento, alla promozione, la tutela e sicurezza delle produzioni agricole e agroalimentari di qualità, tipiche e biologiche e del loro legame col territorio.

Si lavorerà, ancora, per la riduzione degli impatti, la promozione il ripristino e la valorizzazione della sostenibilità della produzione e degli ecosistemi in agricoltura e in silvicoltura e azioni per il clima.

Lo sviluppo e la pianificazione forestale, dell'agricoltura di montagna e la valorizzazione della filiera bosco legno energia saranno elementi centrali dell'attività del prossimo quinquennio”...

6 RAPPORTO CON ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE: ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi di coerenza accompagna lo svolgimento dell'intero processo di valutazione ambientale, ma assume un rilievo decisivo in due momenti:

- nel consolidamento degli obiettivi generali, dove l'analisi di coerenza verifica che gli obiettivi generali del Piano siano consistenti con quelli del quadro programmatico nel qual e il Piano si inserisce
- nel consolidamento delle alternative di Piano, dove l'analisi di coerenza interna è volta a assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e le azioni (politiche di intervento) proposte per conseguirli

La stessa L.R. 12/2005 prevede l'analisi della coerenza degli obiettivi strategici del DdP con eventuali previsioni di interesse sovralocale.

Nel seguito del capitolo gli obiettivi del Documento di Piano vengono confrontati con le previsioni di natura ambientale del Piano Territoriale Regionale (PTR), del Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Tali obiettivi riprendono sinteticamente quelli elencati nel precedente capitolo.

Riguardo alla pianificazione provinciale di settore, il DdP è stato confrontato con gli obiettivi del Piano Ittico Provinciale, del Piano di Indirizzo Forestale e del Piano Agricolo Triennale.

Per ultimo vengono poi analizzate le relazioni tra gli obiettivi della variante al Documento di Piano e le relative politiche di intervento (o azioni).

6.1 Coerenza esterna

PTR - Documento di Piano	Documento di Piano Variante n. 5 PGT di Sedrina
Ob.13 - Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo.	OBIETTIVO 3 OBIETTIVO 6 OBIETTIVO 5

Ob.14 - Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat.	OBIETTIVO 1
Ob.16 - Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti.	OBIETTIVO 2
Ob.17 - Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata.	OBIETTIVO 1
Ob.18 - Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.	OBIETTIVO 1
Ob.20 - Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati.	OBIETTIVO 1
Ob.21 - Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio.	OBIETTIVO 1
TM 1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti	OBIETTIVO 2
TM 1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità, in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli	OBIETTIVO 1
TM 1.4 Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua	OBIETTIVO 1

TM 1.5 Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua	OBIETTIVO 1
TM 1.7 Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico	OBIETTIVO 1
TM 1.8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli, in particolare:	OBIETTIVO 1
contenere il consumo di suolo negli interventi per infrastrutture e nelle attività edilizie e produttive	OBIETTIVO 5
ridurre il grado di impermeabilizzazione dei suoli e promuovere interventi di rinaturalizzazione degli spazi urbani non edificati mettere in sicurezza e bonificare le aree contaminate	OBIETTIVO 1
TM 1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate	OBIETTIVO 1
TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale	OBIETTIVO 1
TM 1.11 Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale	OBIETTIVO 1
TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico	OBIETTIVO 2
TM 1.13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso	OBIETTIVO 2
TM 1.14 Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor	OBIETTIVO 1
ST3.1 Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche) (ob. PTR . 14, 16, 17, 19)	OBIETTIVO 1
ST3.2 Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse (ob. PTR . 7,8,17)	OBIETTIVO 1
ST3.3 Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa (ob. PTR . 13)	OBIETTIVO 5
ST3.4 Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata (ob. PTR . 2, 3, 4)	OBIETTIVO 1 OBIETTIVO 6
ST3.5 Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio (ob. PTR: 2, 20, 21)	OBIETTIVO 1

ST3.6 Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola (ob. PTR . 10, 14, 21)	OBIETTIVO 1
ST3.7 Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano (ob. PTR . 5, 6, 14)	OBIETTIVO 2
ST3.8 Incentivare l'agricoltura e il settore turistico-ricreativo per garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico (ob. PTR . 10, 14, 18, 19, 21)	OBIETTIVO 1
ST3.9 Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel" (ob. PTR . 6, 24)	OBIETTIVO 6
Piano di tutela e uso acque	
Promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;	OBIETTIVO 1
·Assicurare acqua di qualità, in quantità adeguata al fabbisogno e a costi sostenibili per gli utenti;	OBIETTIVO 2
Recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali degli ambienti acquatici e delle fasce di pertinenza dei corpi idrici;	OBIETTIVO 1
Promuovere l'aumento della fruibilità degli ambienti acquatici nonché l'attuazione di progetti e buone pratiche gestionali rivolte al ripristino o al mantenimento dei servizi ecosistemici dei corpi idrici;	OBIETTIVO 1
Ripristinare e salvaguardare un buono stato idromorfologico dei corpi idrici, contemplando la salvaguardia ed il ripristino della loro qualità con la prevenzione dei dissesti idrogeologici e delle alluvioni.	OBIETTIVO 1
PTCP	
1) lo sviluppo sostenibile della città, che prevede:	
· il controllo dell'espansione urbana;	OBIETTIVO 2
· la diversificazione delle funzioni;	OBIETTIVO 5
· la gestione corretta dell'ecosistema urbano (acqua, energia, rifiuti);	OBIETTIVO 2

· una efficace accessibilità, con sistemi di trasporto adeguati e non inquinanti;	OBIETTIVO 6
· la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale;	OBIETTIVO 1
2) la tutela e la crescita del patrimonio naturale che implicano:	
· sviluppo delle reti ecologiche;	OBIETTIVO 1
· integrazione e tutela delle biodiversità nelle politiche settoriali;	OBIETTIVO 1
· ricorso a “strumenti economici” per rafforzare il significato ecologico delle zone protette e delle risorse sensibili;	OBIETTIVO 1
· protezione dei suoli preservandoli da un utilizzo eccessivo;	OBIETTIVO 5
· strategie alla scala locale per la gestione degli interventi nelle aree a rischio;	OBIETTIVO 2
3) la gestione intelligente dei valori paesistici e del patrimonio culturale attraverso:	
· la valorizzazione dei “paesaggi culturali” nel quadro di strategie integrate e coordinate di sviluppo;	OBIETTIVO 5
· la riqualificazione del paesaggio ove sia stato oggetto di situazioni di degrado;	OBIETTIVO 1
· lo sviluppo di strategie per la protezione del patrimonio culturale;	OBIETTIVO 3
· la promozione dei sistemi urbani che meritano di essere protetti, e la riqualificazione delle aree in condizioni di degrado e di obsolescenza.	OBIETTIVO 2
PIANO ITTICO PROVINCIALE	
mantenere e incrementare le popolazioni ittiche di pregio soggette a maggior pressione di pesca;	OBIETTIVO 1
tutelare le specie ittiche di interesse conservazionistico;	OBIETTIVO 1
consentire lo sviluppo dell’attività di pesca dilettantistica come attività del tempo libero;	/
valorizzare e razionalizzare la pesca professionale;	/

pianificare una gestione delle acque correnti e dei bacini idrici che privilegi la tutela della riproduzione naturale e la sopravvivenza della fauna ittica.	OBIETTIVO 1
PIF Valle Brembana	
<i>contribuire al miglioramento del paesaggio mediante il recupero dei castagneti da frutto, il mantenimento di prati e pascoli e la conservazione delle tipologie forestali esteticamente rilevanti;</i>	OBIETTIVO 1
<i>migliorare la fruibilità turistica del territorio mediante la valorizzazione degli itinerari esistenti;</i>	OBIETTIVO 1
<i>la conservazione, la tutela e il ripristino degli ecosistemi naturali con particolare riferimento alla Rete Natura 2000;</i>	OBIETTIVO 1
<i>il raccordo tra scelte di sviluppo basate su criteri urbanistici e la tutela delle risorse silvo-pastorali ed ambientali in genere.</i>	OBIETTIVO 1 OBIETTIVO 5
<i>la valorizzazione economica dei boschi produttivi mediante interventi di selvicoltura naturalistica;</i>	OBIETTIVO 1
<i>il miglioramento della funzione protettiva dei soprassuoli mediante la promozione di interventi di manutenzione territoriale diffusa e di compensazione</i>	OBIETTIVO 2
PSR Lombardia	
<i>abbattere i costi burocratici per le imprese tramite l'aumento delle performance del sistema informativo agricolo e delle procedure per l'accesso ai fondi PAC e la tempestività dei pagamenti;</i>	OBIETTIVO 1
<i>facilitare l'accesso al credito;</i>	/
<i>promuovere l'adesione a sistemi assicurativi contro i danni da avversità, epizootie e fitopatie, e di strumenti di gestione del rischio;</i>	/
<i>favorire il ricambio generazionale</i>	/
<i>Verrà promossa l'integrazione orizzontale tra imprese agricole e verticale di filiera attraverso:</i>	
<i>· il sostegno alla cooperazione, ivi compresi i distretti agricoli e la creazione e</i>	OBIETTIVO 1

<i>lo sviluppo di filiere corte;</i>	
· <i>il sostegno a progetti integrati di filiera dei prodotti agroalimentari lombardi;</i>	OBIETTIVO 1
· <i>la promozione per lo sviluppo di progetti, iniziative nonché filiere alternative per la valorizzazione del prezzo del latte;</i>	/
· <i>il sostegno delle filiere vegetali (ortofrutta e vitivinicola);</i>	OBIETTIVO 1
· <i>il sostegno delle filiere zootecniche e apistica;</i>	/
· <i>la promozione del distretto del cibo.</i>	/

6.2 Coerenza interna

L'analisi dettagliata della coerenza tra obiettivi ed azioni di piano (*le politiche di intervento*) è allegata al quadro strategico del Documento di Piano: dall'esame della relazione del Documento di Piano si evince la completa coerenza tra le finalità del Documento e le azioni che ne traducono operativamente i contenuti.

Di seguito sono elencati gli obiettivi della variante e la loro traduzione in *pratiche di intervento* (o azioni):

Obiettivi della Variante di PGT	Politica di intervento
OBIETTIVO 1 - Salvaguardia ambientale e riqualificazione del territorio naturale	<p>AZIONI - tutela della componente forestale secondo indirizzi di carattere paesaggistico e silvicolturale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutela dell'ecosistema ripario, valenza turistico-culturale-ricreativa dei corsi d'acqua; - tutela dell'assetto idrogeologico del territorio attraverso la valutazione della fattibilità di interventi di consolidamento di parte dei versanti soggetti ad erosione e delle aree instabili; - valorizzazione del sistema agrario di versante e tutela delle connotazioni ecologiche ambientali e paesistiche presenti; - definizione della rete ecologica locale, e contestuale incremento

	<p>della biodiversità attraverso la promozione di aree protette di livello sovracomunale, l'arricchimento del paesaggio con la creazione di siepi, filari, macchie boscate con essenze autoctone, la realizzazione di fasce verdi di appoggio alle principali infrastrutture e lungo il reticolo idrografico minore artificiale e naturale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di opportune aree verdi di mitigazione degli impatti prodotti dall'inquinamento atmosferico acustico e microclimatico, negli ambiti urbanizzati, sia residenziali che produttivi; - tutela delle strade storiche funzionale alla conservazione della struttura del fondo e dei manufatti viari connessi (muri di sostegno e/o di contenimento); - gestione della rete di percorsi e mulattiere in ambito naturalistico, a fini ricreativo-turistici e per la sicurezza in interventi d'emergenza, anche con operazioni di valorizzazione, quali l'installazione di un'opportuna segnaletica e cartellonistica con finalità didattico-esplicative.
<p>OBIETTIVO 2 - Ecosistema urbano</p>	<p>AZIONI - rispetto dei valori limite di emissione sonora da strade attraverso l'attuazione del "Piano direttore di risanamento acustico della rete stradale provinciale", anche a mezzo di monitoraggi specifici su obiettivi critici;</p> <ul style="list-style-type: none"> - recupero delle aree abbandonate; - raccolta selettiva dei rifiuti urbani; - incentivazione di impianti alimentati da energie rinnovabili (impianti solari in situazioni specifiche: illuminazione stradale, moduli fotovoltaici solari negli edifici pubblici); - aumento dell'efficienza energetica degli edifici, dei veicoli e degli elettrodomestici attraverso l'introduzione, nel Regolamento Edilizio, di criteri per migliorare l'efficienza energetica nei nuovi edifici e nella ristrutturazione di quelli esistenti;
<p>OBIETTIVO 3 - Conservazione e riqualificazione degli</p>	<p>AZIONE -Con nuovo studio del centro storico, la verifica dei gradi di intervento e la possibilità di includere nuova popolazione residente</p>

immobili e degli ambiti di valore storico ambientale.	in favore di una nuova concezione dell'abitare la città storica, Dare una continuità di insediamento al centro storico.
OBIETTIVO 4 - Servizi di uso pubblico	AZIONE -Miglioramento della qualità dei servizi di interesse pubblico, del verde pubblico e dei parcheggi. Costituzione di uno sportello per il decentramento amministrativo dei servizi comunali, dispensario farmaceutico e sportello automatico per prelievi e pagamenti.
OBIETTIVO 5 - Sviluppo sostenibile	AZIONI - ambiti di possibile trasformazione, di carattere residenziale, da accorpate al sistema degli insediamenti consolidati; - riqualificazione del tessuto degradato, dismesso o sottoutilizzato - conferma delle zone produttive esistenti.
OBIETTIVO 6 - Assetto viabilistico	AZIONE-interventi finalizzati alla moderazione del traffico stradale, realizzazione di isole pedonali - zone trenta in ambito urbano, interventi per la mobilità ciclo-pedonale e parcheggi di prossimità.
OBIETTIVO 7 - Valutazione ambientale strategica	AZIONE-Valutazione ambientale strategica (VAS) della sostenibilità dello sviluppo, degli impatti potenziali generati e delle eventuali misure di mitigazione/compensazione necessarie a livello ambientale, coerentemente con le valenze paesaggistiche presenti sul territorio.
OBIETTIVO 8 - Quadro normativo	AZIONE-Nuove norme ed indirizzi per il raggiungimento di una più elevata qualità urbana in tutti i suoi aspetti, omogeneità di tipologie edilizie per zone, politiche di riduzione dei consumi e sviluppo di un'edilizia ecocompatibile, anche mediante la revisione del Regolamento Edilizio e piano del colore.

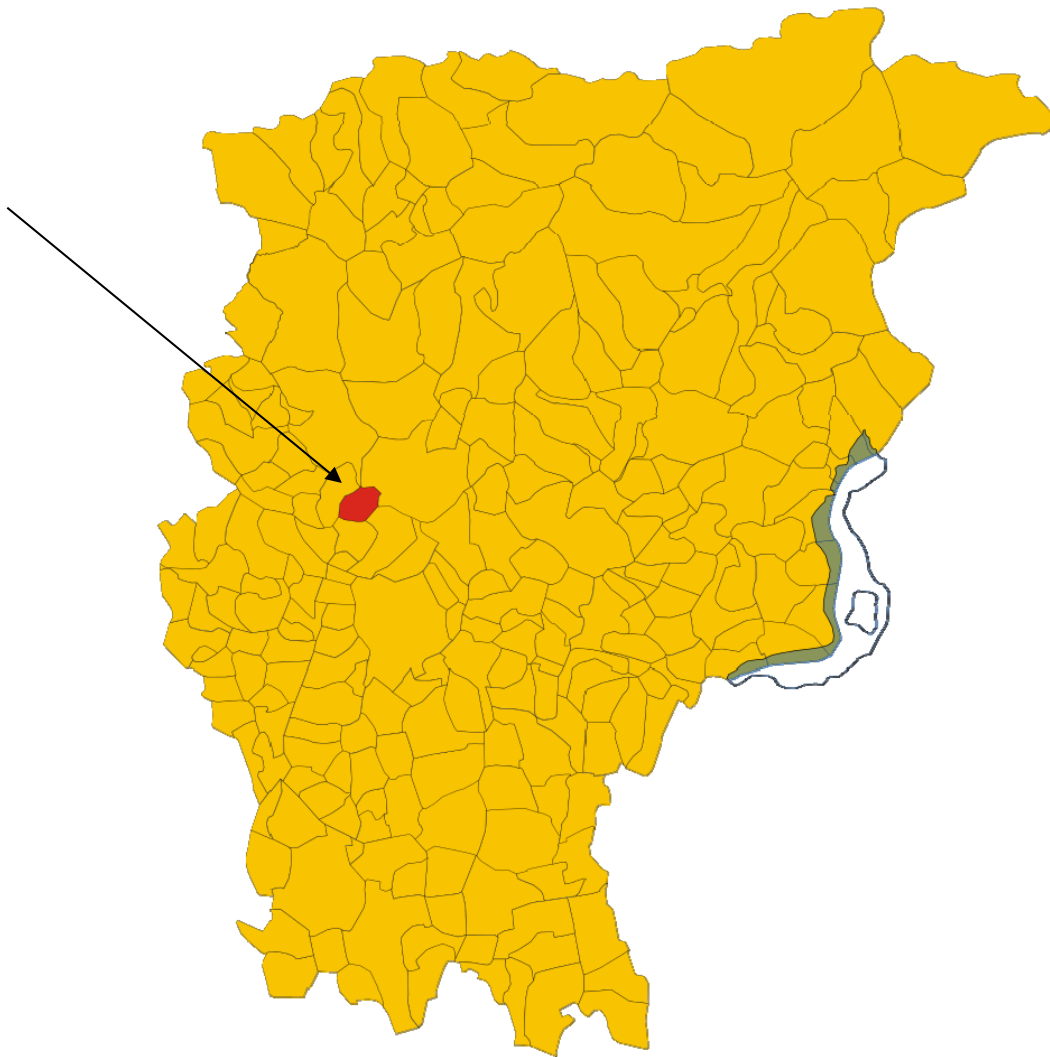
7 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AREA INTERESSATA

Il comune di Sedrina, distante 15 chilometri da Bergamo, è inquadrato nella porzione inferiore della valle Brembana, a pochi chilometri a monte dello sbocco del fiume nella pianura. La valle Brembana, nella sua tratta sud, presenta una conformazione territoriale a carattere impervio delle pendici montuose, caratterizzata dal corso incavato del fiume Brembo.

Nello specifico, il comune è situato sul versante sinistro idrografico della valle e si sviluppa essenzialmente all'intorno del monte Passata, che rappresenta la massima elevazione verso ovest della cresta occidentale del monte Canto Alto.

Il sistema ambientale tipico della valle, seppur modificato dall'antropizzazione del secolo scorso, conserva i suoi caratteri orografici e morfologici, ancora molto evidenti. Le risorse idriche caratterizzano in modo determinante tutto l'ambiente brembano, soprattutto nella sua parte terminale verso sud.

L'area comunale di Sedrina confina a nord con i comuni di Val Brembilla e Zogno, a ovest con quello di Ubiale-Clanezzo, a sud con Villa d'Almè e Sorisole e ad est ancora con i comuni di Sorisole e Zogno.



Posizione del territorio comunale di Sedrina all'interno della provincia di Bergamo

Il territorio, con un'estensione di circa 6 kmq, è prevalentemente montagnoso; le altimetrie sono estremamente variabili, comprese tra i 268 m s.l.m. dell'alveo del fiume Brembo e gli 876 m s.l.m. della località Roccolo Fontanone, sulla dorsale monte Passata-Canto Alto, nel settore più orientale del territorio comunale (in prossimità del triplice confine Sedrina - Zogno e Sorisole). Il 74,6% del territorio è situato a quota inferiore ai 600 m s.l.m.; la rimanente percentuale è distribuita tra i 600 e i 900m.

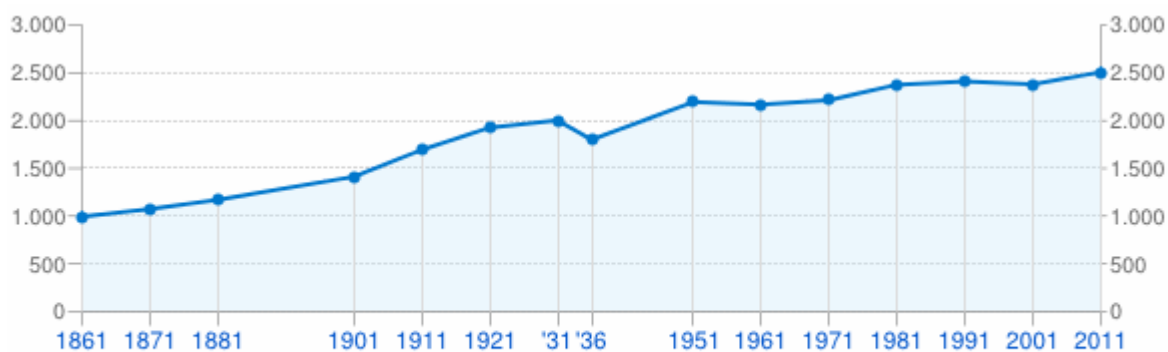
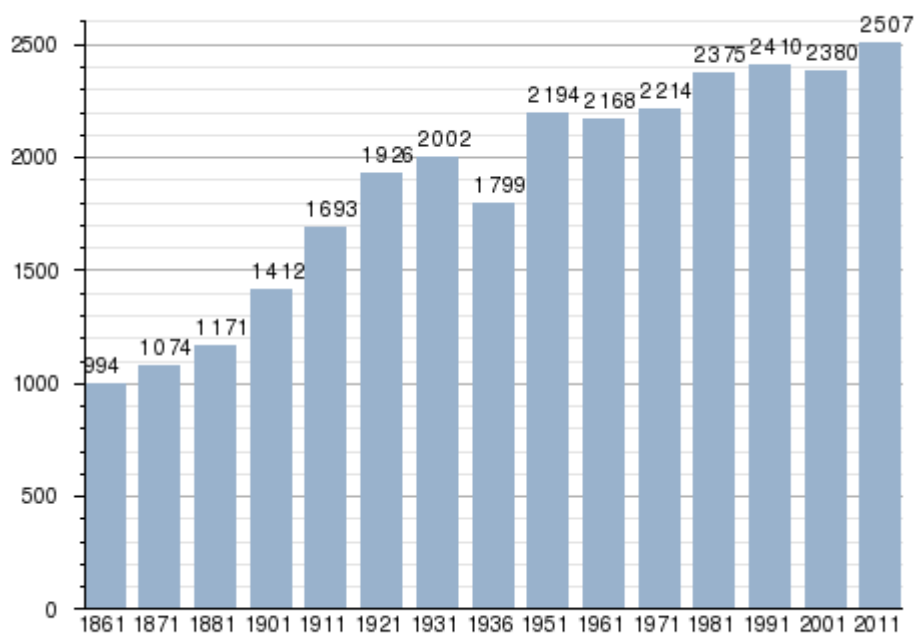
L'abitato, che si è sviluppato in modo abbastanza compatto attorno ai due nuclei principali di Sedrina e della frazione Botta, è attraversato dalla strada provinciale SP ex SS470, ex strada statale 470 della Valle Brembana (SS 470); la strada lambisce solo marginalmente i due abitati principali in quanto per ampi tratti è costituita da un viadotto sospeso sulla forra del fiume Brembo.

Di seguito vengono analizzate le componenti territoriali e ambientali di Sedrina, illustrando in maniera unica per l'intero territorio comunale le componenti comuni a tutti gli ambiti costituenti la variante (e analizzando poi per ciascun ambito le componenti che presentano specifiche peculiarità).

7.1 Sistema insediativo

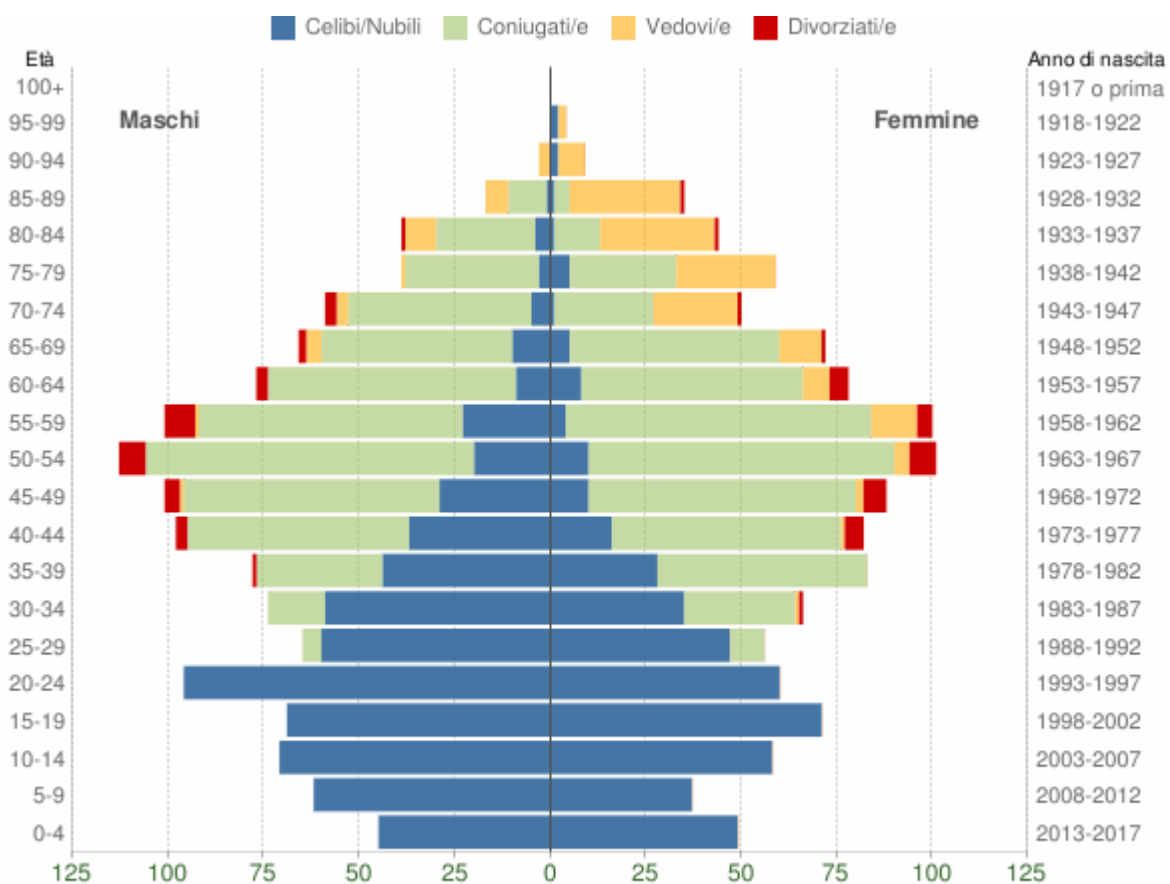
Al 30.04.2017 gli abitanti a Sedrina sono scesi a 2.473, con una densità territoriale pari a 422,74 ab/Kmq, di cui il 5% circa di popolazione residente straniera.

Nelle figure seguenti sono illustrate l'Evoluzione demografica negli ultimi 150 anni e la suddivisione in classe d'età dei residenti:



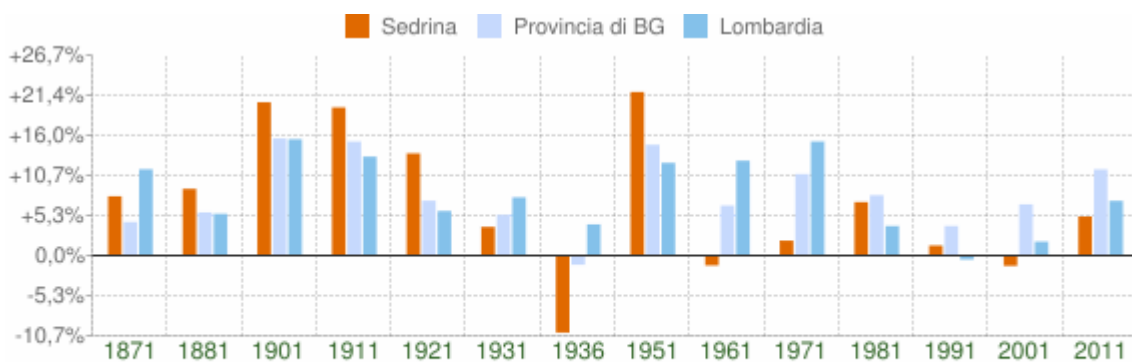
Popolazione residente ai censimenti

COMUNE DI SEDRINA (BG) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

COMUNE DI SEDRINA (BG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Variazione percentuale della popolazione ai censimenti

COMUNE DI SEDRINA (BG) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La morfologia dell'area, in particolare dell'imbocco della valle Brembana, ha condizionato pesantemente l'insediamento umano, per cui gli insediamenti principali della provincia trovano localizzazione nel fondovalle, anche se sono presenti nuclei sviluppati a mezza costa o su terrazzi, tra cui risulta il comune di Sadrina.

Comprendendo anche la sua frazione di Botta ed al comune di Ubiale Clanezzo (dalla parte opposta della forra del fiume Brembo), Sedrina ha costituito una sua realtà urbana, consolidatasi ai lati del fiume, accanto ai tradizionali nuclei rurali sparsi sui versanti ed i pianori (come le frazioni di Mediglio, Cler e Benago), la quale ha avuto, a partire dal secondo dopoguerra, una notevole espansione.

In generale, gli abitati principali del comune (Sedrina e la frazione Botta) presentano una forma urbana coesa: i tessuti residenziali si sono sviluppati attorno alle direttrici ed ai nuclei storici con un disegno che ha seguito principalmente le curve di livelli che caratterizzano i versanti verso la forra del fiume Brembo. Le nuove edificazioni hanno portato alla formazione una densa edificazione lungo l'asse stradale principale; il lato ovest è limitato dalla presenza della forra del fiume Brembo mentre verso est ha funto da barriera all'espansione la presenza delle montagne e da aree di versante particolarmente impervie. Nell'abitato di Sedrina l'espansione prevalente è avvenuta a monte del centro storico costituendo una compagine urbanistica piuttosto compatta. La tipologia residenziale che è maggiormente rappresentata è quella del condominio a 2-3 piani; solo successivamente al primo boom edilizio ha cominciato invece a prendere piede la tipologia della villetta mono-bifamiliare, in particolar modo negli ambiti prativi a monte del centro abitato (o comunque non saldati all'edificazione storica lungo la strada provinciale).

Nonostante le compromissioni degli ultimi 60 anni, l'abitato di Sedrina ha conservato, anche nel recente sviluppo, i caratteri tipici del borgo lineare, "costruito" lungo una strada di transito. La frazione di Botta invece, si configura come un nucleo staccato, senza un carattere distintivo che lo contraddistingua, che non sia il suo impatto visivo lungo la strada provinciale per l'osservatore proveniente dal capoluogo provinciale.

I centri storici risultano ad oggi frazionati ed in parte non coesi, risultando dalla frammentazione degli interventi e dalla perdita di identità di parte degli stessi; risultano altresì saldati più ambiti storici da nuove edificazioni che ne hanno chiaramente diminuito la significatività (facendo perdere la memoria storica della continuità del borgo).

Fortunatamente nei borghi di Cler e Mediglio, grazie al loro relativo isolamento, si sono conservati maggiormente, avendo mantenuto forme, tipologie costruttive e materiche, spesso anche negli interventi di restauro e recupero.

Nelle frazioni di Cassettone e Pratomano, anch'esse piuttosto isolate dal contesto territoriale, per ragioni sia morfologiche, sia antropiche, che sono separate dall'abitato principale di Sedrina da grossi ambiti ad intensa attività estrattiva, si caratterizza la disposizione libera e disaggregata delle edificazioni, frutto di una disponibilità maggiore di terreni piani e terrazzi.

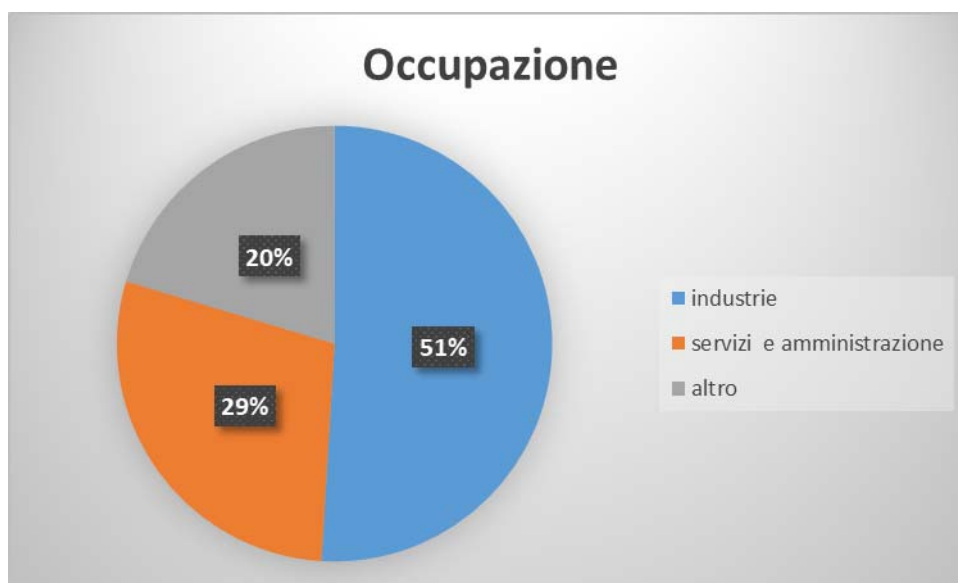
Soprattutto nelle frazioni si è riscontrato una maggior presenza dei materiali ed elementi costruttivi quali ballatoi e porticati, risultando così maggiormente conservata l'architettura rurale rispetto agli abitati principali.

Le aree produttive sono collocate ai margini degli abitati, sia a nord che a sud (con una leggera prevalenza di quest'ultima) e sono tutte localizzate sulla strada provinciale che porta in alta valle. Attualmente è anche importante, sia in termini dimensionali che di impatto visivo, la presenza di una grossa ex-cava /cementificio che contraddistingue la visuale tra la frazione di Botta (a sud) e l'abitato principale di Sedrina..

7.2 Sistema economico

Le imprese registrate a Sedrina sono 124, con un totale di 569 addetti (pari al 23% della popolazione residente):

- 51% nel settore della manifattura e lavorazione prodotti con 290 addetti
- 20% nel settore dei servizi e amministrazione, con 163 addetti
- 29% altro, con 116 addetti



7.3 Aria

All'interno del perimetro comunale di Sedrina non esistono centraline fisse per il monitoraggio continuo della qualità dell'aria; in riferimento ai rapporti sulla qualità dell'aria redatti dall'arpa, Sedrina è identificata tra le Zone C: *Montagna*, a ridosso del l' *Agglomerato* urbano di *Bergamo*:



Per determinare lo stato attuale della qualità dell'aria si è quindi fatto riferimento ai rapporti periodici dell'ARPA *Rapporto sulla qualità dell'aria di Bergamo e provincia* (2016) e all'inventario delle emissioni

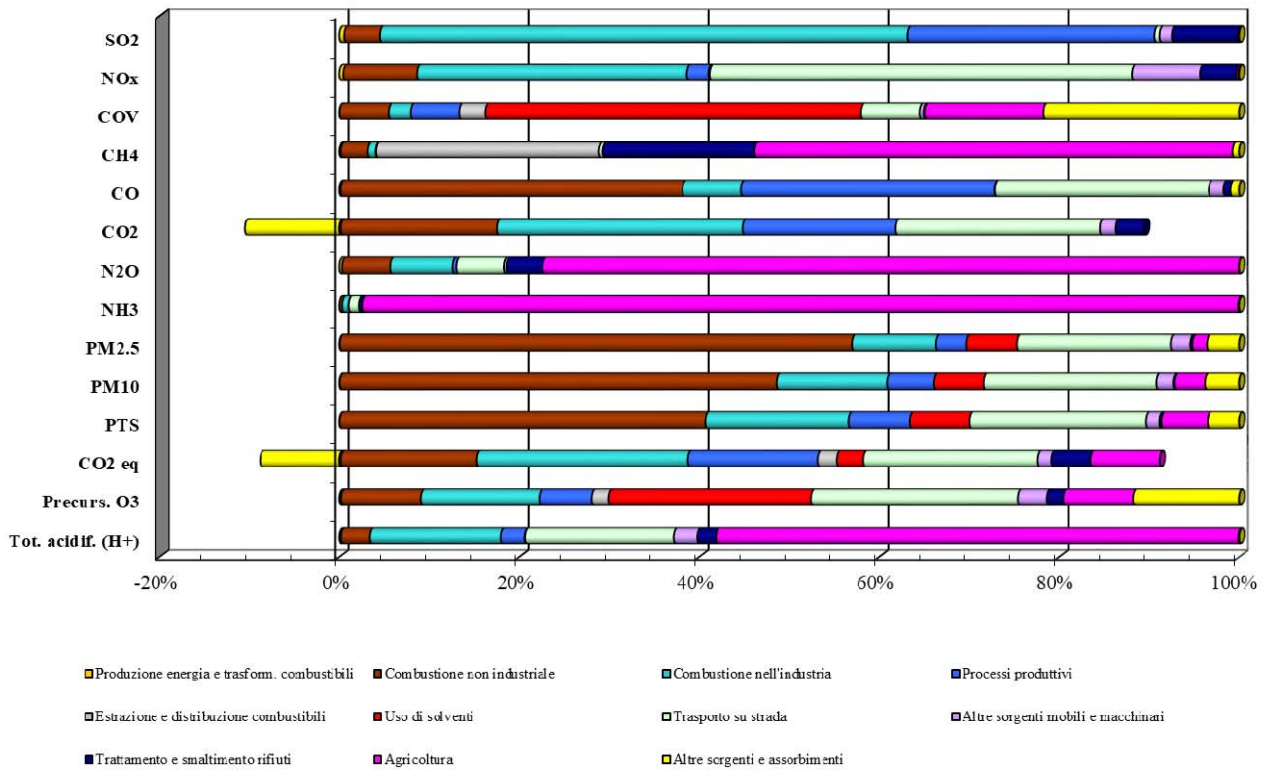
INEMAR, che fornisce dati disaggregati a livello comunale. Vista la limitata entità degli interventi in “variante”, non si riportano i grafici delle emissioni in quanto non andrebbero minimamente influenzati dalle azioni in programma.

Distribuzione percentuale delle emissioni in provincia di Bergamo nel 2014 - dati finali

	SO ₂	NO _x	COV	CH ₄	CO	CO ₂	N ₂ O	NH ₃	PM _{2.5}	PM ₁₀	PTS	CO ₂ eq	Precurs. O ₃	Tot. acidif. (H ⁺)
Produzione energia e trasform. combustibili	1 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %
Combustione non industriale	4 %	8 %	5 %	3 %	38 %	22 %	5 %	0 %	57 %	49 %	41 %	18 %	9 %	3 %
Combustione nell'industria	59 %	30 %	2 %	1 %	6 %	35 %	7 %	1 %	9 %	12 %	16 %	28 %	13 %	15 %
Processi produttivi	27 %	2 %	5 %	0 %	28 %	22 %	0 %	0 %	3 %	5 %	7 %	17 %	6 %	3 %
Estrazione e distribuzione combustibili			3 %	25 %								3 %	2 %	
Uso di solventi	0 %	0 %	42 %	0 %	0 %			0 %	6 %	5 %	7 %	4 %	23 %	0 %
Trasporto su strada	1 %	47 %	6 %	0 %	24 %	29 %	5 %	1 %	17 %	19 %	20 %	24 %	23 %	17 %
Altre sorgenti mobili e macchinari	1 %	8 %	0 %	0 %	2 %	2 %	0 %	0 %	2 %	2 %	1 %	2 %	3 %	3 %
Trattamento e smaltimento rifiuti	7 %	4 %	0 %	17 %	1 %	4 %	4 %	0 %	0 %	0 %	0 %	5 %	2 %	2 %
Agricoltura		0 %	13 %	53 %			77 %	97 %	2 %	3 %	5 %	9 %	8 %	58 %
Altre sorgenti e assorbimenti	0 %	0 %	22 %	1 %	1 %	-13 %	0 %	0 %	4 %	4 %	3 %	-11 %	12 %	0 %
Totale	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %

Dalla disamina del *Rapporto sulla qualità dell'aria di Bergamo e provincia* si evince che le principali fonti di inquinamento per buona parte degli inquinanti sono il trasporto su strada e la combustione per usi civili.

Per quanto riguarda le polveri (PM_{2.5}, PM₁₀ e PTS), le principali fonti di emissione sono, come per la maggioranza dei comuni bergamaschi, sostanzialmente in ugual misura, il traffico e la combustione non industriale.



Le relazioni provinciali annuali rilevano in generale una lieve tendenza al miglioramento della qualità dell'aria, almeno per gli inquinanti primari.

Si è riscontrata una tendenza alla diminuzione per le concentrazioni dei tipici inquinanti da traffico, come il CO e l'NO₂, mentre gli inquinanti che non evidenziano netti miglioramenti sono il PM₁₀ e l'O₃. Dati rilevati confermano la stagionalità di alcuni inquinanti: SO₂, NO₂, CO, Benzene (C₆H₆), PM₁₀, hanno dei picchi centrati sui mesi autunnali ed invernali, quando il ristagno atmosferico causa un progressivo accumulo degli inquinanti emessi dal traffico autoveicolare e dagli impianti di riscaldamento.

Dai dati rilevati si osserva inoltre che, con l'eccezione dell'O₃ e del PM₁₀, nell'ultimo decennio la qualità dell'aria è andata gradualmente migliorando in seguito alla diminuzione delle concentrazioni di SO₂, NO_x e CO.

7.4 Risorse Idriche

L'elemento idrico che caratterizza l'area sedrinese è il fiume Brembo, che delimita la stessa sui lati ovest e nord. Oltre a questo sono poi presenti altri corsi d'acqua minori, tutti tributari del fiume Il fiume Brembo ha caratteri decisi di vallata alpina fino proprio alla forra sottostante gli abitati principali del comune, con un alveo ampio e ben definito.

Nel suo tratto comunale (di cui è anche confine per praticamente tutto il suo corso), scorrendo tra pareti rocciose e ripidi versanti, si configura come elemento d'interesse sotto il profilo morfologico e paesistico, le cui caratterizzazioni tradizionali sono andate affievolendosi a causa dell'intervento strutturale della ex-SS470, la strada provinciale della valle Brembana.

Il torrente Giongo, che funge da confine naturale con il contermine comune di Villa d'Almè, scorre nel settore meridionale del territorio comunale e ha origine alle pendici meridionali del monte Canto Alto, scorrendo in direzione est-ovest fino al fiume Brembo, in cui confluisce presso la frazione Botta di Sedrina. L'alveo del torrente incide con decisione rocce di diverse età e composizione, determinando la particolare forma a serpente del suo breve corso.

L'idrografia secondaria comprende numerosi altri torrenti minori risultando articolata e complessa. Tra i corsi d'acqua minori ricordiamo:

- Rio di Cachinaglio o Pisena;
- Rio Benago;
- Rio di Sedrina;
- Rio Scagnola (o Maivista)

7.5 Suolo e sottosuolo

Per la descrizione generale di questa componente, si riportano degli estratti dello studio geologico comunale (2018) a cura del dott. Azzoni.

L'area comunale di Sedrina presenta le caratteristiche di un territorio montuoso, con versanti ad elevata pendenza e valli incise, e con aree pianeggianti o subpianeggianti di limitata estensione, per lo più circoscritte alle zone adiacenti i principali corsi d'acqua. Essa è delimitata a sud dalla valle del Torrente Giongo, ad ovest e a nord da quella del Fiume Brembo, a est da una linea a generale andamento nord-sud, coincidente in parte con la valle del Rio Pisena e con il crinale che risale verso il Roccolo Fontanone, in parte con vari impluvi che dalla località Cascina Valturba scendono verso la valle del Giongo. Il carattere morfologico di maggiore rilevanza è costituito dalla dorsale Monte Passata-Monte Tassera, che si sviluppa in direzione est-ovest e rappresenta, come detto, l'estrema propaggine verso ovest della cresta occidentale del Monte Canto Alto. I versanti a nord e ad ovest della dorsale sono contraddistinti da roccia subaffiorante, e caratterizzati da una variazione nell'acclività, con pendenze accentuate nel settore di monte, più dolci in quello centrale e poi ancora molto forti in prossimità della valle del Fiume Brembo. Dal punto di vista dell'idrografia, i versanti sono solcati da impluvi ramificati, con sviluppo prevalentemente rettilineo e, in diversi casi, con grandi conoidi al loro sbocco sui terrazzi fluviali. La scarpata lungo il Fiume Brembo si presenta quasi ovunque rocciosa, molto acclive ed alta diverse decine di metri. Essa è stata scavata dall'azione erosiva del fiume e separa l'attuale alveo del fiume da terrazzi di origine fluvio-glaciale su cui sorgono i principali centri abitati del Comune. I versanti a sud del crinale sono invece caratterizzati da acclività forte ed omogenea, da presenza di roccia spesso subaffiorante e da un assetto idrografico dato da impluvi nettamente incisi con andamento nord-sud, poco o per nulla ramificati. Essi terminano nella valle del Torrente Giongo, corso d'acqua perenne con decorso a tratti a meandri nel settore di monte, prevalentemente rettilineo in quello di valle.

In linea generale, il territorio di Sedrina presenta caratteri analoghi a quelli di ampi settori della fascia collinare prealpina lombarda, con morfologia uniforme, matura, con modeste tracce di ringiovanimento, e contraddistinta da pendii acclivi, talora con forme aspre, in particolare dove affiorano i litotipi calcarei a struttura più massiccia. L'origine della conformazione morfologica del territorio sedrinense è da ricercarsi nell'azione erosiva del Fiume Brembo e di tutti i corsi d'acqua superficiali, sviluppatasi prevalentemente in epoca pre-glaciale. Come buona parte dei principali corsi d'acqua del margine padano infatti, anche il Fiume Brembo incise profondamente la valle prima dell'inizio delle glaciazioni, mentre durante tale periodo svolse un'azione prevalentemente deposizionale, creando grandi conoidi in pianura e alvei a quote ben superiori a quella attuale nella

valle (ora testimoniati dai terrazzi cosiddetti fluvio-glaciali). Sui versanti, l'azione delle acque superficiali ha portato alla formazione di vallecole spesso molto incise, la cui formazione è presumibilmente da riferirsi al periodo glaciale e post-glaciale, visto che esse in genere terminano sui terrazzi fluvio-glaciali. I versanti presentano generalmente discrete caratteristiche di stabilità, non ostante l'acclività in genere elevata, essendo costituiti da un substrato roccioso con buona qualità geotecnica e con terreno di copertura solitamente di spessore ridotto. È presente e diffuso il fenomeno del carsismo, con evidenze superficiali attive e fossili. Una particolarità morfologica del territorio comunale è data dalla presenza di diversi elementi connessi all'intensa attività di cava. Questa ha portato alla formazione di scarpate artificiali di notevole sviluppo sia in altezza che in lunghezza e alla creazione di grandi terrapieni formati dal materiale di scarto dell'attività estrattiva.

7.6 Rumore

Trattandosi di una variante ad un PGT esistente, le analisi e la zonizzazione acustica sono già presenti nel documento e le azioni proposte in variante non andranno praticamente ad inficiare i resoconti della relazione del *tecnico competente in acustica* che ha redatto la redazione, sig. Bettinelli Fulvio, di cui riportiamo degli estratti significativi delle considerazioni finali della redazione da lui redatta:

“... l'inquinamento acustico presente sul territorio comunale è in gran parte imputabile al traffico veicolare di attraversamento. [...] l'inquinamento acustico prodotto dalle attività lavorative risulta interessare limitate aree ed in specifico l'area industriale di Cacosio e l'area industriale a Lisso. L'inquinamento acustico di dette aree è prodotto essenzialmente dalle aziende presenti e dal traffico indotto dalle stesse soprattutto di mezzi pesanti. ...”

Risultando praticamente non alterato il tessuto produttivo, riteniamo di poter tranquillamente utilizzare tutt'ora le affermazioni riportate dal tecnico Bettinelli.


7.7 Rifiuti

Come emerge dall'esame dei rapporti provinciali sulla produzione di RSU e dai grafici sotto riportati, la produzione comunale di rifiuti nell'ultimo quinquennio è cresciuta, salvo un'inversione di tendenza nell'ultimo anno, che fa ben sperare per il futuro.

Dai rapporti dell'Osservatorio Provinciale riferiti all'anno 2016 (ultimi dati disponibili) per i rifiuti solidi urbani, è possibile verificare l'andamento della raccolta rifiuti urbani in Provincia di Bergamo.

Nel rapporto è possibile evidenziare che non ci sono sostanziali variazioni nella produzione negli ultimi anni. Rimane stabile la produzione di rifiuti pro capite e la % sul totale di raccolta differenziata.

	2016			2015		
	kg	kg/ab*anno	%	kg	kg/ab*anno	%
PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI URBANI	940.563	380,0		928.854	380,1	
Raccolte differenziate	624.213	252,2	66,4%	618.684	253,1	66,6%
Rifiuti non differenziati	213.290	86,2	22,7%	207.650	85,0	22,4%
Rifiuti ingombranti totali	103.060	41,6	11,0%	80.640	33,0	8,7%
Rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade				21.880	9,0	2,4%

PRODUZIONE PROCAPITE RIFIUTI URBANI (kg/ab*anno) **380,0** 0,0% 

RACCOLTA DIFFERENZIATA (%) [Rd + IngRec] **66,9%** 0,0% 

	2016		2015	
	kg	%	kg	%
RECUPERO MATERIA+ENERGIA	815.469	86,7%	833.800	89,8%

RECUPERO COMPLESSIVO (%) **86,7%** -3,4% 

	2016		2015	
	kg	kg/ab*anno	kg	kg/ab*anno
Q.TA' AVVIATE A RECUPERO DI MATERIA	597.222	241,30	592.368	242,38
Carta e cartone	115.529	46,68	119.310	48,82
Vetro	87.459	35,34	92.699	37,93
Plastica	36.353	14,69	36.168	14,80
Materiali ferrosi	25.553	10,32	25.211	10,32
Alluminio	0	0,00	0	0,00
Legno	67.165	27,14	65.464	26,79
Verde	96.930	39,16	105.080	43,00
Organico	149.640	60,46	127.020	51,97
Raee	10.670	4,31	13.727	5,62
Stracci/indumenti smessi	5.502	2,22	6.192	2,53
Oli e grassi vegetali	1.887	0,76	872	0,36
Accumulatori auto	0	0,00	0	0,00
Oli, filtri e grassi minerali	490	0,20	490	0,20
Altre raccolte differenziate	44	0,02	134	0,05
Ingombranti a recupero	4.957	2,00	2.724	1,10
Recupero da spazzamento			8.798	3,60
Totale a smaltimento in sicurezza	870	0,35	840	0,34
Scarti	16.940	6,84	17.415	7,13

AVVIO A RECUPERO DI MATERIA (%) [Rm + SsRec] **64,0%** -1,5% ↓

	2016		2015	
	kg	%	kg	%
INCENERIMENTO CON RECUPERO DI ENERGIA	213.290	22,7%	229.910	24,8%

RECUPERO DI ENERGIA (%) **22,7%** -8,4% ↓

	2016		2015	
	totale	€/ab*anno	totale	€/ab*anno
COSTO DELL'INTERA GESTIONE DEI RIFIUTI	€ 208.661	€ 84,3	€ 190.964	€ 78,1

COSTO PROCAPITE (euro/abitante*anno) **€ 84,3** 7,9% ↑

Provincia di Bergamo – Osservatorio rifiuti: rapporto 2016

Il comune di Sedrina risulta un comune con valori di produzione rifiuti nella media provinciale, successivamente si vanno ad evidenziare alcuni punti:

- Si riscontra un trend leggermente negativo nel recupero dei rifiuti
- Dallo stesso recupero si nota una contrazione nell'avvio al recupero (-1.5%)
- Conseguentemente si ha un valore negativo sul recupero di energia (-8.4%)
- Un costo di gestione pro capite che aumenta (+7.9%).

7.8 Traffico

La Provincia di Bergamo dispone di una rete di postazioni fisse per il rilievo del traffico. Vengono talvolta effettuati rilievi con postazioni mobili, dotate di tecnologia radar, per effettuare rilievi mirati a particolari problematiche inerenti la progettazione e la realizzazione di interventi sulla viabilità.

Relativamente alle strade di interesse, la ex SS470 risulta monitorata con una postazione fissa a Paladina ed una S. Pellegrino Terme, mentre è stata posizionata una centralina mobile proprio a Sedrina, di cui si riportano gli ultimi dati (Km 12+200 Sedrina dal 24.03 al 2.04.2011)

		TGM	%
SPEXSS n 470	Autovetture e Veicoli Commerciali Leggeri	24.570	95
	Mezzi pesanti di lunghezza superiore a ml. 7,50	1.204	5
	Totale	25.774	100

I dati riportati evidenziano come la ex-SS 470 sopporti un carico di traffico gravoso (di cui 5% di mezzi pesanti).

Ad ogni modo la variante non andrà ad influenzare minimamente il traffico di scorrimento rilevato sul cavalcavia della ex-SS470, non andando quindi ad inficiare le analisi della provincia di cui sopra.

7.9 Ambiti di trasformazione

Le istanze e gli ambiti di trasformazione

Le politiche di trasformazione e di riassetto territoriale ed urbanistico dipendono da scelte e dalle decisioni di natura strategica. Le nuove politiche sono riscontrabili attraverso le istanze di trasformazione individuate per destinare gli spazi fisici entro i quali si definiscono le funzioni, le diverse attività svolte, con modalità di coerenza e compatibili tra loro.

La variante attraverso gli ambiti di trasformazione, concorrono nelle previsioni a riorganizzare lo spazio urbanistico attraverso gli strumenti della perequazione e della compensazione.

Gli ambiti di trasformazione intercettano il sistema dei vincoli, la rilevanza paesistica, storica e culturale con la previsione della pianificazione sovraordinata. Il fine è poter orientare il contenuto che verrà assunto come strumento di riferimento per la elaborazione dei dati e delle informazioni.

La variante al Piano urbanistico individua 21 istanze presentate dai cittadini, illustrati tramite schede e nella tavola relativa che si possono riassumere in:

N°	PROT.	LOCALITA'	TRASFORMAZIONE
1	3669	Via Roma	trasformazione da ATS11 ad area RESIDENZIALE
2	3911	Via Cachinaglio	trasformazione da EDIFICABILE ad AGRICOLO
3	3371	Via Cachinaglio	trasformazione da EDIFICABILE ad AGRICOLO
4	3894	Benago	Piazzetta - tettoie - grado intervento edificio
5	3849	Via Fienili	trasformazione da BOSCHIVO ad AGRICOLO
6	3757	Via Pratomano	trasformazione da AGRICOLO ad EDIFICABILE
7	3583	Via Risorgimento	trasformazione da AGRICOLO ad EDIFICABILE
8	3692	Via Cassettone	trasformazione da EDIFICABILE ad AGRICOLO
9	4266	Cler e roccolo al canto	trasformazione da CONTESTI DI VERSANTE ECOLOGICO E PAESISTICO ad AGRICOLO
10	4937	Mediglio	trasformazione da AGRICOLO ad EDIFICABILE
11	5150	Via Pratomano	modificare grado di intervento edificio per ristrutturazione
12	1231	Via Cassettone	trasformazione da EDIFICABILE ad AGRICOLO
13	1315	Via Cassettone	trasformazione da EDIFICABILE ad AGRICOLO
14	2731	Via Fienili	trasformazione da EDIFICABILE ad AGRICOLO
15	3400	Via Repubblica 12-A	trasformazione da EDIFICABILE ad AGRICOLO
16	5841	tra Cler e Benago	trasformazione da CONTESTI DI VERSANTE ECOLOGICO E PAESISTICO ad AGRICOLO
17	5752 682	Cler	trasformazione da PRATO PASCOLO MISTO ad AGRICOLO
18	6015	Sedrina Prati Parini	STRADA AGROSILVOPASTORALE

19	4297	Sedrina	<u>Trasformazione da ATS 15 PRODUTTIVO a PIANO ATTUATIVO CONVENZIONATO per destinazioni d'uso RESIDENZIALI, COMMERCIALI, ARTIGIANALI</u>
20	5732	Sedrina /Cler	<u>Trasformazione da CONTESTI DI VERSANTE ECOLOGICO E PAESISTICO ad AGRICOLO</u>
21	6016	Prati Parini /Cachinaglio/Pra di valle	<u>Trasformazione da CONTESTI DI VERSANTE ECOLOGICO E PAESISTICO ad AGRICOLO</u>

Si rileva che la fase di costruzione della Variante n° 5 al PGT da parte dell'Amministrazione comunale ha segnato il dato morale per il quale, perequazione e compensazione assunte a regola urbanistica hanno marcato ancora di più il fatto che è la comunità sedrina che si deve far carico delle disuguaglianze potenzialmente derivate dalla pianificazione territoriale, secondo il modello delineato dalla legge urbanistica e non dalla pubblica amministrazione in sé.

Le istanze interessate dalla variante di piano sono ambiti che attualmente appartengono al sistema della naturalità, aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche o al sistema urbano legato agli insediamenti del contesto di valore storico ambientale, insediamenti residenziali, contesti di valore storico ambientale, ambiti di trasformazione per servizi pubblici, ambiti agricoli, ambito per tracciato agrosilvopastorale. Tali ambiti sono situati all'interno o ai margini di contesti residenziali, nel contesto della città antica, nel contesto paesaggistico ambientale. L'elaborato dettaglia le modalità di intervento negli ambiti di trasformazione, i criteri per la dotazione di attrezzature e servizi degli ATS, gli obblighi convenzionali e i parametri e indici urbanistici che governano le trasformazioni urbanistico-edilizie.

La rappresentazione della cartografia del Documento di Piano indica puntualmente sul territorio le 21 istanze che compongono le trasformazioni urbanistiche e determinano l'uso del suolo, le funzioni e la diversa destinazione d'uso.

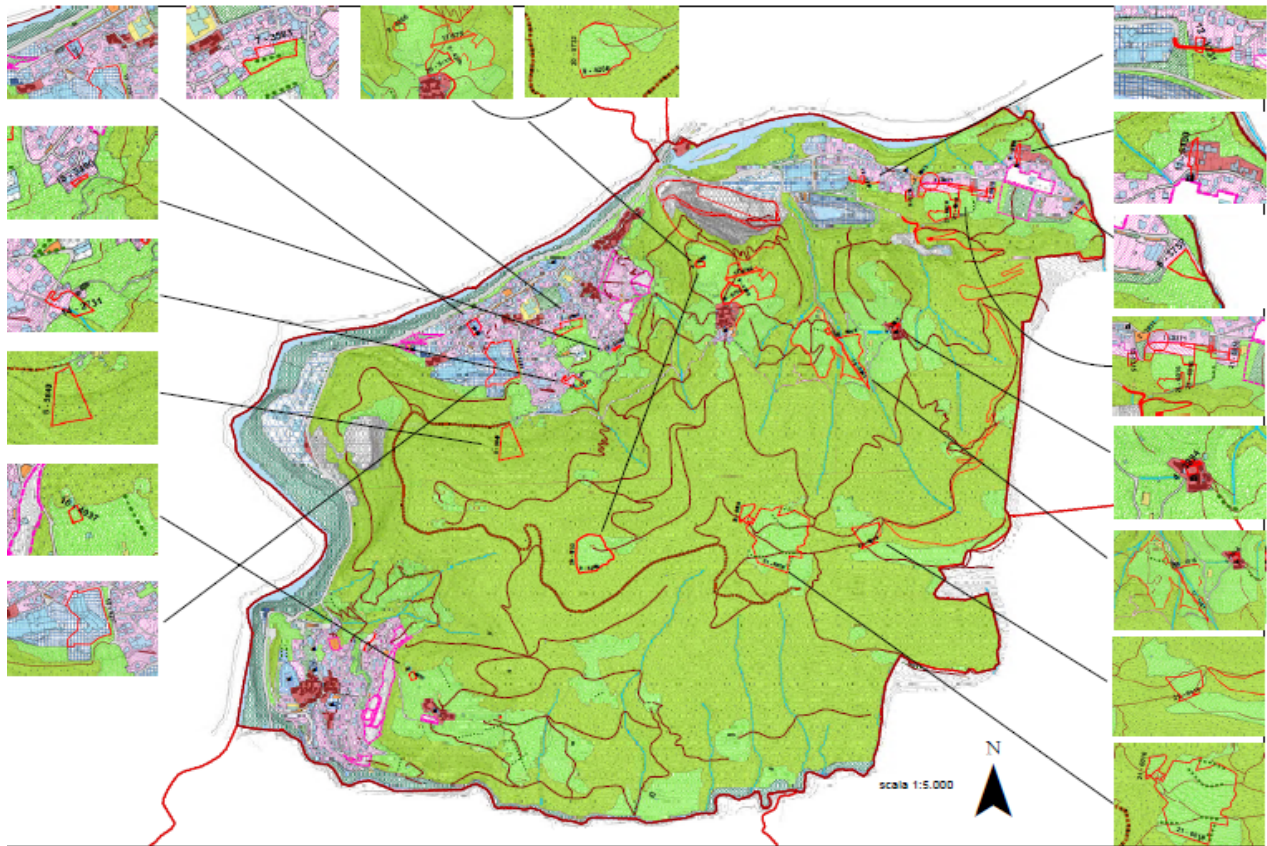


Figura 2a: individuazione su tavola del Documento di Piano delle aree in variante

Si procede quindi alla disamina di ogni singolo intervento richiesto dalla cittadinanza “in variante” rispetto al PGT vigente:

ISTANZA N° 1		Protocollo n. 0003669	
DATI			
<i>Nome</i>		MARCO	
<i>Cognome</i>		BERRA	
<i>Tipologia</i>		PRIVATO	
LOCALIZZAZIONE			

<i>Foglio</i>	9
<i>Mappale</i>	2456-2457 (ATS11)

INQUADRAMENTO DELL'ISTANZA



Figura 2b: Stralcio area in esame: PGT vigente, USO DEL SUOLO, proposta di trasformazione 1

RICHIESTA DELL'OSSERVANTE

Proposta di variante al PGT: ricondurre la destinazione del lotto nella sua situazione originaria, ovvero da ambito di trasformazione per servizi pubblici a residenziale di completamento del tessuto urbano consolidato.

VALUTAZIONE TECNICA DELLA RICHIESTA DI VARIANTE

L'osservazione del Sig. Marco Berra relativa all'ambito di trasformazione ATS11 definito ambito di trasformazione per servizi pubblici, con l'intento di realizzare una attrezzatura di servizio per la popolazione anziana, come meglio individuato nel piano dei servizi, non è risultata appetibile, infatti si prende atto che non vi è stato alcun interessamento né iniziativa concreta sia da parte dell'Amministrazione Comunale sia da parte dei privati, pertanto si ritiene di poter accogliere l'osservazione del Sig. Marco Berra riconducendo il lotto in questione alla destinazione prevista da precedente PRG cioè alla destinazione residenziale.

VALUTAZIONE TECNICA DELLA PROPOSTA

Si tratta di un'area ubicata in fregio a via Roma negli ambiti di trasformazione e modalità di attuazione ATS, ambiti di trasformazione per servizi pubblici.

Lo stato attuale dell'area è lotto edificato intercluso ed è delimitato a nord dalla strada comunale di via Roma a sud dalla strada comunale di Via Pesenti, a est da insediamenti residenziali a ovest da insediamenti residenziali e da un insediamento per la distribuzione di carburante.

La variante n. 4 al Piano di Governo del Territorio del Comune di Sedrina è stata approvata con deliberazione di consiglio comunale n. 27 del 17/09/2015. Nella cartografia che segue si evidenziano stralci del Documento di Piano vigente e della variazione proposta.

L'area si inquadra nella cartografia del Documento di Piano tav. A10a - quadro delle azioni strategiche di Piano, definita dall'ambito ATS11.

L'area proposta per la modifica è attualmente individuata nella tav.A10a, Quadro delle azioni strategiche di Piano del Documento di Piano come "Ambiti di trasformazione per servizi pubblici", indicata anche nella tavola del Piano dei Servizi al numero 37 come "aree per attrezzatura pubbliche di interesse comune" disciplinati dalle NTA del Piano dei servizi all'art.8 che recita:

Le aree così classificate sono destinate alle attrezzature, esistenti o previste, di interesse comune a livello comunale, sociali, socio-assistenziali, socio-sanitarie, mini-alloggi per anziani, ricreative, culturali, amministrative e di servizio, ospedaliere di interesse sovra comunale così come definite in materia e individuate dalla tavola del Piano dei Servizi con apposite campiture e simboli di destinazione specifica. L'intervento si attua applicando i seguenti indici:

if =2,50 mc/mq.

Rc =1/3

H max =12,50 mt

DC. min. =7 mt

DS. min =5mt

La presenza di residenza privata è consentita purché le stesse siano riservate al responsabile dell'attrezzatura e/o al custode, nella misura massima di 170 mq.

La modifica alla variante al P.G.T. prevista consiste nella trasformazione dell'ambito ATS11 definito "ambito di trasformazione per servizi pubblici", che aveva l'intento di realizzare una attrezzatura di servizio per la popolazione anziana, come individuato dal piano dei servizi non è risultata fattibile. Infatti non vi è stato alcun interessamento all'iniziativa sia da parte dell'attore pubblico che da parte dell'attore privato.

L'ambito in questione verrà ricondotto alla destinazione d'uso prevista dalla normativa del Piano delle Regole del PGT, cioè alla destinazione di zone residenziali di completamento del tessuto urbano consolidato, con previsione di realizzare in fregio a via Pesenti un parcheggio pubblico di servizio agli edifici esistenti con la realizzazione di un passaggio pubblico pedonale a confine sud dell'ambito in questione, che collega la via Pesenti con la via Roma.

La creazione della nuova viabilità pedonale con annesso parcheggio consentirebbe di mettere in relazione le due strade, via Pesenti e Via Roma, al fine di creare le necessarie condizioni di sicurezza proteggendo i pedoni dal pericolo del traffico veicolare per la mancanza di un marciapiede.

L'intera operazione, comporta la cessione all'Amministrazione Comunale di aree a standard, meglio descritte nella Figura 2c.

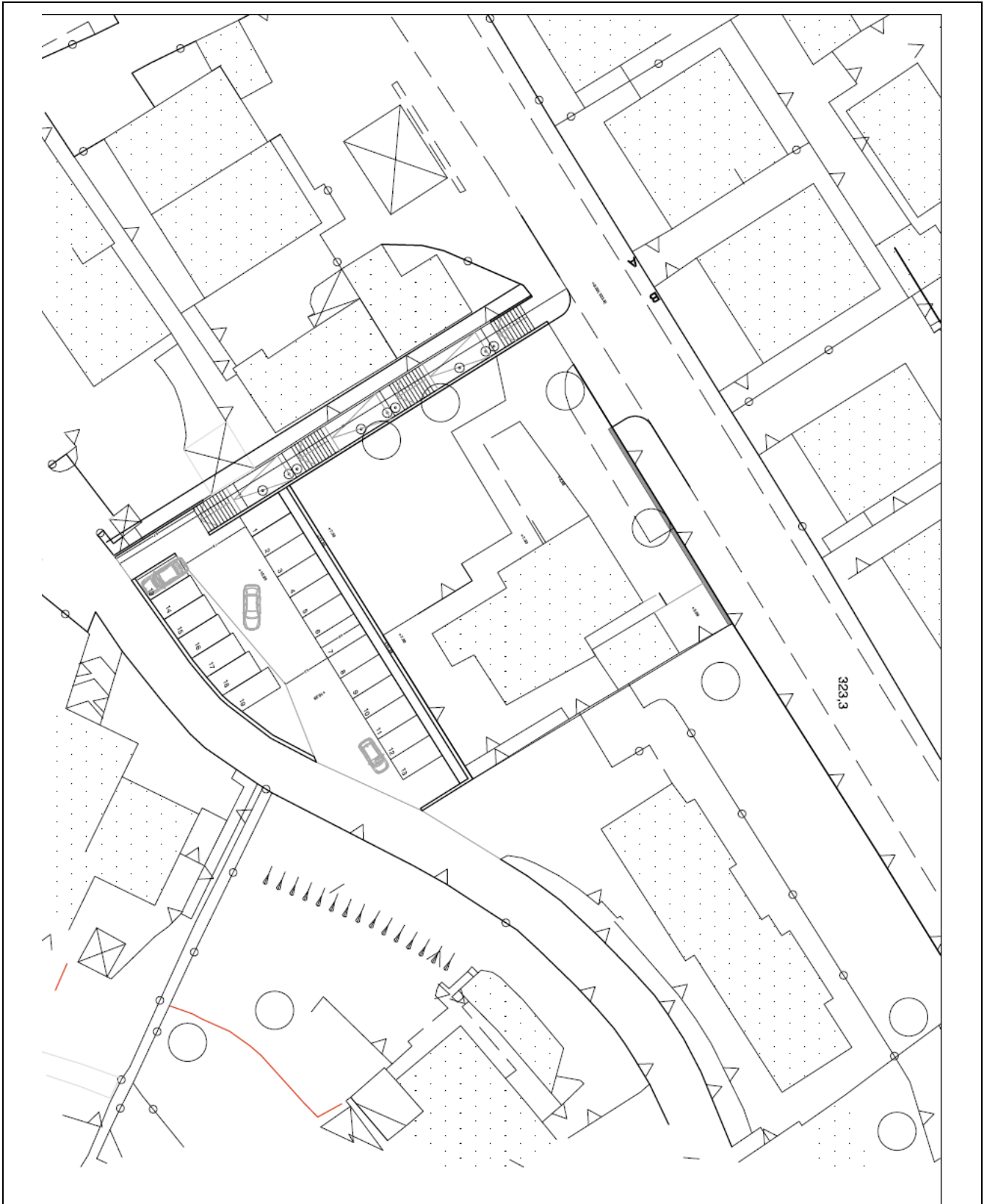
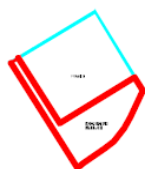


Figura 2c: Planimetria della trasformazione dell'area

**superficie interessata al progetto
mq 735
posti auto 19**



**superficie privata
mq 1167**



EFFETI DELL'ISTANZA SULL'AREA

Variante proposta

Trovano riscontro nella normativa del Piano delle Regole come segue:

Destinazione prevista: residenziale di completamento del tessuto urbano consolidato come indicato dall'articolo 23 del Piano delle Regole precisando che i limiti massimi di edificazione sono i seguenti:

- Indice fondiario 1,5 mc/mq

- Parametri edilizi:	Rc.	35%
	H max	max 8,50
	Distanza da spazi pubblici	mt.5
	Distanza da confini privati	mt.5
	Distanza dagli edifici	mt.10

La variante nel suo complesso avrà le seguenti caratteristiche:

Trasformazione ambito ATS11	mq	Indice fondiario	mc
Superficie complessiva	1.902,00		
Di cui			
Superficie privata : residenziale di completamento del tessuto urbano consolidato	1.167,00	1,5	1.750,5
Superficie destinata a; parcheggio pubblico	735,00		
Numero di posti auto	19		

ISTANZA N° 2	Protocollo n. 0003911
---------------------	------------------------------

DATI

<i>Nome</i>	GIUSEPPE
<i>Cognome</i>	FUSTINONI
<i>Tipologia</i>	PRIVATO

LOCALIZZAZIONE

<i>Foglio</i>	3
<i>Mappale</i>	3999, 4000, 4001, 4002, 4004

INQUADRAMENTO DELL'ISTANZA

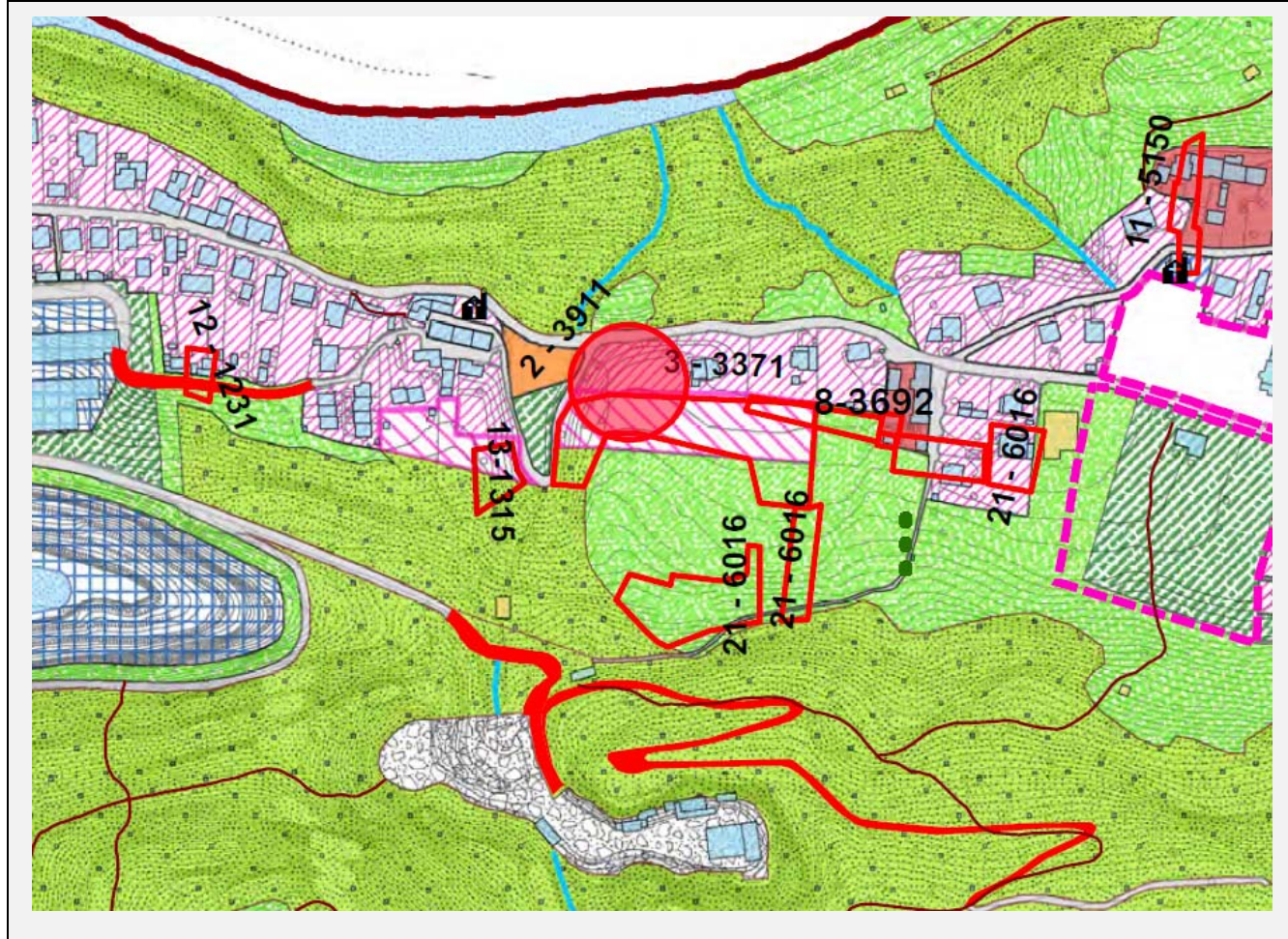


FIG. 2d: Stralcio area in esame: PGT vigente, USO DEL SUOLO, proposta di trasformazione 2

RICHIESTA DELL'OSSERVANTE

Proposta di variante al PGT: ricondurre la destinazione del lotto da ambito di completamento del tessuto urbano consolidato ad ambito di valore agricolo.

VALUTAZIONE TECNICA DELLA RICHIESTA DI VARIANTE

L'osservazione sancisce la mancanza di volontà e necessità da parte dell'osservante di dare attuazione all'ambito di completamento edificatorio di proprietà, né tantomeno di cedere la proprietà a terzi. Si chiede il cambio di destinazione d'uso dell'area da ambito di completamento del tessuto urbano consolidato a ambito di valore agricolo.

VALUTAZIONE TECNICA DELLA PROPOSTA

L'area oggetto di proposta della modifica è inserita nel quadro delle azioni strategiche del Documento di Piano del PGT. All'interno degli Ambiti di trasformazione e modalità di attuazione l'area si iscrive negli ambiti del tessuto urbano consolidato in particolare degli insediamenti residenziali. La mancanza di volontà di incrementare il volume del corpo di fabbrica esistente né la volontà di realizzare una nuova costruzione, ne fa conseguire la richiesta del cambio di destinazione d'uso.

La normativa del Piano delle Regole vigente all'Art. 22-zone residenziali di contenimento, classifica le aree residenziali completamente edificate assoggettandole al contenimento dello stato di fatto nelle quali "per gli edifici esistenti, ad eccezione degli edifici di valore storico, artistico e ambientale per i quali si applicano le disposizioni di cui all'art.19, sono consentite le pere di manutenzione ordinaria e straordinaria, gli interventi di restauro, di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di demolizione e ricostruzione totale o parziale anche su diverso sedime, nonché l'utilizzo di eventuali lotti liberi, secondo la definizione di area libera di cui al precedente art.9, applicando i seguenti parametro edificatori:". Dunque, i limiti massimi di edificazione sono i seguenti:

- *Indice fondiario 1,5 mc/mq*

- *Parametri edilizi: Rc. 35%*

H max max 8,50

Distanza da spazi pubblici *mt.5*

Distanza da confini privati *mt.5*

Distanza dagli edifici *mt.10*

Il cambio di destinazione d'uso da ambito di completamento del tessuto urbano consolidato ad ambito di valore agricolo è accoglibile data la marginalità dell'edificazione esistente in rapporto al nucleo residenziale circostante, unita all'importante rilevanza ambientale.

EFFETTI DELL'ISTANZA SULL'AREA

Variante proposta

La modifica alla variante al P.G.T. prevista consiste nella trasformazione dell'ambito definito "ambito residenziale" ad ambito di valore agricolo, considerando, come detto, per la fattispecie, la marginalità dell'edificazione esistente in rapporto al nucleo residenziale circostante, unita all'importante rilevanza ambientale del sito che è localizzato nei pressi di una valletta (Canale Tresa), si riconduce la destinazione d'uso dell'area di proprietà da ambito di completamento del tessuto urbano consolidato a ambito di valore agricolo il cui l'effetto è il minor consumo di suolo.

La variante proposta avrà le seguenti caratteristiche:

Trasformazione ambito di completamento del tessuto urbano consolidato ad ambito di valore agricolo	mq	Indice fondiario	mc
Superficie complessiva	1.500,00		
Di cui:			
ambito di completamento del tessuto urbano consolidato	-1.500,00	1,5	-2.250,00
ambito di valore agricolo	+1.500,00		

RICHIESTA DELL'OSSERVANTE
Proposta di variante al PGT: modifica della destinazione del lotto da Ambito di completamento del tessuto urbano consolidato ad area di valore paesaggistico-ambientale ed ecologica.
VALUTAZIONE TECNICA DELLA RICHIESTA DI VARIANTE
I richiedenti sono proprietari di circa l'80% dei terreni interessanti dall'ambito di completamento del tessuto urbano consolidato (foglio mappa n° 9 mappali 568-741-742-738). Inoltre si ravvisa della mancata volontà e necessità di parte degli osservanti di dare attuazione all'ambito, né tantomeno di cedere la proprietà a terzi. Considerando anche la marginalità dell'edificazione prevista rispetto ai nuclei residenziali principali che ha il suo punto di forza nel suo carattere di rilevanza ambientale.
VALUTAZIONE TECNICA DELLA PROPOSTA
L'area che si propone di modificare è inclusa nel quadro delle azioni strategiche del Documento di Piano del PGT. All'interno degli Ambiti di trasformazione e modalità di attuazione urbanistica l'area fa parte degli ambiti di completamento del tessuto urbano consolidato. La mancanza di volontà dei proponenti, la difficoltà di accesso al lotto dalla strada comunale, la difficile situazione congiunturale economica ed il conseguente aggravio degli oneri di tassazione dovuti alla Pubblica amministrazione, motivano la richiesta di non dare attuazione all'ambito di completamento edificatorio, ne consegue la richiesta del cambio di destinazione d'uso da ambito di completamento del tessuto urbano consolidato ad area di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico.
La normativa del Piano delle Regole vigente all'Art. 23-zone residenziali di completamento del tessuto urbano consolidato, nelle quali "è consentita l'edificazione di lotti inedificati o di parti di essi", fissa i limiti massimi di edificazione che sono i seguenti:
- <i>Indice fondiario 1,5 mc/mq</i>
- <i>Parametri edilizi:</i>
<i>Rc.</i> <i>35%</i>
<i>H max</i> <i>max 8,50</i>
<i>Distanza da spazi pubblici</i> <i>mt.5</i>
<i>Distanza da confini privati</i> <i>mt.5</i>
<i>Distanza dagli edifici</i> <i>mt.10</i>

EFFETTI DELL'ISTANZA SULL'AREA

Variante proposta

La modifica alla variante al P.G.T. prevista consiste nella trasformazione dell'ambito definito "ambito di completamento del tessuto urbano consolidato" ad ambito di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico, considerato l'aspetto di marginalità della localizzazione dell'edificato previsto rispetto all'edificazione del nucleo abitato esistente in rapporto al suo carattere originario di rilevanza ambientale. Pertanto si riconduce la destinazione d'uso delle aree di proprietà da ambito di completamento del tessuto urbano consolidato a ambito di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico che determina un minor consumo di suolo.

La variante proposta avrà le seguenti caratteristiche:

Trasformazione ambito di completamento del tessuto urbano consolidato ad ambito di valore paesaggistico-ambientale ed ecologica.	mq	Indice fondiario	mc
Superficie complessiva	3.950,00		
Di cui:			
ambito di completamento del tessuto urbano consolidato	-3.950,00	1,5	-5.925,00
ambito di valore paesaggistico-ambientale ed ecologica.	+3.950,00	1,5	+5.925,00

ISTANZA N° 4		Protocollo n. 0003894	
DATI			
<i>Nome</i>	GIAN CARLO		
<i>Cognome</i>	CARMINATI		
<i>Tipologia</i>	PRIVATO		
<i>Nome</i>	AGNESE		
<i>Cognome</i>	LOCATELLI		
<i>Tipologia</i>	PRIVATO		
LOCALIZZAZIONE			
<i>Foglio</i>	5		
<i>Mappale</i>	3490-933		
<i>Foglio</i>			
<i>Mappale</i>	5		
<i>Indirizzo</i>	1776-1787		
<i>Indirizzo</i>			
INQUADRAMENTO DELL'ISTANZA			



FIG. 2f Stralcio area in esame: PGT vigente, USO DEL SUOLO, proposta di trasformazione.

RICHIESTA DELL'OSSERVANTE

Proposta di variante al PGT:

1. Annullamento della previsione di possibilità di esproprio della piazzetta ad uso pubblico identificata al NCT con i n.3490 e n.399.
2. Rimozione di attribuzione di stato di superfetazione alle tettoie ubicate nei mappali 1776-1787.
3. Attribuzione di grado di intervento agli edifici esistenti, (nello specifico viene suggerito il grado 5 - ristrutturazione edilizia).

VALUTAZIONE TECNICA DELLA RICHIESTA DI VARIANTE

L'area che è oggetto di proposta di modifica è inclusa nel quadro delle azioni strategiche del Documento di Piano del PGT. All'interno del sistema urbano l'area fa parte del contesto di valore storico ambientale. Il nucleo storico di cui fa parte la richiesta di variante è Benago. Gli osservanti articolano la richiesta di variante in tre punti che riguardano la piazzetta, le tettoie e la possibilità di recuper a fini abitativi di due corpi di fabbrica storici.

L'osservazione richiede che venga annullata la precedente decisione dell'Amministrazione comunale riguardante la possibilità di esproprio della piazzetta privata di uso pubblico.

Per quanto riguarda le tettoie esistenti addossate agli edifici storici che ingombrano gli spazi pertinenziali, i richiedenti propongono il mantenimento dei manufatti esistenti posto che vengono classificate dal PGT vigente come superfetazioni (riferimento Tavola C3a del Piano delle Regole).

Per i due corpi di fabbrica storici si richiede il cambio di grado di intervento da grado 2 (risanamento conservativo) e grado 3 (ristrutturazione interna) a grado 5 (ristrutturazione edilizia), come si evince dall'elaborato grafico, tavola C3a del Piano delle Regole-nuclei di valore storico ambientale, disciplina degli interventi.

VALUTAZIONE TECNICA DELLA PROPOSTA

Le tre proposte rientrano nella normativa del Piano delle Regole art. 20- Centri storici. In particolare "Il Piano delle Regole nell'elaborato C3a - Centri storici. Disciplina degli interventi fissa il perimetro dei centri storici di Sedrina. Sugli edifici e sui luoghi compresi in tali perimetri saranno attuati interventi edilizi di conservazione, di trasformazione per adeguamento ambientale, di trasformazione integrale compresa la demolizione con ricostruzione e la demolizione di edifici in contrasto, il tutto in relazione al "grado di intervento" determinato in funzione della qualità degli immobili di cui trattasi". Il comma C- "interventi di trasformazione integrale" disciplina le azioni che si riferiscono alle "superfetazioni" viene sancito che: "Si applica agli edifici e ai manufatti costituenti superfetazioni in contrasto con l'ambiente, per i quali è prevista la demolizione o la trasformazione per riqualificazione ambientale. Le demolizioni dovranno essere eseguite dai proprietari, o dagli aventi titolo alla concessione edilizia, contestualmente agli interventi edilizi autorizzati per gli edifici ricadenti nell'ambito della stessa area di intervento o dello stesso lotto di proprietà per motivi di sicurezza e/o di ordine pubblico; gli interventi di demolizione potranno inoltre essere fatti eseguire direttamente dal Comune, a spese del proprietario.

Nel caso di trasformazione per riqualificazione ambientale, tali manufatti dovranno essere realizzati in legno e adibiti a deposito attrezzi a servizio delle aree a verde pertinenziale. Ogni intervento se compatibile dovrà essere sottoposto al parere della Commissione del Paesaggio."

Si prende atto dalla documentazione dell'atto del 1949 che la piazzetta regola da sempre l'uso dello spazio pertinenziale degli edifici circostanti, l'accesso agli alloggi e alle stalle private ed assume la funzione di centralità urbana del luogo. Si conviene che la piazzetta svolga il carattere di servizio della corte in questione, posta in relazione con i fabbricati esistenti. Inoltre si rileva la rilevanza ambientale complessiva costituita dalle essenze di viti a pergolato poste in fregio ai corpi edilizi che

costituiscono la cortina edilizia della corte, conferendo il rapporto tra il costruito, la piazza e le essenze di viti di alto valore qualitativo urbanistico.

Pertanto, viste le caratteristiche di servizio e di uso svolte dallo spazio destinato a piazzetta si accoglie l'osservazione per annullare la previsione di possibilità di esproprio.

Per quanto riguarda le tettoie esistenti addossate agli edifici storici che ingombrano gli spazi pertinenziali, sarà adottato il principio della loro demolizione totale, previa la possibilità di recuperare le funzioni svolte attraverso altre strutture scollegate dall'edificato, appositamente allocate nell'area di proprietà, normate nei loro caratteri materici e tipologici. che nell'elaborato tavola C3a del Piano delle Regole-Centri storici, "Disciplina degli interventi" vengono indicate graficamente come superfetazioni. In considerazione di ciò si ritiene di non accogliere il punto due dell'osservazione.

Per quanto riguarda il cambio di grado di intervento, per i due edifici di proprietà, si rileva che l'edificio a est è antico e di rilevante importanza storica, mentre quello a ovest risulta di recente edificazione. Si ritiene il punto tre dell'osservazione sia parzialmente accoglibile, rimandando alla classificazione dei gradi di intervento del centro storico previsti dal Piano (Edificio a est: risanamento conservativo; Edificio a ovest: ristrutturazione interna).

EFFETTI DELL'ISTANZA SULL'AREA

Variante proposta

Per gli effetti derivati dalla variante si verifica quanto segue:

Per lo spazio destinato a piazzetta viene annullata la previsione di possibilità di esproprio; rimane di proprietà privata.

Le tettoie esistenti addossate agli edifici storici che ingombrano gli spazi pertinenziali, sarà adottato il principio della loro demolizione totale, previa la possibilità di recuperare le funzioni svolte attraverso altre strutture scollegate dall'edificato, appositamente allocate nell'area di proprietà.

Per quanto riguarda il cambio di grado di intervento, per i due edifici di proprietà, si rileva che l'edificio a est è antico e di rilevante importanza storica, mentre quello a ovest risulta di recente edificazione. Il punto tre dell'osservazione si ritiene parzialmente accoglibile, rimandando alla classificazione dei gradi di intervento del centro storico previsti dal Piano. (Edificio a est: grado di intervento 1, risanamento conservativo, scheda 3 dello studio del centro storico; Edificio a ovest: ristrutturazione edilizia grado di intervento 5, scheda 2 dello studio del centro storico).

La variante proposta avrà le seguenti caratteristiche:


DESCRIZIONE DELL'ESITO DELLA PROPOSTA	EFFETTO
<p>Per lo spazio destinato a piazzetta viene annullata la previsione di possibilità di esproprio; rimane di proprietà privata.</p>	<p>SPAZIO PIAZZA PRIVATO</p>
<p>Per le tettoie esistenti viene adottato il principio della loro demolizione totale, previa la possibilità di recuperare le funzioni svolte attraverso altre strutture scollegate dall'edificio, appositamente allocate nell'area di proprietà.</p>	<p>TETTOIE DA DEMOLIRE CON POSSIBILITA' DI RECUPERO DELLA SUPERFICIE</p>
<p>Per quanto riguarda il cambio di grado di intervento, per i due edifici di proprietà, si rileva che l'edificio a est è antico e di rilevante importanza storica, mentre quello a ovest risulta di recente edificazione. Si ritiene il punto tre dell'osservazione sia parzialmente accoglibile, rimandando alla classificazione dei gradi di intervento del centro storico previsti dal Piano.</p>	<p>EDIFICIO AD EST ANTICO GRADO DI INTERVENTO 1 RESTAURO EDIFICIO AD OVEST GRADO DI INTERVENTO 5 RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA</p>

ISTANZA N° 5		Protocollo n. 0003849	
DATI			
<i>Nome</i>		LUIGI	
<i>Cognome</i>		BELLI	
<i>Tipologia</i>		PRIVATO	
LOCALIZZAZIONE			
<i>Foglio</i>		904	
<i>Mappale</i>		1647	
INQUADRAMENTO DELL'ISTANZA			



FIG. 2g Stralcio area in esame: PGT vigente, USO DEL SUOLO, proposta di trasformazione 5

RICHIESTA DELL'OSSERVANTE
Proposta di variante al PGT: modifica della destinazione d'uso da boschiva ad agricola.
VALUTAZIONE TECNICA DELLA RICHIESTA DI VARIANTE
L'area che è oggetto di proposta di modifica è inclusa nel quadro delle azioni strategiche del Documento di Piano del PGT. All'interno del sistema della naturalità l'area è classificata come area di valore paesaggistico ambientale ed ecologico. Nel Piano delle Regole nelle aree non soggette ad interventi di trasformazione urbanistica l'area viene inquadrata in ambiti boscati, dunque soggetta a incolo paesaggistico disciplinata dal D.Lgs n 42/2004 art. 142.
VALUTAZIONE TECNICA DELLA PROPOSTA
L'istanza non è accogliere in quanto rientra nelle aree destinate a boschive.
EFFETTI DELL'ISTANZA SULL'AREA
<p>Variante proposta</p> <p>Per gli effetti derivati dalla variante si verifica quanto segue:</p> <p>Il richiedente può proporre una richiesta di variante di destinazione d'uso da Boschivo ad agricolo da comprendere nella revisione del nuovo Piano Forestale.</p>

ISTANZA N° 6		Protocollo n. 0003757	
DATI			
<i>Nome</i>		GABRIELE	
<i>Cognome</i>		RINALDI	
<i>Tipologia</i>		PRIVATO	
LOCALIZZAZIONE			
<i>Foglio</i>		9	
<i>Mappale</i>		2086	
INQUADRAMENTO DELL'ISTANZA			
			
<p><i>FIG. 2h Stralcio area in esame: PGT vigente, USO DEL SUOLO, proposta di trasformazione 6</i></p>			

RICHIESTA DELL'OSSERVANTE								
Proposta di variante al PGT: modifica della destinazione d'uso da ambito di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico a ambito di completamento del tessuto urbano consolidato.								
VALUTAZIONE TECNICA DELLA RICHIESTA DI VARIANTE								
<p>Il Documento di Piano del PGT delinea l'area proposta nel quadro delle azioni strategiche di Piano la riferisce al sistema della naturalità e le destina ad aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico.</p> <p>Dunque, l'osservazione riguarda un'area allocata in un ambito di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico che ne impedisce l'edificabilità. L'osservante richiede di rendere l'area edificabile con destinazioni d'uso residenziali.</p>								
VALUTAZIONE TECNICA DELLA PROPOSTA								
<p>La proposta è accoglibile per compensazione, essendo risultata positiva la verifica svolta, nell'ambito della variante urbanistica per aree destinate alla edificabilità per destinazioni d'uso residenziali, con richiesta di rinuncia dei diversi osservanti, che sarà accolta. Inoltre l'area assume i caratteri ed è vocata alla destinazione d'uso residenziale in quanto è prospiciente al "Perimetro di Piano Attuativo convenzionato vigente" e costituisce una continuità e contiguità all'abitato esistente.</p> <p>L'accoglibilità dell'osservazione si rafforza, in quanto le rinunce in altri comparti edificatori comportano una diminuzione dei volumi residenziali di Piano che possono essere utilmente recuperati, riconducendo le aree di proprietà dell'osservante, da ambito di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico a ambito di completamento del tessuto urbano consolidato.</p> <p>La normativa del Piano delle Regole vigente all'Art. 23-zone residenziali di completamento del tessuto urbano consolidato, nelle quali "è consentita l'edificazione di lotti ineditati o di parti di essi", fissa i limiti massimi di edificazione che sono i seguenti:</p> <p><i>- Indice fondiario 1,5 mc/mq</i></p> <p><i>- Parametri edilizi:</i></p> <table> <tr> <td><i>Rc.</i></td> <td><i>35%</i></td> </tr> <tr> <td><i>H max</i></td> <td><i>max 8,50</i></td> </tr> <tr> <td><i>Distanza da spazi pubblici</i></td> <td><i>mt.5</i></td> </tr> <tr> <td><i>Distanza da confini privati</i></td> <td><i>mt.5</i></td> </tr> </table>	<i>Rc.</i>	<i>35%</i>	<i>H max</i>	<i>max 8,50</i>	<i>Distanza da spazi pubblici</i>	<i>mt.5</i>	<i>Distanza da confini privati</i>	<i>mt.5</i>
<i>Rc.</i>	<i>35%</i>							
<i>H max</i>	<i>max 8,50</i>							
<i>Distanza da spazi pubblici</i>	<i>mt.5</i>							
<i>Distanza da confini privati</i>	<i>mt.5</i>							

Distanza dagli edifici mt.10

EFFETTI DELL'ISTANZA SULL'AREA

Variante proposta

L'area da trasformare da ambito di valore paesaggistico-ambientale in ambito di completamento del tessuto urbano consolidato produce le seguenti variazioni di destinazione d'uso nei valori delle superfici e la variante proposta avrà le seguenti caratteristiche:

Trasformazione ambito di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico a ambito di completamento del tessuto urbano consolidato.	mq	Indice fondiario	mc
Superficie complessiva	1.851,00		
Di cui:			
ambito di completamento del tessuto urbano consolidato	+1.851,00	1,5	+2.776,5
ambito di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico	-1.851,00		

ISTANZA N° 7		Protocollo n. 0003583	
DATI			
<i>Nome</i>	GIOVANNI		
<i>Cognome</i>	FUSTINONI		
<i>Tipologia</i>	PRIVATO		
LOCALIZZAZIONE			
<i>Foglio</i>	904		
<i>Mappale</i>	157, 2451, 2833		
INQUADRAMENTO DELL'ISTANZA			



FIG. 2p Stralcio area in esame: PGT vigente, USO DEL SUOLO, proposta di trasformazione 7

RICHIESTA DELL'OSSERVANTE						
<p>Proposta di variante al PGT: riassegnazione della destinazione edificabile ai terreni indicati, in particolare da aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico ad ambito di completamento del tessuto urbano consolidato.</p>						
VALUTAZIONE TECNICA DELLA RICHIESTA DI VARIANTE						
<p>Il Documento di Piano del PGT delinea l'area proposta nel quadro delle azioni strategiche di Piano la riferisce al sistema della naturalità e le destina ad aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico.</p> <p>Dunque, l'osservazione riguarda un'area allocata in un ambito di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico che ne impedisce l'edificabilità. L'osservante richiede di rendere l'area edificabile con destinazioni d'uso residenziali ed in particolare ad ambito di completamento del tessuto urbano consolidato.</p>						
VALUTAZIONE TECNICA DELLA PROPOSTA						
<p>L'osservazione si ritiene accoglibile in quanto la richiesta si fonda su di una precedente richiesta di destinazione d'uso residenziale già approvata dalla Pubblica Amministrazione nella precedente pianificazione. Successivamente l'osservante ne aveva ottenuto la trasformazione d'ambito in paesaggistico-ambientale ed ecologico che in questa fase ne impedisce l'edificabilità. Inoltre la richiesta dell'osservante è accoglibile perché sussiste una compensazione positiva in favore di un minor consumo di suolo e di conseguenza i volumi da destinare a valore di completamento del tessuto urbano consolidato sono accoglibili.</p> <p>La normativa del Piano delle Regole vigente all'Art. 23-zone residenziali di completamento del tessuto urbano consolidato, nelle quali "è consentita l'edificazione di lotti ineditati o di parti di essi", fissa i limiti massimi di edificazione che sono i seguenti:</p> <p>- <i>Indice fondiario 1,5 mc/mq</i></p> <p>- <i>Parametri edilizi:</i></p> <table style="margin-left: 40px;"> <tr> <td><i>Rc.</i></td> <td style="text-align: right;"><i>35%</i></td> </tr> <tr> <td><i>H max</i></td> <td style="text-align: right;"><i>max 8,50</i></td> </tr> <tr> <td><i>Distanza da spazi pubblici</i></td> <td style="text-align: right;"><i>mt.5</i></td> </tr> </table>	<i>Rc.</i>	<i>35%</i>	<i>H max</i>	<i>max 8,50</i>	<i>Distanza da spazi pubblici</i>	<i>mt.5</i>
<i>Rc.</i>	<i>35%</i>					
<i>H max</i>	<i>max 8,50</i>					
<i>Distanza da spazi pubblici</i>	<i>mt.5</i>					

Distanza da confini privati mt.5

Distanza dagli edifici mt.10

EFFETTI DELL'ISTANZA SULL'AREA

Variante proposta

L'area da trasformare da ambito di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico in ambito di completamento del tessuto urbano consolidato produce le seguenti variazioni di destinazione d'uso nei valori delle superfici e la variante proposta avrà le seguenti caratteristiche:

Trasformazione ambito di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico a ambito di completamento del tessuto urbano consolidato.	mq	Indice fondiario	mc
Superficie complessiva	3.580,00		
Di cui:			
ambito di completamento del tessuto urbano consolidato	+3.580,00	1,5	+5.370,00
ambito di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico	-3.580,00		

ISTANZA N° 8	Protocollo n. 0003692
---------------------	------------------------------

DATI

<i>Nome</i>	GIUSEPPE
<i>Cognome</i>	FUSTINONI
<i>Tipologia</i>	PRIVATO

LOCALIZZAZIONE

<i>Foglio</i>	9
<i>Mappale</i>	577, 1355, 1449

INQUADRAMENTO DELL'ISTANZA

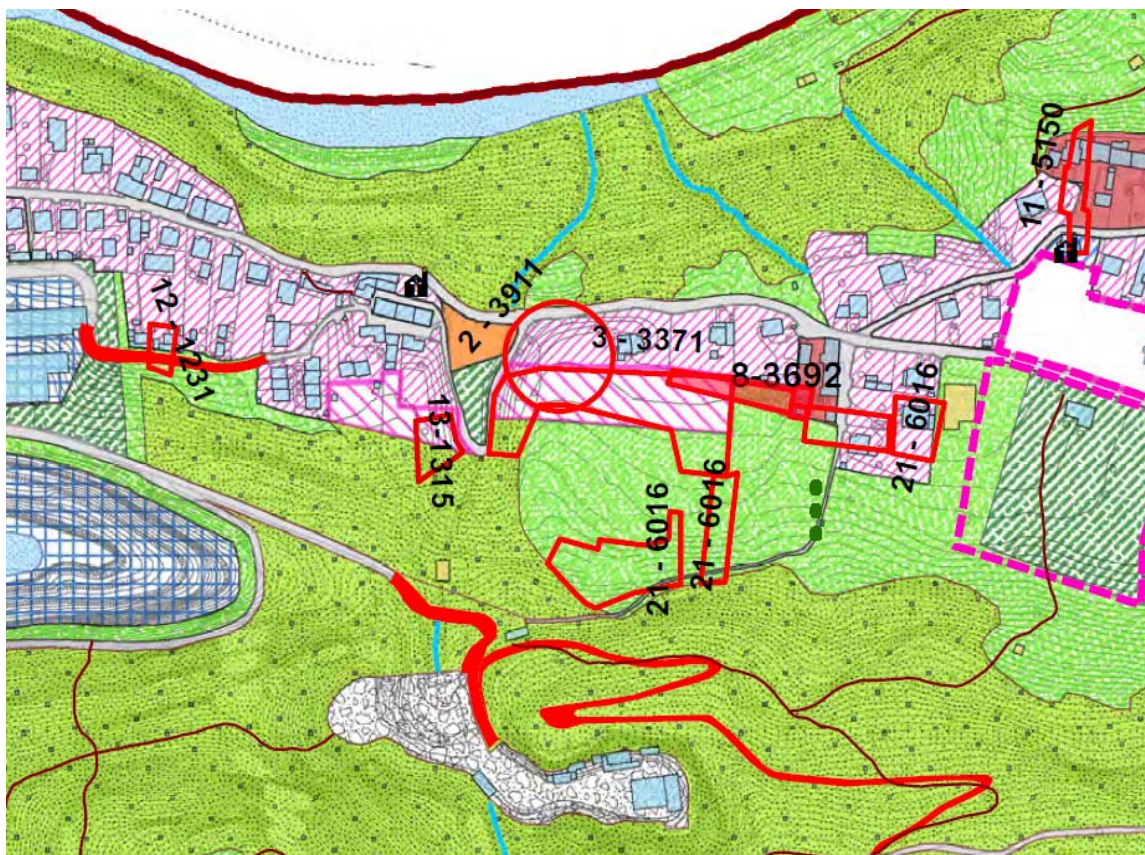


FIG. 2p Stralcio area in esame: PGT vigente, USO DEL SUOLO, proposta di trasformazione 8

RICHIESTA DELL'OSSERVANTE
<p>Proposta di variante al PGT:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) modifica di destinazione d'uso per la parte del mappale 1449 da ambito di completamento del tessuto urbano consolidato ad ambito di area di valore paesaggistico ambientale ed ecologico. 2) Modifica di destinazione d'uso da contesto di valore storico ambientale ad ambito di valore paesaggistico ambientale ed ecologico (mappale 1355-577).
VALUTAZIONE TECNICA DELLA RICHIESTA DI VARIANTE
<p>L'area che si propone di modificare (mappale 1449) è inclusa nel quadro delle azioni strategiche del Documento di Piano del PGT. All'interno degli Ambiti di trasformazione e modalità di attuazione urbanistica l'area fa parte degli ambiti di completamento del tessuto urbano consolidato. Dunque, l'osservazione riguarda un'area allocata in un ambito di completamento del tessuto urbano consolidato che ne autorizza l'edificabilità. L'osservante richiede di rendere parte dell'area inedificabile con destinazioni d'uso ad ambito di area di valore paesaggistico ambientale ed ecologico. Per quanto riguarda i mappali 577 e 1355 nel sistema urbano del Documento di Piano sono classificati in ambiti di contesto di valore storico ambientale. L'osservante chiede che i mappali ricadenti nel contesto di valore storico e ambientale vengano assegnati alla destinazione d'uso di valore paesaggistico ambientale ed ecologico.</p>
VALUTAZIONE TECNICA DELLA PROPOSTA
<p>L'osservazione del Signor Giuseppe Fustinoni per quanto riguarda la parte di porzione edificabile del mappale 1449 in coerenza con quanto già accolto con l'istanza dei Signori Piera Emilia Sonzogni ed Enrico Fustinoni, si conviene di accogliere la trasformare la destinazione d'uso ad area di valore Paesaggistico Ambientale ed Ecologico (Agricolo). Per quanto riguarda i mappali 577 e 1355 si constata che i lotti sono di fatto edificati insistendovi un ex fabbricato rurale ad uso stalla e fienile, allo stato attuale utilizzato come deposito. Tale edificio appare già nella documentazione catastale napoleonica e pertanto si ritiene di confermare la sua permanenza all'interno della perimetrazione dell'ambito di valore storico ambientale e quindi non accoglibile.</p> <p>La normativa del Piano delle Regole vigente all'Art. 23-zone residenziali di completamento del tessuto urbano consolidato, nelle quali "è consentita l'edificazione di lotti inedificati o di parti di essi", fissa i limiti massimi di edificazione che sono i seguenti:</p>

- *Indice fondiario 1,5 mc/mq*

- <i>Parametri edilizi:</i>	<i>Rc.</i>	<i>35%</i>
	<i>H max</i>	<i>max 8,50</i>
	<i>Distanza da spazi pubblici</i>	<i>mt.5</i>
	<i>Distanza da confini privati</i>	<i>mt.5</i>
	<i>Distanza dagli edifici</i>	<i>mt.10</i>

Per quanto riguarda i contesti di versante di valore ecologico e paesistico la normativa del Piano delle Regole rimanda all'art. 31 i criteri prescrittivi di attuazione e le loro possibilità di azione.

EFFETTI DELL'ISTANZA SULL'AREA

Variante proposta

La modifica alla variante al P.G.T. prevista consiste nella trasformazione dell'ambito definito "ambito di completamento del tessuto urbano consolidato" ad ambito di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico, considerato l'aspetto di continuità della estensione dell'ambito che si costituisce e il suo carattere di rilevanza ambientale. Pertanto si riconduce la destinazione d'uso delle aree di proprietà da ambito di completamento del tessuto urbano consolidato a ambito di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico che determina un minor consumo di suolo.

La variante proposta avrà le seguenti caratteristiche:

	mq	Indice fondiario	mc
Trasformazione ambito di completamento del tessuto urbano consolidato ad ambito di valore paesaggistico-ambientale ed ecologica.			
Superficie complessiva	190,00		
Di cui:			
ambito di completamento del tessuto urbano consolidato	-190,00	1,5	-285,00
ambito di valore paesaggistico-ambientale ed ecologica.	+190,00		

ISTANZA N° 9-20		Protocollo n. 0004266 e Protocollo 0005732	
DATI			
<i>Nome</i>	GIAN FRANCO		
<i>Cognome</i>	FUSTINONI		
<i>Nome</i>	DANILO		
<i>Cognome</i>	FUSTINONI		
<i>Tipologia</i>	PRIVATO		
LOCALIZZAZIONE			
<i>Foglio</i>	2		
<i>Mappale</i>	809, 811, 1409, 2088, 4992, 1146, 1234, 1235, 1236, 166, 5241, 5243, 5244		
INQUADRAMENTO DELL'ISTANZA			



FIG. 2p Stralcio area in esame: PGT vigente, USO DEL SUOLO, proposta di trasformazione 9-20

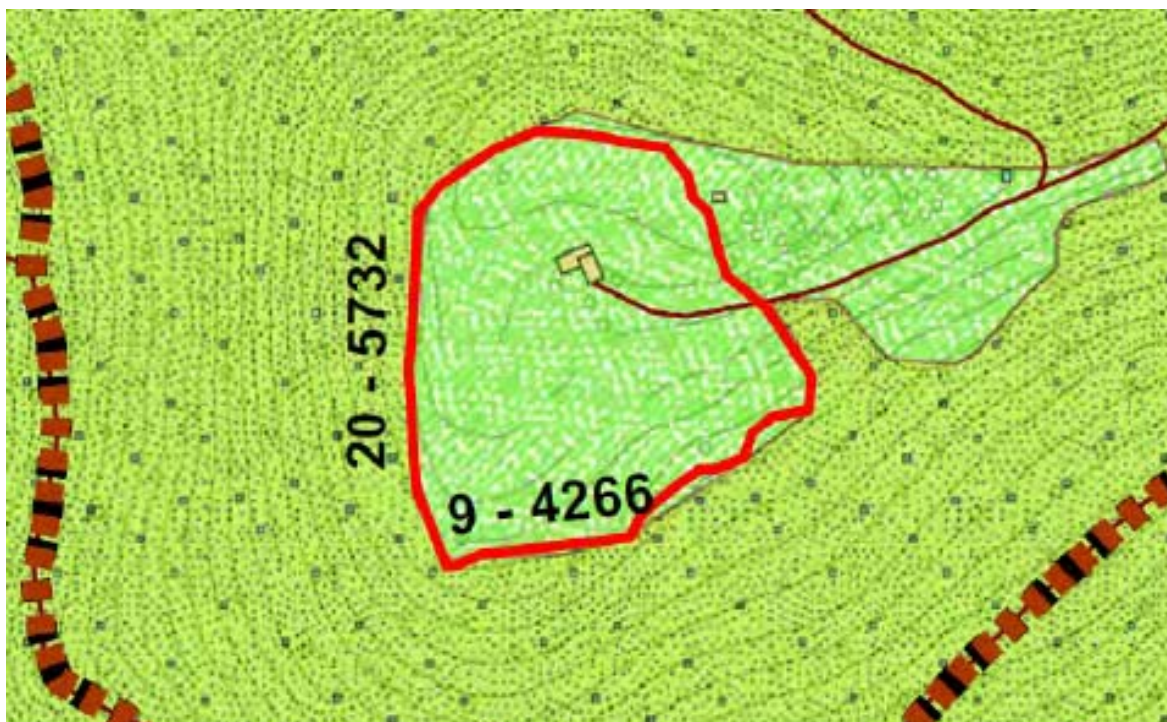


FIG. 2p Stralcio area in esame: PGT vigente, USO DEL SUOLO, proposta di trasformazione 9-20

RICHIESTA DELL'OSSERVANTE

Proposta di variante al PGT: modifica della destinazione da aree di valore paesaggistico ambientale ed ecologico ad aree di valore agricolo.

VALUTAZIONE TECNICA DELLA RICHIESTA DI VARIANTE

Le istanze 9 e 20 degli osservanti Gian Franco Fustinoni e Danilo Fustinoni riguardano i medesimi numeri di pappia catastale e dunque le stesse aree oggetto di richiesta di trasformazione d'uso. Gli osservanti dichiarano di essere comproprietari ed esprimono la stessa volontà di richiesta.

L'osservante chiede che le aree di sua proprietà vengano destinate da usi di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico ad agricolo. La richiesta riguarda la volontà di sviluppo dell'attività agricola e produttiva del richiedente.

VALUTAZIONE TECNICA DELLA PROPOSTA


Il Documento di Piano del PGT delinea l'area proposta nel quadro delle azioni strategiche di Piano la riferisce al sistema della naturalità e le destina ad aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico.

L'osservazione non è accoglibile con riserva di valutazione, perché in questa fase, l'osservante non è un agricoltore. All'atto della procedura di adozione e approvazione della variante, in fase di controdeduzione è facoltà presentare il titolo che qualifica l'osservante, documentarne le ragioni e aprire un dialogo teso a formulare la proposta da sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione comunale. La richiesta di cambio di destinazione d'uso può essere urbanisticamente accolta in quanto i terreni di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico sono equiparabili a quelli agricoli. In questi casi nulla osta la loro trasformazione d'uso finalizzata alla valorizzazione nell'ambito del previsto progetto di costituzione di azienda agricola. L'Amministrazione comunale in generale intende trasformare i terreni assoggettati a aree di valore paesaggistico ambientale ed ecologico in aree agricole. Per quanto riguarda l'osservante Danilo Fustinoni va evidenziato che l'ambito collinare di Cler in cui si propone di realizzare nuovi volumi edilizi al servizio dell'attività agricola, l'area presenta caratteri di alto profilo ambientale e di sensibilità paesistica. Dunque è opportuno procedere con modalità ordinaria, costituendo una puntuale variazione urbanistica, finalizzata al consono inserimento di aree edificabili da condividere con l'Amministrazione comunale in prospicienza al nucleo edificato esistente.

EFFETTI DELL'ISTANZA SULL'AREA

Variante proposta

Le aree oggetto della richiesta di cambio di destinazione d'uso da valore paesaggistico-ambientale ed ecologico ad agricolo rappresentano una consistenza di mq. 21.200,00. L'osservazione non è accoglibile.

ISTANZA N° 10		Protocollo n. 0004937	
DATI			
<i>Nome</i>		DARIO	
<i>Cognome</i>		CEFIS	
<i>Tipologia</i>		PRIVATO	
LOCALIZZAZIONE			
<i>Foglio</i>		7	
<i>Mappale</i>		4937	
INQUADRAMENTO DELL'ISTANZA			
			
<p>FIG. 2p Stralcio area in esame: PGT vigente, USO DEL SUOLO, proposta di trasformazione 10</p>			

RICHIESTA DELL'OSSERVANTE
Proposta di variante al PGT: modifica della destinazione da aree di valore paesaggistico ambientale ed ecologico ad aree di insediamenti residenziali.
VALUTAZIONE TECNICA DELLA RICHIESTA DI VARIANTE
L'osservante richiede che il corpo di fabbrica ad uso ripostiglio e relativo terreno di pertinenza destinato ad uso di valore paesaggistico ambientale ed ecologico vengano destinati l'uno a fini abitativi e l'altro a insediamento residenziale. Il corpo di fabbrica è allocato su di un'area di valore paesaggistico ambientale.
VALUTAZIONE TECNICA DELLA PROPOSTA
Il Documento di Piano del PGT delinea l'area proposta nel quadro delle azioni strategiche di Piano la riferisce al sistema della naturalità e le destina ad aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico. L'Art.31 della normativa del Piano delle Regole prescrive per dette aree "l'obbligo di conservazione e mantenimento dello stato dei luoghi". Si rileva che l'area è inserita nel contesto di ambito di valore paesaggistico ambientale ed ecologico si trova distante dal tessuto urbano edificato e consolidato, in prossimità dell'importante nucleo storico di Mediglio. Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione.
EFFETTI DELL'ISTANZA SULL'AREA
<p>Variante proposta</p> <p>L'osservazione non accolta conferma la destinazione d'uso vigente dell'area in contesto di ambito di valore paesaggistico ambientale ed ecologico.</p>

ISTANZA N° 11		Protocollo n. 0005150	
DATI			
<i>Nome</i>	EDOARDO		
<i>Cognome</i>	GOTTI		
<i>Tipologia</i>	PRIVATO		
<i>Nome</i>	ANNAMARIA		
<i>Cognome</i>	LOSA		
<i>Tipologia</i>	PRIVATO		
LOCALIZZAZIONE			
<i>Foglio</i>	3		
<i>Mappale</i>	4903		
INQUADRAMENTO DELL'ISTANZA			

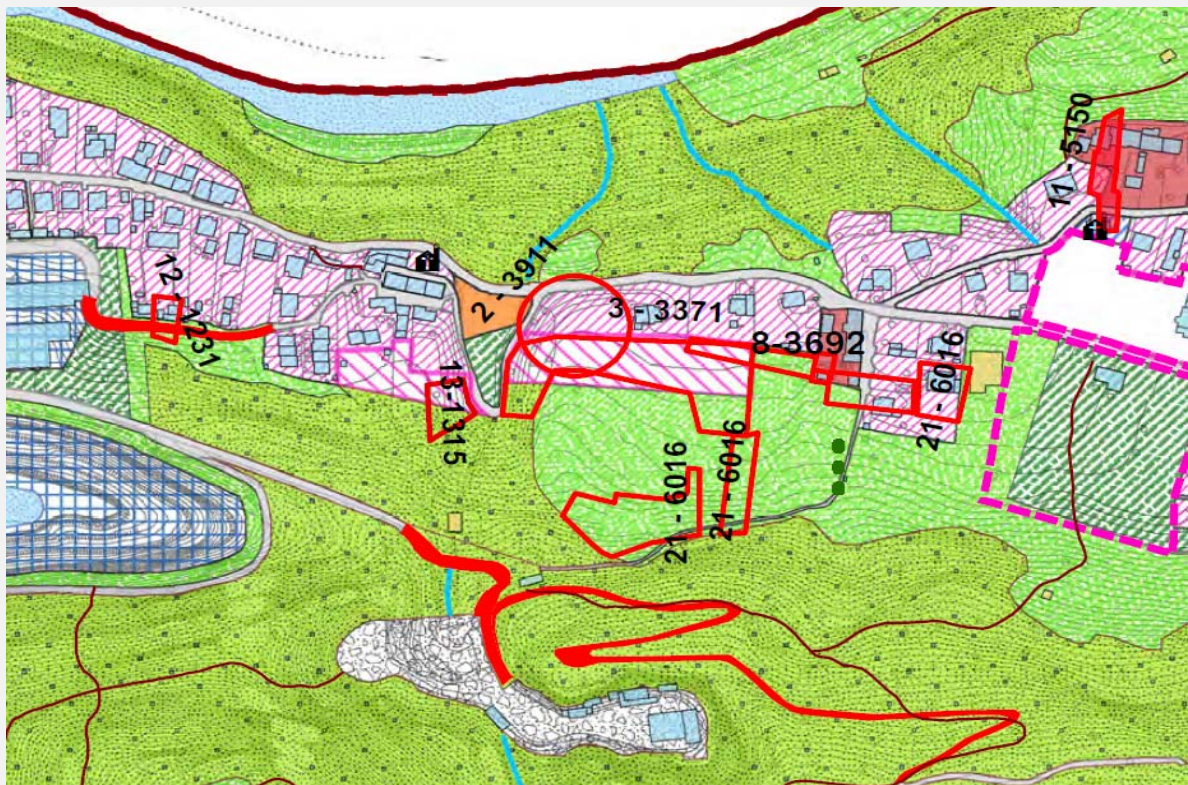


FIG. 2f Stralcio area in esame: PGT vigente, USO DEL SUOLO, proposta di trasformazione 11

RICHIESTA DELL'OSSERVANTE

Proposta di variante al PGT: modifica del grado di intervento da ristrutturazione interna (grado 3) a ristrutturazione edilizia (grado 5)

VALUTAZIONE TECNICA DELLA RICHIESTA DI VARIANTE

L'area che è oggetto di proposta di modifica è inclusa nel quadro delle azioni strategiche del Documento di Piano del PGT. All'interno del sistema urbano l'area fa parte del contesto di valore storico ambientale. Il nucleo storico di cui fa parte la richiesta di variante è inserito nel contesto dei nuclei di antica formazione di Pratomano fabbricato n° 7 con grado di intervento 3 (ristrutturazione interna) in via Pratomano. Gli osservanti motivano la richiesta di variante per finalità abitative familiari e recupero del corpo di fabbrica esistente ed ora fatiscente.

VALUTAZIONE TECNICA DELLA PROPOSTA

La proposta rientrano nella normativa del Piano delle Regole art. 20- Centri storici. In particolare "Il Piano delle Regole". Disciplina degli interventi fissa il perimetro dei centri storici di Sedrina. Sugli

edifici e sui luoghi compresi in tali perimetri saranno attuati interventi edilizi di conservazione, di trasformazione per adeguamento ambientale, di trasformazione integrale compresa la demolizione con ricostruzione e la demolizione di edifici in contrasto, il tutto in relazione al "grado di intervento" determinato in funzione della qualità degli immobili di cui trattasi".

Si prende atto dalla documentazione catastale napoleonica e l'edificio, date le caratteristiche morfologiche, risulta essere classificato come costruzione dell'inizio del XX secolo.

Per quanto riguarda il cambio di grado di intervento, si rileva che l'osservazione sia accoglibile, rimandando alla classificazione dei gradi di intervento del centro storico previsti dal Piano, grado 5 (ristrutturazione edilizia).

EFFETTI DELL'ISTANZA SULL'AREA


Variante proposta

Per gli effetti derivati dalla variante si verifica quanto segue:

Per quanto riguarda il cambio di grado di intervento, per l'edificio, si rileva che non è antico e risulta di recente edificazione. Si ritiene l'osservazione accoglibile, rimandando alla classificazione dei gradi di intervento del centro storico previsti dal Piano (ristrutturazione edilizia grado di intervento 5). La ricostruzione del corpo di fabbrica sarà in stretta relazione con il contesto storico urbanistico esistente tale che dialoghi con il costruito circostante.

La variante proposta avrà le seguenti caratteristiche:

DESCRIZIONE DELL'ESITO DELLA PROPOSTA	EFFETTO
<p>Per quanto riguarda il cambio di grado di intervento, si rileva che l'edificio non è antico e non è di rilevante importanza storica. Si ritiene che l'osservazione sia accoglibile, rimandando alla classificazione dei gradi di intervento del centro storico previsti dal Piano.</p> <p>Si raccomanda di eseguire la ricostruzione dell'edificio che sia in relazione con il contesto urbanizzato, che dialoghi con il contesto storico in cui è inserito.</p>	<p>EDIFICIO INIZIO XX SECOLO GRADO DI INTERVENTO 5 RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA</p>

DATI	
Nome	LARA
Cognome	ROSSI
Tipologia	AZIENDA UNICALCE S.P.A.
LOCALIZZAZIONE	
Foglio	9
Mappale	3191
INQUADRAMENTO DELL'ISTANZA	
	
<p><i>FIG. 2p Stralcio area in esame: PGT vigente, USO DEL SUOLO, proposta di trasformazione 12</i></p>	
RICHIESTA DELL'OSSERVANTE	

Proposta di variante al PGT: modifica della destinazione d'uso da "insediamenti residenziali" a "contesti di versante ecologico e paesistico".

VALUTAZIONE TECNICA DELLA RICHIESTA DI VARIANTE

L'area oggetto di proposta della modifica è inserita nel quadro delle azioni strategiche del Documento di Piano del PGT. All'interno degli Ambiti di trasformazione e modalità di attuazione l'area che si propone di trasformare si iscrive nel sistema urbano ed in particolare negli ambiti degli insediamenti residenziali. La mancanza di volontà e necessità di dare attuazione alla attività edificatoria a causa della insufficiente superficie dell'area che non consente di dare attuazione a propositi di edificazione, ne fa conseguire la richiesta del cambio di destinazione d'uso da "insediamenti residenziali" a "contesti di versante ecologico e paesistico".

VALUTAZIONE TECNICA DELLA PROPOSTA

L'area oggetto di richiesta di variante d'uso è un lotto intercluso e inaccessibile dalla pubblica via.

Considerando la normativa del Piano delle Regole vigente all'Art. 22-zone residenziali di contenimento, classifica le aree residenziali completamente edificate assoggettandole al contenimento dello stato di fatto nelle quali "per gli edifici esistenti, ad eccezione degli edifici di valore storico, artistico e ambientale per i quali si applicano le disposizioni di cui all'art.19, sono consentite le pere di manutenzione ordinaria e straordinaria, gli interventi di restauro, di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di demolizione e ricostruzione totale o parziale anche su diverso sedime, nonché l'utilizzo di eventuali lotti liberi, secondo la definizione di area libera di cui al precedente art.9, applicando i seguenti parametro edificatori:". Dunque, i limiti massimi di edificazione sono i seguenti:

- *Indice fondiario 1,5 mc/mq*

- <i>Parametri edilizi:</i>	<i>Rc.</i>	<i>35%</i>
	<i>H max</i>	<i>max 8,50</i>
	<i>Distanza da spazi pubblici</i>	<i>mt.5</i>
	<i>Distanza da confini privati</i>	<i>mt.5</i>
	<i>Distanza dagli edifici</i>	<i>mt.10</i>

EFFETTI DELL'ISTANZA SULL'AREA

Variante proposta

L'osservazione è valutata positivamente considerando che l'area conserva allo stato attuale il carattere di rilevanza ambientale, si riconduce l'area da ambito di insediamenti residenziali a ambito di contesti di versante ecologico e paesistico.

La variante proposta avrà le seguenti caratteristiche:

Trasformazione ambiti residenziali di contenimento completamento del tessuto urbano consolidato assoggettate al contenimento dello stato di fatto ad ambito di contesti di versante ecologico e paesistico	mq	Indice fondiario	mc
Superficie complessiva	480,00		
Di cui:			
ambito di completamento del tessuto urbano consolidato	-480,00	1,5	-
ambito di contesti di versante ecologico e paesistico	+480,00		720,00

ISTANZA N° 13		Protocollo n. 0001315
DATI		
<i>Nome</i>	ANTONIO	
<i>Cognome</i>	PESENTI	
<i>Tipologia</i>	PRIVATO	
LOCALIZZAZIONE		
<i>Foglio</i>	9	
<i>Mappale</i>	3445	
RICHIESTA		
Proposta di variante al PGT: modifica della destinazione d'uso da ambito di consolidamento del tessuto urbano consolidato a contesti di versante ecologico e paesistico.		
INQUADRAMENTO DELL'ISTANZA		

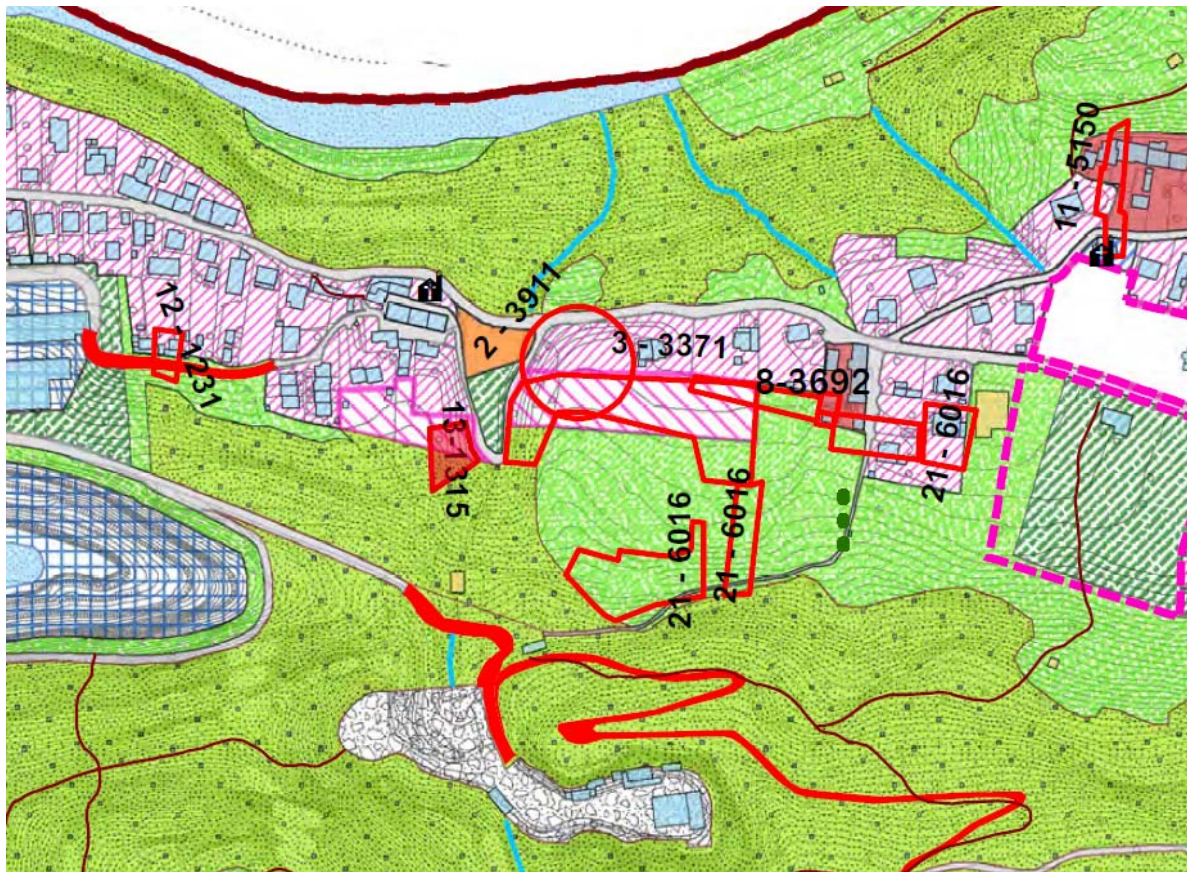


FIG. 2p Stralcio area in esame: PGT vigente, USO DEL SUOLO, proposta di trasformazione 13

RICHIESTA DELL'OSSERVANTE

L'area che si propone di modificare nella destinazione d'uso è definita "ambiti di completamento del tessuto urbano consolidato" nel quadro delle destinazioni strategiche del Documento di Piano del PGT vigente.

L'area oggetto di richiesta di variante d'uso è un lotto che si inserisce in un contesto di rilevanza ambientale del sito. L'inutilizzo dell'area in questione per fini edificatori induce l'osservante a proporre il cambio di destinazione d'uso da ambiti di completamento del tessuto urbano consolidato a contesti di versante ecologico e paesistico.

VALUTAZIONE TECNICA DELLA RICHIESTA DI VARIANTE

L'osservante richiede di modificare la destinazione urbanistica di una porzione di terreno ora destinata a "ambiti di completamento del tessuto urbano consolidato" a "contesti di versante

ecologico e paesistico”.

L'osservazione ha un fondamento urbanistico ed ambientale considerando la sua rilevanza ambientale di contesto che ne induce a considerare favorevolmente il recupero alla destinazione di tipo naturalistico. Inoltre, la trasformazione d'uso determina condizioni di uso omogenee con il contesto di versante divenendo area non soggetta ad interventi di trasformazione urbanistica con l'effetto di un minore consumo di suolo. Si ritiene di accogliere la proposta riconducendo l'area di proprietà, da insediamenti residenziali a ambito di contesti di versante ecologico e paesistico.

VALUTAZIONE TECNICA DELLA PROPOSTA

Variante proposta

La richiesta di uso dell'area ad ambito di valore agricolo costituisce una diminuzione del consumo di suolo e della volumetria per l'adificabilità dei suoli espressi dalla normativa comunale vigente.

La normativa del Piano delle Regole vigente all'Art. 23-zone residenziali di completamento del tessuto urbano consolidato, nelle quali "è consentita l'edificazione di lotti ineditati o di parti di essi", fissa i limiti massimi di edificazione utili al calcolo delle superfici e dei volumi da recuperare nel bilancio positivo del minor consumo di suolo che sono i seguenti:

- Indice fondiario 1,5 mc/mq

<i>- Parametri edilizi:</i>	<i>Rc.</i>	<i>35%</i>
	<i>H max</i>	<i>max 8,50</i>
	<i>Distanza da spazi pubblici</i>	<i>mt.5</i>
	<i>Distanza da confini privati</i>	<i>mt.5</i>
	<i>Distanza dagli edifici</i>	<i>mt.10</i>

EFFETTI DELL'ISTANZA SULL'AREA

Poiché si costituisce una continuità e omogeneità con l'area prospiciente ineditabile che diviene anch'essa area non soggetta ad interventi di trasformazione urbanistica con l'effetto di un minore consumo di suolo. L'area si trasforma nell'uso da ambiti di completamento del tessuto urbano consolidato a ambito di contesti di versante ecologico e paesistico.

La variante proposta avrà le seguenti caratteristiche:

Trasformazione ambito di zone residenziali di contenimento, ad ambito di valore agricolo	mq	Indice fondiario	mc
Superficie complessiva	510,00		
Di cui:			
ambito di completamento del tessuto urbano consolidato	-510,00	1,5	-765,00
ambito di valore agricolo	+510,00		

ISTANZA N° 14		Protocollo n. 0002731
DATI		
<i>Nome</i>	MARIA - SABRINA	
<i>Cognome</i>	GHISALBERTI-GRITTI	
<i>Tipologia</i>	PRIVATO	
LOCALIZZAZIONE		
<i>Foglio</i>	9	
<i>Mappale</i>	405	
RICHIESTA		
Proposta di variante al PGT: modifica della destinazione d'uso da insediamenti residenziali a contesti di versante ecologico e paesistico.		
INQUADRAMENTO DELL'ISTANZA		



FIG. 2p Stralcio area in esame: PGT vigente, USO DEL SUOLO, proposta di trasformazione 14

RICHIESTA DELL'OSSERVANTE

L'area che si propone di modificare nella destinazione d'uso è definita "insediamenti residenziali" nel quadro delle destinazioni strategiche del Documento di Piano del PGT vigente.

L'area oggetto di richiesta di variante d'uso è un lotto intercluso in una area già insediata ed urbanizzata, di tipo residenziale ha destinazione d'uso "insediamenti residenziali". Viene proposto il cambio di destinazione d'uso da insediamenti residenziali a contesti di versante ecologico e paesistico.

VALUTAZIONE TECNICA DELLA RICHIESTA DI VARIANTE

L'osservante richiede di modificare la destinazione urbanistica di un'area ora destinata a "insediamenti residenziali" a "contesti di versante ecologico e paesistico. La richiesta di trasformare la destinazione d'uso da "insediamenti residenziali" a "versante ecologico e paesistico " non può essere accolta in quanto l'area si trova all'interno di un contesto urbanizzato e intercluso. Pertanto il lotto si configura come adatto alla destinazione di ambito di completamento del tessuto urbano

consolidato. Si ritiene di riconfermare l'area di proprietà, a insediamenti residenziali.

VALUTAZIONE TECNICA DELLA PROPOSTA

Variante proposta

Considerando la normativa del Piano delle Regole vigente all'Art. 22-zone residenziali di contenimento, classifica le aree residenziali completamente edificate assoggettandole al contenimento dello stato di fatto nelle quali "per gli edifici esistenti, ad eccezione degli edifici di valore storico, artistico e ambientale per i quali si applicano le disposizioni di cui all'art.19, sono consentite le pere di manutenzione ordinaria e straordinaria, gli interventi di restauro, di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di demolizione e ricostruzione totale o parziale anche su diverso sedime, nonché l'utilizzo di eventuali lotti liberi, secondo la definizione di area libera di cui al precedente art.9, restano applicati i seguenti parametri edificatori:". Dunque, i limiti massimi di edificazione restano i seguenti:

- Indice fondiario 1,5 mc/mq

<i>- Parametri edilizi:</i>	<i>Rc.</i>	<i>35%</i>
	<i>H max</i>	<i>max 8,50</i>
	<i>Distanza da spazi pubblici</i>	<i>mt.5</i>
	<i>Distanza da confini privati</i>	<i>mt.5</i>
	<i>Distanza dagli edifici</i>	<i>mt.10</i>

EFFETTI DELL'ISTANZA SULL'AREA

Poiché si costituisce una continuità e omogeneità con l'area prospiciente viene confermata la destinazione d'uso di insediamenti residenziali.

La variante proposta non modifica le precedenti caratteristiche urbanistiche.

ISTANZA N° 15		Protocollo n. 0003400
DATI		
<i>Nome</i>	GIUSEPPE	
<i>Cognome</i>	LOCATELLI	
<i>Tipologia</i>	PRIVATO	
LOCALIZZAZIONE		
<i>Foglio</i>	9	
<i>Mappale</i>	2201	
RICHIESTA		

INQUADRAMENTO DELL'ISTANZA
Proposta di variante al PGT: modifica della destinazione d'uso da insediamenti residenziali a contesti di versante ecologico e paesistico.



FIG. 2p Stralcio area in esame: PGT vigente, USO DEL SUOLO, proposta di trasformazione 15

RICHIESTA DELL'OSSERVANTE

L'area che si propone di modificare nella destinazione d'uso è definita "insediamenti residenziali" nel quadro delle destinazioni strategiche del Documento di Piano del PGT vigente.

L'area oggetto di richiesta di variante d'uso è un lotto intercluso e inaccessibile dalla pubblica via, ha destinazione d'uso "insediamenti residenziali" ed è di modesta superficie. I lotti di proprietà del richiedente contraddistinti da due mappali catastali diversi sono interrotti dal lotto di proprietà diversa in quanto adibito a condotta dell'acqua potabile. Ne consegue l'inutilizzo dell'area in questione per fini edificatori e dunque viene proposto il cambio di destinazione d'uso da insediamenti residenziali a contesti di versante ecologico e paesistico.

VALUTAZIONE TECNICA DELLA RICHIESTA DI VARIANTE

L'osservante richiede di modificare la destinazione urbanistica di una porzione di terreno (foglio 9, porzione della part 2201) di 16 mq ora destinata a "insediamenti residenziali" a "contesti di versante ecologico e paesistico". La superficie totale del lotto in oggetto risulta essere di mq. 177,00 di cui mq.

16,00 destinati a "insediamenti residenziali" i restanti destinati a "contesti di versante ecologico e paesistico". L'osservazione ha un fondamento urbanistico ed ambientale considerando la sua ridottissima dimensione perché risulta separata dalla limitrofa proprietà da una porzione di area di altra ditta (acquedotto). La richiesta di trasformare la destinazione d'uso da "insediamenti residenziali" a "versante ecologico e paesistico " ha fondamento urbanistico come detto perché si costituisce una continuità nella destinazione d'uso omogenea con l'area prospiciente che diviene area non soggetta ad interventi di trasformazione urbanistica con l'effetto di un minore consumo di suolo. Si ritiene di accogliere la proposta riconducendo l'area di proprietà, da insediamenti residenziali a ambito di contesti di versante ecologico e paesistico.

VALUTAZIONE TECNICA DELLA PROPOSTA

Variante proposta

Considerando la normativa del Piano delle Regole vigente all'Art. 22-zone residenziali di contenimento, classifica le aree residenziali completamente edificate assoggettandole al contenimento dello stato di fatto nelle quali "per gli edifici esistenti, ad eccezione degli edifici di valore storico, artistico e ambientale per i quali si applicano le disposizioni di cui all'art.19, sono consentite le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, gli interventi di restauro, di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di demolizione e ricostruzione totale o parziale anche su diverso sedime, nonché l'utilizzo di eventuali lotti liberi, secondo la definizione di area libera di cui al precedente art.9, applicando i seguenti parametro edificatori:". Dunque, i limiti massimi di edificazione sono i seguenti:

- Indice fondiario 1,5 mc/mq

<i>- Parametri edilizi:</i>	<i>Rc.</i>	<i>35%</i>
	<i>H max</i>	<i>max 8,50</i>
	<i>Distanza da spazi pubblici</i>	<i>mt.5</i>
	<i>Distanza da confini privati</i>	<i>mt.5</i>
	<i>Distanza dagli edifici</i>	<i>mt.10</i>

EFFETTI DELL'ISTANZA SULL'AREA

Poiché si costituisce una continuità e omogeneità con l'area prospiciente inedificabile che diviene

anch'essa area non soggetta ad interventi di trasformazione urbanistica con l'effetto di un minore consumo di suolo. L'area si trasforma nell'uso da insediamenti residenziali a ambito di contesti di versante ecologico e paesistico.

La variante proposta avrà le seguenti caratteristiche:

Trasformazione ambito di zone residenziali di contenimento, ad ambito di valore agricolo	mq	Indice fondiario	mc
Superficie complessiva	16,00		
Di cui:			
ambito aree residenziali di contenimento	-16,00	1,5	- 24,00
ambito di valore agricolo	+16,00		

ISTANZA N° 16		Protocollo n. 0005841
DATI		
<i>Nome</i>	ANNIBALE	
<i>Cognome</i>	FUSTINONI	
<i>Tipologia</i>	AZIENDA AGRICOLA	
LOCALIZZAZIONE		
<i>Foglio</i>	905	
<i>Mappale</i>	747, 748, 749, 753, 754, 758, 1556, 1621, 1845, 3266, 4270	
RICHIESTA		
Proposta di variante al PGT: modifica della destinazione d'uso da ambito di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico ad aree di valore agricolo.		

INQUADRAMENTO DELL'ISTANZA



FIG. 2p Stralcio area in esame: PGT vigente, USO DEL SUOLO, proposta di trasformazione 16

RICHIESTA DELL'OSSERVANTE

L'osservante richiede che le aree di sua proprietà individuate dal PGT vigente possano essere destinate ad usi agricoli per lo sviluppo dell'azienda già insediata sul territorio comunale e operativa. Nelle previsioni di sviluppo si dichiara la volontà di edificare nuovi edifici ad uso agricolo, al servizio dell'attività imprenditoriale.

La richiesta verte principalmente sulla modifica della destinazione d'uso da ambito di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico ad aree di valore agricolo.

VALUTAZIONE TECNICA DELLA RICHIESTA DI VARIANTE

Il Documento di Piano del PGT delinea l'area proposta nel quadro delle azioni strategiche di Piano, la riferisce al sistema della naturalità e le destina ad aree di valore paesaggistico-ambientale ed

ecologico. Inoltre le suddette aree sono equiparabili ad aree agricole.

VALUTAZIONE TECNICA DELLA PROPOSTA


Variante proposta

L'osservazione proposta di cambio di destinazione d'uso delle aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico ad aree di valore agricolo è accoglibile (ad esclusione dei mappali 756, bosco e reticolo idrico minore) 905, bosco) in quanto le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico sono di fatto equiparabili ad aree di valore agricolo e nulla osta la loro valorizzazione nell'ambito di un progetto complessivo di sviluppo aziendale. In ogni caso, in generale, si intende trasformare la destinazione d'uso delle aree di valore paesaggistico ambientale ed ecologico in aree di valore agricolo.

EFFETTI DELL'ISTANZA SULL'AREA

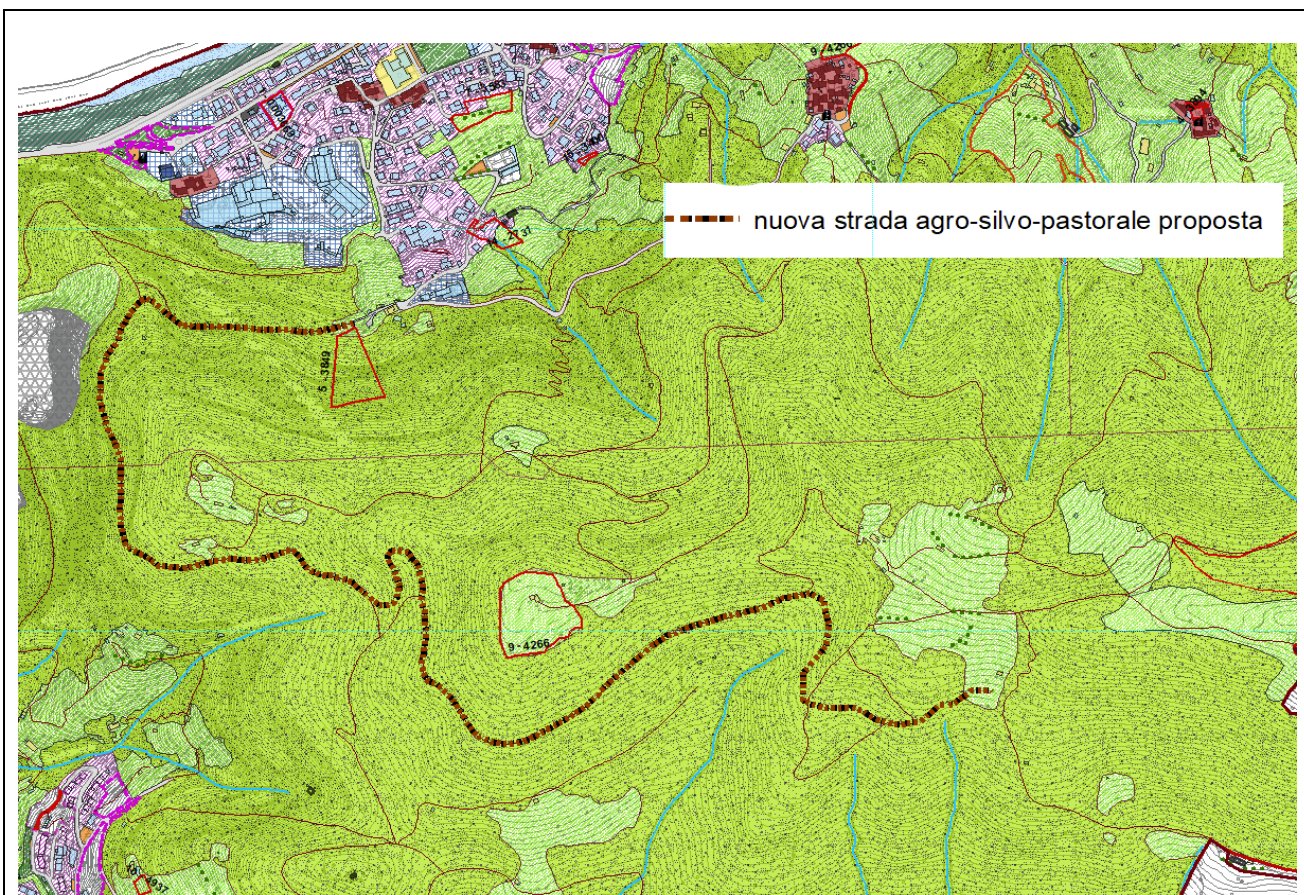
La variante proposta avrà le seguenti caratteristiche:

Si ritiene che l'osservazione proposta di cambio di destinazione d'uso delle aree da valore paesaggistico-ambientale ed ecologico ad aree di valore agricolo è accoglibile (ad esclusione dei mappali 756, bosco e reticolo idrico minore e 905, bosco).

ISTANZA N° 17		Protocollo n. 0005752 e Protocollo 000682	
DATI			
<i>Nome</i>	FRANCESCA		
<i>Cognome</i>	CARMINATI		
<i>Tipologia</i>	PRIVATO		
LOCALIZZAZIONE			
<i>Foglio</i>	9		
<i>Mappale</i>	849,845,2234,1462		
INQUADRAMENTO DELL'ISTANZA			
			
<p><i>Stralcio area in esame: PGT vigente, USO DEL SUOLO, proposta di trasformazione 17</i></p>			

RICHIESTA DELL'OSSERVANTE
Proposta di variante al PGT: cambio di destinazione d'uso delle aree da ambito di valore paesaggistico ambientale ed ecologico ad ambito di valore agricolo.
VALUTAZIONE TECNICA DELLA RICHIESTA DI VARIANTE
L'osservante richiede il cambio di destinazione d'uso delle aree da ambito di valore paesaggistico ambientale ed ecologico ad ambito di valore agricolo.
VALUTAZIONE TECNICA DELLA PROPOSTA
<p>Il Documento di Piano del PGT delinea l'area proposta nel quadro delle azioni strategiche di Piano la riferisce al sistema della naturalità e le destina ad aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico.</p> <p>Si precisa che le istanze devono essere depositate dai soggetti aventi titolo di proprietà delle aree. Pertanto le istanze presentate a nome di soggetti terzi e non sottoscritte da questi sono da ritenersi inammissibili. In ogni caso si intende in generale trasformare i terreni oggi assoggettati a aree di valore paesaggistico, ambientale ed ecologico, in aree agricole. Pertanto si ritiene di accogliere parzialmente l'osservazione per i terreni di proprietà della richiedente relativi ai mappali di proprietà. I restanti mappali indicati nella richiesta di cambio di destinazione d'uso non possono essere presi in esame in quanto non sono di proprietà della richiedente.</p>
EFFETTI DELL'ISTANZA SULL'AREA
<p>Variante proposta</p> <p>Si ritiene di accogliere parzialmente l'osservazione per i terreni di proprietà della richiedente relativi ai mappali di proprietà.</p>

ISTANZA N° 18		Protocollo n. 0006015	
DATI			
<i>Nome</i>	MARCO		
<i>Cognome</i>	FUSTINONI ED ALTRI		
<i>Tipologia</i>	PRIVATO		
LOCALIZZAZIONE			
<i>Foglio</i>	/		
<i>Mappale</i>	/		
<i>Mappale</i>	/		
<i>Indirizzo</i>	/		
RICHIESTA			
Proposta di variante al PGT: Signor Marco Fustinoni ed altri in accordo con la P.A. propongono un ampliamento del calibro stradale della strada detta "Prenoca"			
INQUADRAMENTO DELL'ISTANZA			



RICHIESTA DELL'OSSERVANTE

La Pubblica Amministrazione di Sedrina rilevato l'interesse dei diversi attori coinvolti rispetto al bisogno manifestato dai medesimi e teso a realizzare una nuova strada agrosilvopastorale, intende promuovere il processo autorizzativo dell'opera dal punto di vista urbanistico, assicurando ai proprietari delle aree interessate il necessario sostegno amministrativo e direttamente riferito alle sole specifiche competenze autorizzative.

Il Comune si propone di svolgere il ruolo di facilitatore e di supporto per quanto riguarda gli aspetti burocratici. La finalità è garantire il miglioramento dei collegamenti alle diverse proprietà in termini di viabilità e agevolare lo svolgimento delle attività locali. Il tracciato si sviluppa sul sedime esistente di proprietà pubblica detto della "Prenoca" con ampliamento del calibro stradale che interessa le aree di proprietà privata. Posto che per mancanza di risorse economiche la Pubblica Amministrazione non può sostenere economicamente il progetto per la realizzazione della nuova strada l'investimento risulta interamente a carico dei privati coinvolti nella iniziativa.

VALUTAZIONE TECNICA DELLA RICHIESTA DELL'OSSERVANTE

L'osservazione richiede l'inserimento del tracciato di una nuova strada agrosilvopastorale nelle previsioni della variante n°5 al PGT. La scelta del nuovo tracciato agrosilvopastorale dipende certamente dall'accordo tra i privati rispetto alla individuazione delle aree di proprietà interessate dall'intervento, ma anche da aspetti connessi alla pianificazione territoriale, alle scelte ingegneristiche e di progetto formale, alle caratteristiche morfologiche, geotecniche e geologiche delle aree intercettate dal tracciato. In questa fase il tracciato viene inserito in variante nella cartografia del Piano delle Regole.

VALUTAZIONE TECNICA DELLA PROPOSTA

La richiesta si ritiene accoglibile perché il tracciato della nuova strada agrosilvopastorale nelle previsioni è indicativo, in quanto, l'effettivo percorso potrà essere limitatamente variato. In sede di progetto le variazioni dovranno essere motivate attraverso apposite schede tecniche illustrative, ciò al fine di garantire le normative tecniche regionali, la migliore soluzione tecnico economica e soprattutto il migliore inserimento ambientale dell'opera, la cui autorizzazione sarà rilasciata dal Comune a norma delle vigenti leggi e dunque vincolante.

EFFETTI DELL'ISTANZA SULL'AREA

In Lombardia le strade agrosilvopastorali sono suddivise in 4 classi di transitabilità, a seconda delle caratteristiche del tracciato; la tabella che segue riporta per ciascuna classe le caratteristiche fondamentali:

Classe di transitabilità	Mezzi	Carico ammissibile (q)	Larghezza minima (m)	Pendenza prevalente (%)	Pendenza massima cin fondo naturale (%)	Pendenza massima con fondo stabilizzato (%)	Raggio dei tornanti (m)
I	Autocarri	250	3,5 (**)	<10	12	16	9
II	Trattori con rimorchio	200	2,5 (**)	<12	14	20	8

III	Piccoli trattori (*)	100	2,0	<14	16	25	6
IV	Piccoli automezzi	40	1,8	14	>16	>25	<6

(*) con potenza <90 cv

(**) compresa la banchina (0,5 m); la larghezza massima per le strade di "I classe" deve essere < 4,5 m compresa la banchina

La rete VASP è costituita dalle strade, dotate delle caratteristiche di cui sopra, individuate dai Comuni e riconosciute, per i rispettivi territori, dagli Enti competenti (Comunità Montane o Enti Parco), come previsto dalla legge regionale n. 31/2008 (art.59).


Gli Enti, dopo avere effettuato gli accertamenti previsti, approvano il Piano VASP del proprio territorio, costituito dalle strade agro-silvo-pastorali riconosciute e dai regolamenti di transito adottati dei Comuni, che stabiliscono regole e limitazioni al passaggio dei mezzi a motore.

I Piani VASP, prima di diventare operativi, sono trasmessi alla Regione (D.G. Agricoltura) per una loro conferma, la così detta "validazione".

Il caso affrontato a Sedrina prenderà in esame vista la richiesta dei proponenti la possibilità di utilizzare gli aspetti della classe I oppure II che andrà verificata opportunamente in sede progettuale.

Allo stato attuale si precisa che il calibro medio della strada esistente è di mt 1,80.

La proposta è accoglibile.

ISTANZA N° 19	Protocollo n. 0003669
DATI	
<i>Nome</i>	CARLO LUIGI
<i>Cognome</i>	ROSSI
<i>Tipologia</i>	Curatore fallimentare aziende MLB di Busi G. &C. S.n.c. - TAIL di Busi Gianpietro &C. S.n.c.
LOCALIZZAZIONE	
AMBITO URBANISTICO	ATS15
INQUADRAMENTO DELL'ISTANZA	
	
RICHIESTA DELL'OSSERVANTE	
Proposta di variante al PGT: Trasformazione ambito ATS 15 in piano attuativo convenzionato per la	

realizzazione di nuovi fabbricati residenziali-laboratori-artigianali-spazi-piccoli depositi-commerciali di vicinato

VALUTAZIONE TECNICA DELLA RICHIESTA DI VARIANTE

L'ambito ATS 15 in via Grumello presenta una superficie di 14.720 mq, attualmente è assoggettato alle previsioni della variante n 4. Gli ATS in detta variante sono disciplinati dalla normativa del Piano delle Regole con indice fondiario 1mc/mq e altezza di metri 8,50. Nello specifico, l'ATS 15 è l'ambito destinato ad attrezzature di interesse pubblico al fine di realizzarvi impianti sportivi coperti e scoperti, accessibili e disponibili alla popolazione residente.

L'osservazione del Sig. Rossi Luigi, curatore fallimentare delle società M.L.B. e TAIL di Busi Gianpietro & c. snc, richiede la trasformazione delle previsioni urbanistiche in un piano attuativo convenzionato finalizzato alla realizzazione di nuovi fabbricati residenziali, laboratori artigianali e spazi commerciali di vicinato, per una volumetria di mc. 13.000. La riduzione di volumetria proposta considerata a partire dal piano terra attuale passa da 18.000 mc a 13.000 mc con esclusione dei piani seminterrati ed interrati che verranno qualificati.

VALUTAZIONE TECNICA DELLA PROPOSTA

Si rileva che le volumetrie ex industriali presenti sono sostanzialmente in parte delle superfici precariamente coperte e che i corpi di fabbrica presenti hanno un rilevantissimo impatto visivo sull'ambiente e il paesaggio. Accogliendo parzialmente la richiesta formulata si ritiene opportuno proporre una riduzione della volumetria esistente da 18.000 mc a un terzo. Pertanto la volumetria passa a 6.000 mc. con il limite di altezza di 8,50 m. Nelle aree libere dall'edificato dovrà essere concordata in sede di convenzionamento del piano attuativo con il Comune una cessione di aree attrezzate a verde pubblico e sportivo, così come nei disposti delle previsioni della variante n 4. L'intervento sarà quindi sottoposto a valutazione dell'incidenza paesistica ai sensi del DGR 11045/2002. Inoltre, l'intervento sarà dotato di messa a dimora di essenze arboree di alto fusto lungo il perimetro esterno dell'area, funzionali alla mitigazione degli impatti visivi, paesistici ed ambientali.

EFFETTI DELL'ISTANZA SULL'AREA

Variante proposta

Trasformazione ambito ATS 15 in piano attuativo convenzionato

per la realizzazione di nuovi fabbricati residenziali-laboratori-

mq

mc

artigianali-spazi-piccoli depositi- commerciali di vicinato		
Superficie complessiva dell'ambito	14.720,00	
Di cui:		
ambito ATS 15 vigente		18.000,00
ambito ATS 15 Piano convenzionato di proposta dell'osservante		13.000,00
ambito di Piano attuativo convenzionato di proposta dell'Amministrazione comunale		6.000,00

ISTANZA A N° 21	Protocollo n. 0006016	
DATI		
<i>Nome</i>	MARCO	
<i>Cognome</i>	FUSTINONI	
<i>Tipologia</i>	PRIVATO	
LOCALIZZAZIONE		
<i>Foglio</i>		
<i>Mappale</i>	1773,147,1253,1250,927,1232,929,5169,5170,5165,3704,3022, 3368,736,3448,1051,1076,5056,5054,5175,5176,966,5182,5183,5179,1397,5177,5178,5167,102 3	
INQUADRAMENTO DELL'ISTANZA		



FIG. 2p Stralcio area in esame: PGT vigente, USO DEL SUOLO, proposta di trasformazione 21



FIG. 2p Stralcio area in esame: PGT vigente, USO DEL SUOLO, proposta di trasformazione 21

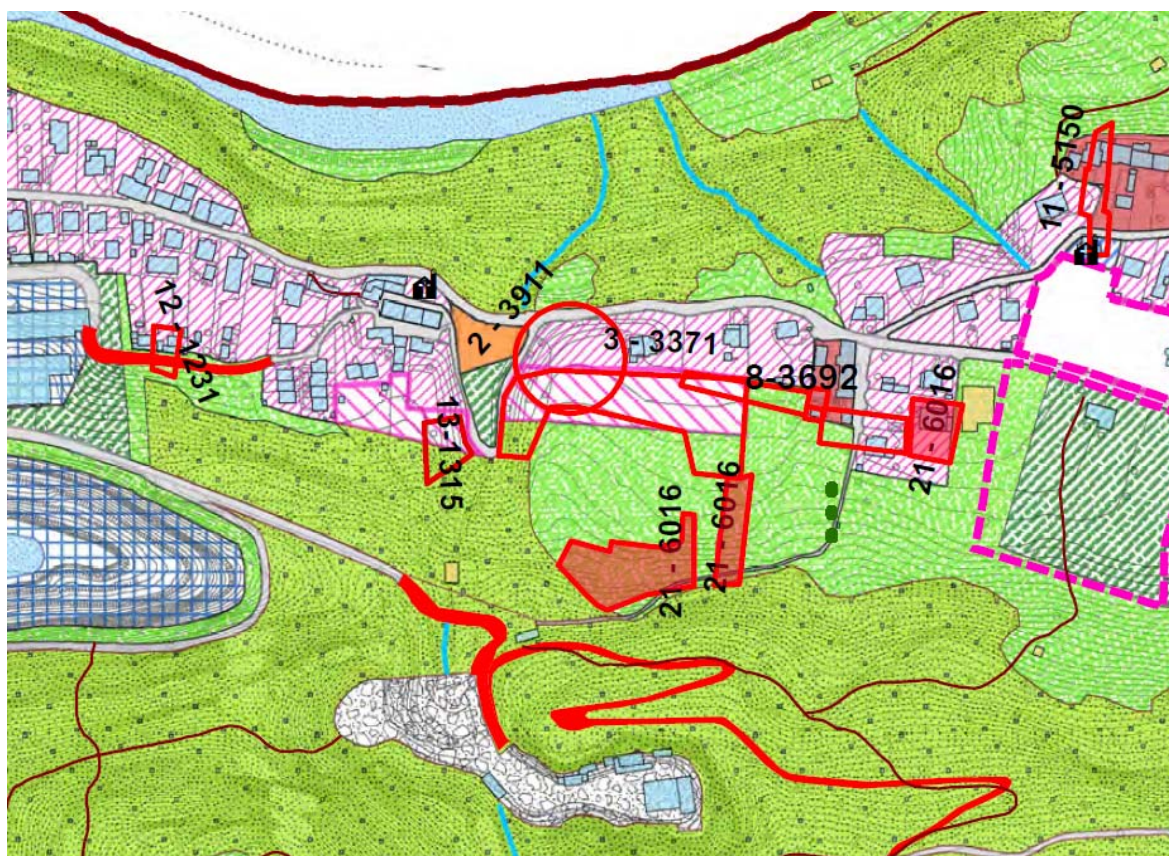


FIG. 2p Stralcio area in esame: PGT vigente, USO DEL SUOLO, proposta di trasformazione 21

RICHIESTA DELL'OSSERVANTE

Proposta di variante al PGT: modifica della destinazione da aree di valore paesaggistico ambientale ed ecologico ad aree di valore agricolo.

VALUTAZIONE TECNICA DELLA RICHIESTA DI VARIANTE

L'osservante dichiara di essere proprietario di parte delle aree indicate nella proposta di osservazione alla variante. L'altra parte delle aree citata e che completa la richiesta viene attribuita alla proprietà dei famigliari.

L'osservante chiede che le aree di sua proprietà vengano destinate da usi di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico ad agricolo. La richiesta riguarda la volontà di sviluppo dell'attività agricola e

produttiva del richiedente.
VALUTAZIONE TECNICA DELLA PROPOSTA
<p>Il Documento di Piano del PGT delinea l'area proposta nel quadro delle azioni strategiche di Piano la riferisce al sistema della naturalità e le destina ad aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico.</p> <p>L'osservazione non è accoglibile con riserva di valutazione, perché in questa fase, l'osservante non è proprietario di tutte le aree indicate nella richiesta di trasformazione d'uso e alla domanda di osservazione non vi è collegato nessun documento di richiesta sottoscritto dai legittimi proprietari delle aree. Inoltre nella domanda non risulta chiaro quali siano le proprietà dell'osservante e quali quelle dei famigliari. All'atto della procedura di adozione e approvazione della variante, in fase di controdeduzione è facoltà presentare il titolo di proprietà che qualifica l'osservante. Per le aree destinate a boschivo, il cambio di destinazione d'uso deve seguire un processo di trasformazione dell'uso attraverso una preventiva richiesta nell'ambito delle attività del Pianificazione forestale, Piani di indirizzo forestale PIF Valle Brembana e in seguito da autorizzare con processo di variante alla pianificazione comunale. La richiesta di cambio di destinazione d'uso può essere urbanisticamente accolta in quanto le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico sono equiparabili a quelli agricoli. In questi casi nulla osta la loro trasformazione d'uso finalizzata alla valorizzazione nell'ambito del previsto progetto di valorizzazione dell'azienda agricola. L'Amministrazione comunale in generale intende trasformare i terreni assoggettati a aree di valore paesaggistico ambientale ed ecologico in aree agricole.</p>
EFFETTI DELL'ISTANZA SULL'AREA
<p>Variante proposta</p> <p>Le aree oggetto della richiesta di cambio di destinazione d'uso dà valore paesaggistico-ambientale ed ecologico ad agricolo restano di valore paesaggistico ambientale ed ecologico. La domanda non è accoglibile.</p>

7.10 Ambito ex-cava S. Barbara

Dalla convenzione pubblico privata tra il Comune di Sedrina e la società Unicalce SPA l'ambito di cava è assoggettato a ripristino ambientale e successiva messa a disposizione per la formazione di un'area destinata a verde pubblico. L'attuazione di tale politica sarà definita mediante le strumentazioni urbanistiche di dettaglio.

7.11 Bilancio del consumo di suolo

	<i>Superfici a somma positiva (incrementi)</i>	<i>Superfici a somma negativa (deduzioni)</i>	<i>Bilancio</i>
<i>Aree di valore paesaggistico ambientale ed ecologico</i>	+4.140,00	-5.431,00	-1.291,00
<i>Agricolo</i>	+2.026,00	0,00	+2.026,00
<i>Zone residenziali di completamento del tessuto urbano consolidato</i>	+5.431,00	-6630,00	-1.199,00
<i>Zone residenziali di contenimento</i>	0,00	-16,00	-16,00
<i>Contesti di versante ecologico e paesistico</i>	+480,00	0,00	+480,00

In riferimento al Titolo V DEL dlgs N° 152/06 e L.R. 12/05 è stata svolta l'analisi quantitativa dello stato di uso del suolo dell'intero territorio comunale riportata graficamente sull'elaborato grafico dell'uso del suolo. I dati sono riportati nella sovrastante tabella del sottocapitolo 7.10, bilancio del consumo di suolo, dalla quale si evince che c'è una diminuzione del consumo del suolo e dunque il bilancio è positivo.

7.12 Dimensionamento di piano

DIMOSTRAZIONE SINTETICA - TABELLA RIASSUNTIVA

STANDARD COMPUTATI PER USI COMUNALI PREVISTI DALLA PIANIFICAZIONE VIGENTE

Aree per attrezzature scolastiche	11.698 mq
Aree per attrezzature di interesse comune	43.550 mq
Aree per verde pubblico attrezzato e sportivo	47.059 mq
Aree per parcheggi di uso pubblico	11.223 mq
TOTALE	113.530 mq

La determinazione della capacità insediativa residenziale prevista dalla pianificazione vigente è di 2.748 abitanti, per cui:

calcolo degli abitanti teorici per l'ambito ATS 11

- $1.751 \text{ mc} / 150 = 11,67$ cioè 12 abitanti teorici
- calcolo degli abitanti teorici dell'ambito ATS 15
- $6.000 \text{ MC} / 150 \text{ mc./ab} = 40$ abitanti teorici

calcolo degli abitanti teorici altre istanze

- $\text{mc. } -2.250 - 5.925 + 2.777 + 5.370 - 285 - 720 - 765 - 24 = -1822 \text{ mc} / 150 = 12,15$ cioè 12 abitanti
- somma degli abitanti teorici derivanti dai due ambiti di trasformazione $40 + 12 + 12 = 64$ abitanti
- $2.748 \text{ abitanti} + 64 \text{ nuovi abitanti} = 2.812$ abitanti

calcolo della dotazione a standard della nuova variante 5

superficie di dotazione a standard totale $113.530 + 735 + 200$ di nuovo standard a parcheggio / 2.812 abitanti = $40,70 \text{ mq./abitante}$ di nuovo standard.

La dotazione standard della LR. N° 12 della Regione Lombardia dell' 11 marzo 2005 indica all'art. n° 9 la dotazione minima delle aree a standard per servizi pari a 18 mq. abitante .

Pertanto lo standard richiesto dalla legge regionale è soddisfatto.

7.13 Natura e biodiversità

Sedrina, che si localizza all'imbocco della Valle Brembana, con altimetrie piuttosto variabili (comprese tra 250 e 850 m s.l.m.) presenta molteplici caratteri, in quanto sono riconoscibili più ambiti del sistema del verde (individuato dal PTCP) tipici degli ambienti collinari e montani, a maggiore naturalità, e ambiti di fondovalle (e di versante), antropizzati, nei quali il sistema del verde naturale ha subito numerose e profonde alterazioni. Sintetizzando, tutta l'area della valle Brembana ha una dotazione di verde per abitante piuttosto ampia, essendo comuni montani dove il territorio urbanizzato è inferiore rispetto all'area montana, e/o di versante, ineditata.

L'analisi dell'uso del suolo è stata effettuata a partire dalla base cartografica di uso del suolo DUSAF, dalla cartografia della precedente variante e mediante dei sopralluoghi mirati condotti localmente, oltre che mediante l'ortofoto aggiornata dell'area del territorio comunale.

Il paesaggio vegetale si configura vario per la dimensione del territorio comunale, complice il grande dislivello nei limiti amministrativi; lungo i pendii e nei terrazzi i possiamo rilevare campi di cereali e vigneti, alternati a gelsi e agli alberi da frutto; salendo di altimetria si passa a boschi e castagneti e sulle sommità abbiamo la prevalenza di pascoli.

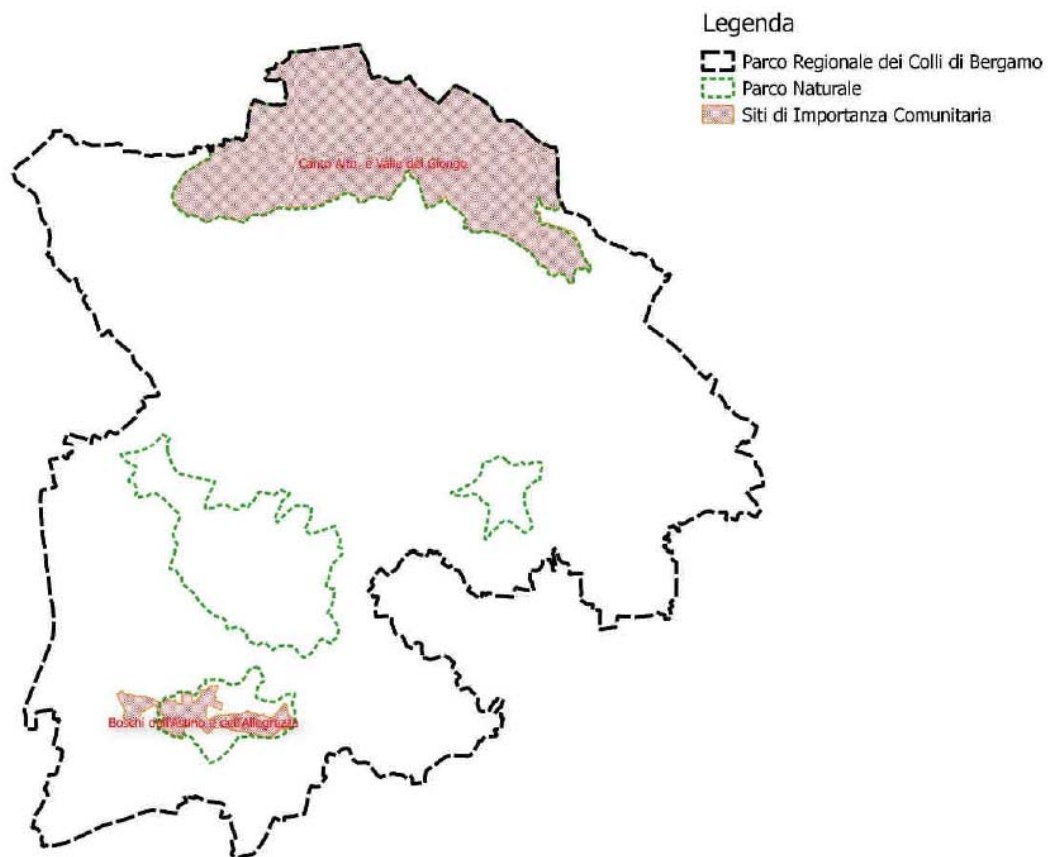
Risulta evidente che la vegetazione sia fortemente diversificata a seconda delle zone, risultando povera di significato naturalistico nella fascia di fondovalle del comune, in prossimità dell'urbanizzato (dove si è diffusa invece flora di sostituzione deputata al mitigamento delle infrastrutture). Su i versanti più in quota la situazione è decisamente migliore: ritroviamo vegetazione di quantità e qualità su tutto il versante collinare e submontano, dove il mantenimento dei pascoli e dei prati permanenti (in luogo principalmente di qualsiasi urbanizzazione), ha permesso il mantenimento di un ecosistema di miglior qualità.

Le azioni proposte dalla variante non modificano la biodiversità attualmente presente nel territorio comunale in quanto il bilancio del consumo di suolo si rileva positivo.

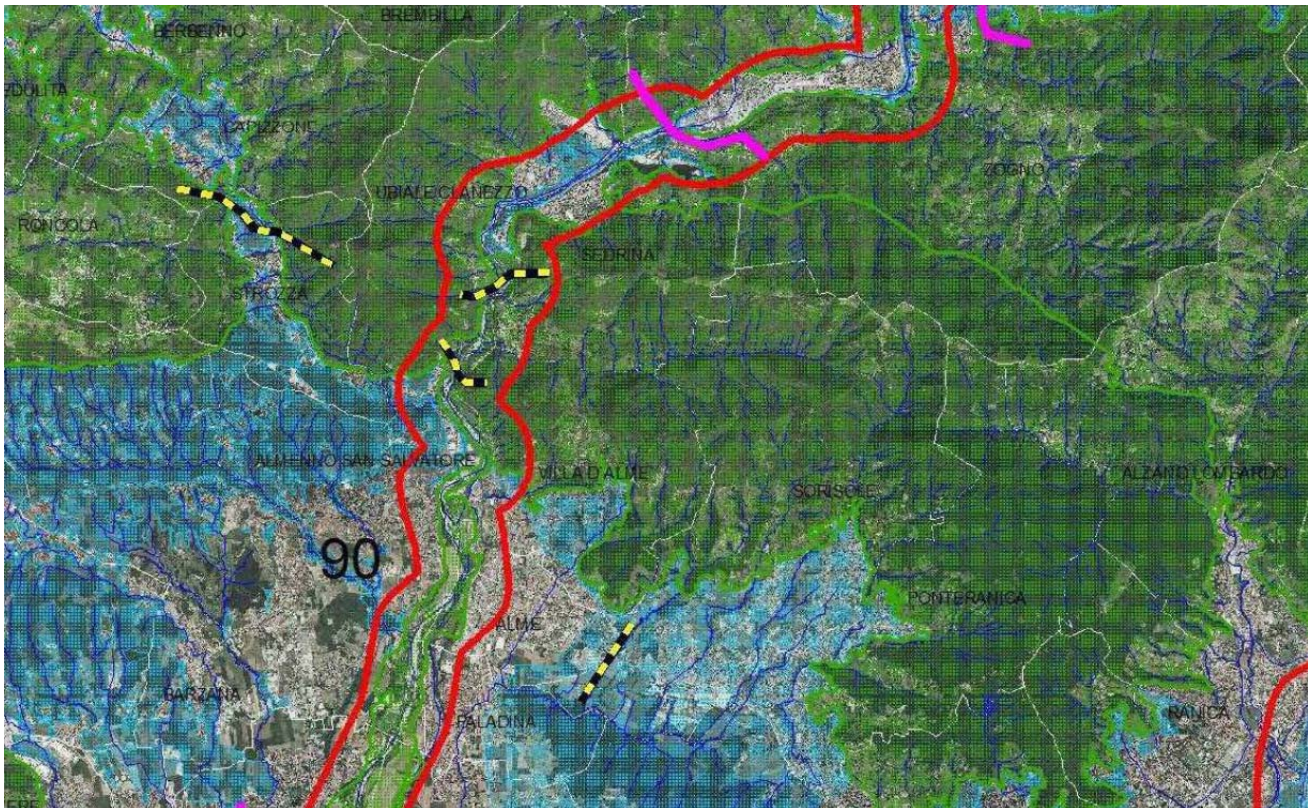
7.13.1 Analisi inferenze Rete Natura 2000 3 RER

Il territorio comunale di Sedrina non è interessato da alcun SIC o ZPS ma il contermine comune di Villa d'Almè è interessato da una Zona Speciale di Conservazione denominata Canto Alto e Valle del Giongo (IT2060011 di 565ha).

Di seguito la cartografia mostra la sua identificazione:









Si precisa che non ci sono interferenze con il sito della RETE Natura 2000, essendo l'area confinante con il territorio comunale di Sedrina impervio e non abitato. Allo stesso modo non sono presenti interventi impattanti di qualsiasi natura sul versante verso la valle del Giogo.







Base cartografica:

Ortofoto 2003
Compagnia Generale
di Riprese Aeree
e banche dati prodotte
da Regione Lombardia -
Infrastruttura per
l'Informazione Territoriale

ELEMENTI PRIMARI DELLA RER

-  varco da deframmentare
-  varco da tenere
-  varco da tenere e deframmentare
-  corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
-  corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
-  elementi di primo livello della RER

ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  reticolo idrografico
-  elementi di secondo livello della RER
-  comuni

Per le indicazioni generali vedi:

- Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio

2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;

- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 “Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi”;

- Documento “Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali”, approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

In generale favorire sia interventi di deframmentazione ecologica che interventi volti al mantenimento degli ultimi varchi presenti, al fine di consentire la connettività ecologica tra la fascia di pianura ed il settore alpino.

A tal proposito è necessario interrompere il consumo di suolo dovuto all'espansione del processo di urbanizzazione, soprattutto nelle aree agricole residue lungo il torrente Borgogna e nell'area localizzata tra i Colli di Bergamo e i boschi di Astino e dell'Allegrezza.2

Si precisa che tutte le indicazioni individuate dalla RER sono state integrate negli obiettivi del Documento di Piano e nello specifico sono:

per l'OBIETTIVO 1 - Salvaguardia ambientale e riqualificazione del territorio naturale, attraverso le AZIONI di:

- tutela della componente forestale secondo indirizzi di carattere paesaggistico e silvicolturale;
- tutela dell'ecosistema ripario, valenza turistico-culturale-ricreativa dei corsi d'acqua;
- tutela dell'assetto idrogeologico del territorio attraverso la valutazione della fattibilità di interventi di consolidamento di parte dei versanti soggetti ad erosione e delle aree instabili;
- definizione della rete ecologica locale, e contestuale incremento della biodiversità attraverso la promozione di aree protette di livello sovracomunale, l'arricchimento del paesaggio con la creazione di siepi, filari, macchie boscate con essenze autoctone, la realizzazione di fasce verdi di appoggio alle principali infrastrutture e lungo il reticolo idrografico minore artificiale e naturale;
- previsione di opportune aree verdi di mitigazione degli impatti prodotti dall'inquinamento atmosferico acustico e microclimatico, negli ambiti urbanizzati, sia residenziali che produttivi;

per l'OBIETTIVO 5 - Sviluppo sostenibile, attraverso le AZIONI di

- ambiti di possibile trasformazione, di carattere residenziale, da accorpate al sistema degli insediamenti consolidati;
- riqualificazione del tessuto degradato, dismesso o sottoutilizzato
- conferma delle zone produttive esistenti.

Per l'OBIETTIVO 7 - Valutazione ambientale strategica, attraverso le AZIONI della Valutazione ambientale strategica (VAS), nelle sue declinazioni di sostenibilità dello sviluppo, degli impatti potenziali generati e delle eventuali misure di mitigazione/compensazione necessarie a livello ambientale, coerentemente con le valenze paesaggistiche presenti sul territorio.

7.14 Paesaggio

Sedrina si configura come un territorio montano, nonostante si collochi a breve distanza dal capoluogo, con un paesaggio tipicamente di versante, grazie soprattutto alla presenza della forra del fiume Brembo. Il tessuto urbanizzato che è sorto lungo la strada per l'alta valle rappresenta il tipico ambiente di passaggio tra la pianura e l'alta valle. Gli abitati principali e le frazioni risultano separati percettivamente e praticamente, senza la percezione dei tipici paesaggi di frangia che si possono trovare in pianura. I processi di trasformazione ed evoluzione dei tessuti urbanizzati sono ormai un ricordo del boom edilizio e gli spazi rurali sono rimasti perlopiù esenti da questi processi di trasformazione.

Il paese prima delle guerre si fondava su una economia prettamente agricola di sussistenza; l'inserimento di nuove imprese non ha modificato la vocazione rurale della gran parte del territorio, eccetto per le grosse emergenze percettive rappresentate dalle cave e dagli impianti di lavorazione del materiale, peraltro oggi per la maggiore in fase di dismissione o già dismesse.

La struttura territoriale è rimasta praticamente inalterata, configurandosi con un assetto e un disegno distributivo di continuità con il tessuto storico originario, mantenendo fortunatamente l'identità dei borghi storici.

Allo stesso modo della natura e biodiversità, gli interventi proposti dalla variante non vanno ad inficiare la percezione del paesaggio in quanto perlopiù trattasi di sottrazioni di aree urbanizzate a favore di aree verdi.

8 IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI GENERATI DALLE AZIONI IN PROGRAMMA

Di seguito vengono elencati i possibili principali impatti (positivi e negativi) che gli interventi previsti dalla variante potrebbero generare sulle principali componenti ambientali nel territorio esaminato.

Aria – I principali impatti sulla componente aria riguardano:

- emissioni dovute a un aumento del traffico indotto dalla realizzazione degli interventi previsti;
- emissioni dovute all'attività che si insedierà (es. climatizzazione delle strutture; riscaldamento domestico; diminuzione superfici a verde per abbattimento gas serra)

Non essendo previsti nuovi poli attrattori e nuovi insediamenti rispetto al piano vigente non si prevedono peggioramenti riguardo alla qualità dell'aria.

Acque superficiali – La realizzazione di una qualsiasi delle istanze della proposta di variante non interseca nessun corso d'acqua. Fatto salvo eventualmente di assicurare il rispetto delle distanze previste dalle norme di polizia idraulica, la sostenibilità delle varianti in esame è legata alle modalità operative di intervento nell'area (mantenimento dei filari di ripa, ecc.)

Suolo – l'impatto diretto derivante dalla realizzazione degli ambiti in variante è un aumento del suolo verde, a scapito dell'urbanizzato. Si prevede quindi un miglioramento della componente.

Sottosuolo e ambiente idrico sotterraneo – Le interferenze con il sottosuolo sono prettamente legate alla realizzazione delle fondazioni, quindi essendoci in proposta una riduzione delle previsioni di urbanizzazione, non si rilevano interferenze di alcun tipo.

Natura e biodiversità – le proposte di costruzione degli edifici in progetto (stalle) non va ad alterare in alcun modo l'attuale assetto locale di interesse naturalistico; la sottrazione di suolo è comunque esigua e non incidente in nessun modo la prevalenza naturaliforme di luoghi.

Rifiuti – generazione di rifiuti (urbani e assimilabili) per gli abitanti che potrebbero insediarsi.

Rumore – non vi saranno aumenti di emissioni acustiche in quanto le possibilità edificatorie verranno ridimensionate in negativo; ne risulta quindi che sia non sia valutabile un impatto in negativo riguardo alla componente.

Energia – non si prevede alcun aumento consumo energetico.

Paesaggio – le trasformazioni proposte non andranno ad alterare negativamente l'assetto paesistico comunale, anzi la riduzione di aree di completamento residenziale comporterà un aumento si

superficie destinata a verde (sia agricolo che come *contesti di versante di valore ecologico e paesistico*).

Traffico – non è previsto aumento del traffico indotto dalla realizzazione degli interventi previsti.

La valutazione dell'entità dei possibili impatti viene effettuata impiegando una matrice di caratterizzazione, che per ogni impatto individua le caratteristiche principali nel seguente modo:

- Impatto positivo (+), negativo (-) o nullo (0)
- Impatto reversibile (R) o irreversibile (I)
- Impatto mitigabile (m), difficilmente mitigabile (dm) o non mitigabile (nm) solo in caso di impatti negativi
- Impatto significativo (S) o non significativo (NS) in rapporto al territorio comunale

Sulle colonne della matrice si riportano le componenti ambientali: Consumi energetici, Rifiuti, Rumore, Traffico, Aria, Acqua, Suolo e sottosuolo, Biodiversità (valutazione degli effetti sulla varietà biologica vegetale e animale),

8.1 Matrici degli impatti per ambito

Le matrici degli ambiti sono state compilate solamente per le istanze accoglibili.

AMBITO 1	Componenti ambientali								
Caratteristiche Effetti indotti	consumi energetici	produzione rifiuti	rumore	traffico	aria	acqua	suolo sottosuolo	biodiversità	paesaggio
positività	+	+	+	+	+	+	+	0	+
reversibilità	I	I	I	I	I	I	I	I	I
mitigabilità	m	m	m			m	m	dm	m
significatività	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS

AMBITO 2	Componenti ambientali								
Caratteristiche Effetti indotti	consumi energetici	produzione rifiuti	rumore	traffico	aria	acqua	suolo sottosuolo	biodiversità	paesaggio
positività	+	+	+	+	+	+	+	+	+
reversibilità	R	R	R	R	R	R	R	R	R
mitigabilità									
significatività	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS

AMBITO 3	Componenti ambientali								
Caratteristiche Effetti indotti	consumi energetici	produzione rifiuti	rumore	traffico	aria	acqua	suolo sottosuolo	biodiversità	paesaggio
positività	+	+	+	+	+	+	+	+	+
reversibilità	R	R	R	R	R	R	R	R	R
mitigabilità									
significatività	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS

AMBITO 4	Componenti ambientali								
Caratteristiche Effetti indotti	consumi energetici	produzione rifiuti	rumore	traffico	aria	acqua	suolo sottosuolo	biodiversità	paesaggio
positività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
reversibilità	I	I	I	I	I	I	I	I	I

AMBITO 4	Componenti ambientali								
mitigabilità	m	dm	m	dm	dm	dm	nm	nm	m
significatività	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS

AMBITO 6	Componenti ambientali								
Caratteristiche Effetti indotti	consumi energetici	produzione rifiuti	rumore	traffico	aria	acqua	suolo sottosuolo	biodiversità	paesaggio
positività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
reversibilità	I	I	I	I	I	I	I	I	I
mitigabilità	m	dm	m	dm	dm	m	nm	nm	m
significatività	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS

AMBITO 7	Componenti ambientali								
Caratteristiche Effetti indotti	consumi energetici	produzione rifiuti	rumore	traffico	aria	acqua	suolo sottosuolo	biodiversità	paesaggio
positività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
reversibilità	I	I	I	I	I	I	I	I	I
mitigabilità	m	dm	m	dm	dm	m	nm	nm	m
significatività	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS

AMBITO 8	Componenti ambientali								
Caratteristiche Effetti indotti	consumi energetici	produzione rifiuti	rumore	traffico	aria	acqua	suolo sottosuolo	biodiversità	paesaggio
positività	+	+	+	+	+	+	+	+	+
reversibilità	R	R	R	R	R	R	R	R	R
mitigabilità									
significatività	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS

AMBITO 11	Componenti ambientali								
Caratteristiche Effetti indotti	consumi energetici	produzione rifiuti	rumore	traffico	aria	acqua	suolo sottosuolo	biodiversità	paesaggio
positività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
reversibilità	I	I	I	I	I	I	I	I	I
mitigabilità	m	dm	m	dm	dm	dm	nm	nm	m
significatività	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS

AMBITO 12	Componenti ambientali								
Caratteristiche Effetti indotti	consumi energetici	produzione rifiuti	rumore	traffico	aria	acqua	suolo sottosuolo	biodiversità	paesaggio
positività	+	+	+	+	+	+	+	+	+
reversibilità	R	R	R	R	R	R	R	R	R

AMBITO 12	Componenti ambientali								
mitigabilità									
significatività	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS

AMBITO 13	Componenti ambientali								
Caratteristiche Effetti indotti	consumi energetici	produzione rifiuti	rumore	traffico	aria	acqua	suolo sottosuolo	biodiversità	paesaggio
positività	+	+	+	+	+	+	+	+	+
reversibilità	R	R	R	R	R	R	R	R	R
mitigabilità									
significatività	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS

AMBITO 15	Componenti ambientali								
Caratteristiche Effetti indotti	consumi energetici	produzione rifiuti	rumore	traffico	aria	acqua	suolo sottosuolo	biodiversità	paesaggio
positività	+	+	+	+	+	+	+	+	+
reversibilità	R	R	R	R	R	R	R	R	R
mitigabilità									
significatività	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS

AMBITO 16	Componenti ambientali								
Caratteristiche Effetti indotti	consumi energetici	produzione rifiuti	rumore	traffico	aria	acqua	suolo sottosuolo	biodiversità	paesaggio
positività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
reversibilità	R	R	R	R	R	R	R	R	R
mitigabilità									
significatività	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS

AMBITO 17	Componenti ambientali								
Caratteristiche Effetti indotti	consumi energetici	produzione rifiuti	rumore	traffico	aria	acqua	suolo sottosuolo	biodiversità	paesaggio
positività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
reversibilità	R	R	R	R	R	R	R	R	R
mitigabilità									
significatività	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS

AMBITO 18	Componenti ambientali								
Caratteristiche Effetti indotti	consumi energetici	produzione rifiuti	rumore	traffico	aria	acqua	suolo sottosuolo	biodiversità	paesaggio
positività	0	0	-	-	-	0	-	-	-
Reversibilità	R	R	R	R	R	R	R	R	R

AMBITO 18	Componenti ambientali								
mitigabilità				dm	dm	m	m	m	m
significatività	NS	NS	S	S	NS	NS	NS	NS	S

AMBITO 19	Componenti ambientali								
Caratteristiche Effetti indotti	consumi energetici	produzione rifiuti	rumore	traffico	aria	acqua	suolo sottosuolo	biodiversità	paesaggio
positività	+	+	+	+	+	+	+	+	+
reversibilità	I	I	I	I	I	I	I	I	I
mitigabilità	m	dm	m	dm	dm	dm	nm	nm	m
significatività	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS

Per riassumere, gli effetti derivanti dall'aumento della popolazione insediata (consumi e produzione rifiuti) sono negativi, mentre dall'effetto positivo sul traffico comunale (per via della trasformazione da area produttiva a residenziale) discende anche un risultato positivo su rumore prodotto e qualità dell'aria (l'analisi presentata nei paragrafi precedenti confermava come il traffico risultasse una delle principali fonti di disturbo acustico e emissioni inquinanti).

La maggior parte degli impatti considerati irreversibili sono le nuove edificazioni; nel senso che sono intrinsecamente legati alla realizzazione degli interventi edificatori e quindi risultano reversibili nella misura in cui non tali interventi non si realizzino.

L'unico impatto ritenuto significativo a scala comunale la proposta di costruzione della strada agrosilvopastorale, in quanto, per la sua lunghezza, e per la posizione sul versante, coinvolge una parte consistente del versante montano, con un consumo di suolo però limitato (data la esigua larghezza) e dal fatto che la strada risulterà sterrata (quindi senza impermeabilizzazione del suolo)..

Alcuni impatti negativi (consumi, acqua, paesaggio) possono essere efficacemente mitigati da oculate scelte in fase realizzativa (edilizia a risparmio energetico, relative bordure vegetali e attenzione all'inserimento paesistico delle opere).

9 SINTESI DEGLI ELEMENTI EMERSI

Sulla base delle valutazioni esposte nei capitoli precedenti emergono le seguenti considerazioni:

- non vi sono interferenze con ambiti di valenza ambientale del territorio, anzi, questi ambiti vengono incrementati
- gli obiettivi dell'intervento sono principalmente riconducibili ad un comune denominatore: la riduzione di suolo urbanizzato/impermeabilizzato (vedi bilancio positivo di 1.199mq)
- gli effetti negativi non sono quantificabili in quanto non abbiamo una significativa e certa variazione di abitanti (avremmo la teorica possibilità di insediare 64 nuovi abitanti), risultando assolutamente sostenibili per il contesto in cui si inserisce la variante. Questo anche alla luce dei recenti dati rivelano una stabilità e contrazione degli abitanti.

Si sottolinea peraltro che è stato tutelato e incentivato sia il contesto agricolo di versante, costituente elemento del paesaggio tradizionale e i contesti di valore paesistico ed ecologico in genere, parti essenziali del paesaggio comunale di Sedrina e dell'intera valle Brembana.

10 INTEGRAZIONE DEI RISULTATI DELLA VAS NEL PGT

La metodologia di VAS concorre utilmente al processo di formazione delle scelte strategiche della variante al piano di governo del territorio di Sedrina, migliorando l'attenzione per la qualità ambientale nella maggior parte dei cambiamenti proposti.

La VAS diventa elemento costruttivo e valutativo del Piano, esplicitando le relazioni logiche e la coerenza tra obiettivi della pianificazione sovraordinata e obiettivi di PGT e tra questi ultimi e le relative politiche di intervento (azioni di piano).

La stessa Matrice 1 di compatibilità ambientale e obiettivi di piano consente di verificare la compatibilità ambientale degli obiettivi di piano, e di valutare se le questioni e gli interessi ambientali sono stati presi in considerazione fin dalle prime fasi di formazione del piano.

La Valutazione Ambientale diverrà successivamente "strumento gestionale" e di monitoraggio, con la finalità di verificare la sostenibilità delle scelte di Piano nel tempo.

Si sottolinea come la tematica della compensazione degli effetti delle politiche di intervento potenzialmente negative viene evidenziata lungo tutto lo sviluppo del Documento di Piano, tanto nelle finalità dello stesso, quanto nelle azioni che ne concretizzano lo sviluppo futuro, essendo dominante la conservazione del suolo agricolo e non impermeabilizzato in genere.

Si rimanda a tal proposito alla tabella in coda al capitolo 8, che illustra quali azioni di piano sono previste dal PGT al fine di mitigare gli effetti negativi sopra citati.

11 AZIONI DI CONSULTAZIONE, CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE

Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della Valutazione Ambientale, come sottolineato nella Direttiva CE di riferimento e nei provvedimenti regionali che l'hanno recepita.

Sono stati e saranno utilizzati gli strumenti più idonei e consoni alla realtà del comune di Sedrina, per garantire la massima informazione e partecipazione.

Dando per acquisiti i passaggi di partecipazione previsti dalla citata normativa regionale lombarda, dalla pubblicazione dell'avvio della procedura VAS all'indizione delle Conferenze di valutazione, sono stati pubblicizzati all'albo pretorio e sul sito internet del comune di Sedrina tutti gli atti relativi al procedimento in corso.

Ogni documento provvisorio o definitivo verrà depositato presso l'ufficio tecnico del comune di Sedrina e sul sito web comunale. Per consentire l'inoltro di contributi, pareri, osservazioni viene istituito uno sportello presso l'ufficio tecnico comunale. Sarà inoltre possibile utilizzare un indirizzo di posta elettronica che verrà messo a disposizione dagli uffici comunali a tal proposito.

Nell'ambito della predisposizione del PGT, il metodo utilizzato per la consultazione dei "portatori di interessi" è stato quello della conduzione di "incontri singoli", per ogni richiedente che avesse manifestato dubbi o perplessità per i contenuti e le possibilità di intervento attraverso la specifica richiesta contenuta nell'istanza. A seconda dei casi gli amministratori e il Professionista incaricato della formazione del PGT, ha provveduto ad ascoltare e interagire con gli osservanti attraverso dialoghi tecnici per richieste di delucidazioni, a garanzia di trasparenza verso il privato e verso l'amministrazione. Gli incontri sono risultati particolarmente utili, non solo al fine di raccogliere istanze e considerazioni di tipo territoriale, ma anche al fine di verificare la possibilità e disponibilità dei conduttori di aziende agricole (in primo luogo) a poter/voler proporre azioni ed iniziative di mitigazione e valorizzazione paesistico-ambientali, nonché le migliori soluzioni per le condizioni di sviluppo aziendale nel rispetto del territorio. Durante la fase di analisi sono state dedicate numerose giornate di analisi territoriale nei luoghi da destinare alla trasformazione d'uso delle aree. Inoltre le ricognizioni effettuate con gli abitanti, gli amministratori e il professionista incaricato, estensore della variante al Piano urbanistico, hanno costituito momenti importanti di elaborazione della nuova trasformazione territoriale, partecipata dagli abitanti, con raccolta di proposte finalizzate al miglioramento della qualità urbanistica del territorio comunale. Si sono svolte altresì numerose riunioni pubbliche, per spiegare il senso e i contenuti della nuova variante. Le difficoltà oggettive di comprensione da parte dei singoli cittadini, che hanno partecipato alle riunioni per la presentazione

degli elaborati tecnici della variante urbanistica sono state risolte efficacemente dall'Amministrazione comunale, che ha attuato continui scambi democratici con il pubblico e svolto un costante aggiornamento dei contenuti culturali, anche in riferimento ai valori di identità, espressi dallo studio dei centri storici ed in favore della strategia di Piano. Visite e percorsi guidati hanno consentito di svolgere un processo di reciproco apprendimento. La costruzione della nuova pianificazione a Sedrina è stata attuata con il paradigma della partecipazione attiva dei cittadini alla costruzione della loro nuova città.

12 FASE DI MONITORAGGIO

12.1 Finalità del monitoraggio

Il monitoraggio del Piano urbanistico è da sottolinearsi come elemento di rilevante importanza dalla Direttiva Europea, in quanto è strumento molto utile, e centrale, per passare dalla valutazione del Piano all'introduzione nell'ente di un approccio sistematico di supporto dei percorsi decisionali, che utilizzi i metodi di valutazione in tutte le fasi del processo di pianificazione (sviluppo, attuazione, gestione, valutazione di efficacia, e quindi nuovo sviluppo di varianti).

Inoltre il monitoraggio ha come finalità principale di misurarne l'efficacia degli obiettivi al fine di proporre azioni correttive, e permettere quindi ai decisori di adeguarlo in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio. In una logica di piano-processo il monitoraggio è la base informativa necessaria per un piano che sia in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvisi a posteriori.

In linea generale si possono dunque attribuire le seguenti possibili finalità al monitoraggio:

1. informare sull'evoluzione dello stato del territorio
2. verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni
3. verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del Piano urbanistico
4. valutare il grado di efficacia degli obiettivi di Piano
5. attivare per tempo azioni correttive
6. fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del Piano urbanistico

Il monitoraggio non ha solo finalità tecniche, ma anzi presenta rilevanti potenzialità per le informazioni che può fornire ai decisori, e per la comunicazione ad un pubblico più vasto, di non addetti ai lavori, attraverso la pubblicazione di un report che contiene informazioni e considerazioni. È pertanto utile in termini di comunicazione predisporre e pubblicare periodicamente un rapporto di monitoraggio.

Occorre quindi impostare il percorso di VAS non solo come semplice percorso lineare, ma anche e soprattutto pensando ad inserire un feed-back che ne permetta il percorso a ritroso. Il piano, giunto a conclusione del suo iter procedurale, può e deve essere sottoposto ad un monitoraggio che ne permetta una valutazione in corso di attuazione, sulla base della quale siano possibili gli opportuni interventi correttivi. Un monitoraggio che non sia agganciato ad un percorso di discussione e utilizzo

dei suoi risultati per i fini descritti rischia di diventare un oggetto autoreferenziale e fine a sé stesso. Sulla base di quanto sopra esposto emergono quindi tre punti principali del processo gestionale:

- il monitoraggio,
- la valutazione dei risultati del monitoraggio,
- la riformulazione di alcuni aspetti del Piano, sulla base di quanto emerso dalla valutazione.

12.2 Svolgimento del monitoraggio e reporting ambientale periodico

La progettazione del monitoraggio del Piano comporta di stabilire il campo di indagine, di individuare l'insieme di indicatori da monitorare e le relative fonti dei dati, di definire i tempi e le modalità di aggiornamento per il calcolo degli indicatori, di individuare le responsabilità e gli strumenti operativi, di definire il ruolo della partecipazione e infine di studiare i meccanismi per riorientare il piano, ove e qualora ciò si rendesse necessario.

Esso raccoglie, dunque, tutte le informazioni necessarie per il monitoraggio del PGT ed è aggiornato in continuo: da un lato contiene informazioni "esogene" rispetto al PGT (che provengono da fonti diverse, quali il SIT, ARPA, ISTAT, ecc.) e che sono aggiornate contestualmente alla pubblicazione da parte della Regione dei valori aggiornati, dall'altro, invece, è costituita dagli indicatori specifici del PGT, che sono aggiornati con cadenza periodica (annuale) da parte dell'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS.

Le attività svolte nel monitoraggio consistono nell'aggiornamento della base di conoscenza (aggiornamento degli indicatori), nella valutazione dell'efficacia delle politiche di intervento, fino alla elaborazione delle indicazioni per il riorientamento, e vengono riassunte all'interno di una relazione che viene resa disponibile per la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale con periodicità annuale.

Sulla base della relazione di monitoraggio, l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, decide se intraprendere specifiche azioni di risposta, qual avvio di indagini, revisioni delle analisi di contesto o degli scenari elaborati per il PGT, revisione degli obiettivi o delle azioni del Piano.

I risultati complessivi saranno oggetto di un report periodico che sarà pubblicato sul sito web comunale e a cui sarà data significativa evidenza.

12.3 Risultati del monitoraggio e azioni conseguenti

I risultati del monitoraggio, qualora i valori degli indicatori si discostino in maniera significativa dalle previsioni, devono determinare l'avvio di azioni di messa a punto o di correzione del Piano.

Verrà quindi predisposta una tabella, dove verranno calcolati, come prima fase del monitoraggio della variante, i valori degli indicatori all'atto dell'adozione della stessa variante di PGT (come anno zero verrà presa la situazione di partenza di ciò che è attuato alla redazione del presente documento della precedente variante 4) e i valori che essi assumerebbero all'anno 5 (presunto periodo di validità massima della variante) con l'attuazione al 100% di tutte le previsioni di Piano.

Gli indicatori riportati dovranno essere misurati con cadenza annuale.

I valori degli indicatori misurati annualmente e confrontati con le odierne previsioni all'anno 5 consentiranno di verificare periodicamente il corretto dimensionamento del Piano rispetto all'evoluzione (o involuzione) dei fabbisogni, verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano e valutare il grado di efficacia degli obiettivi posti.

12.4 Responsabilità e gestione del monitoraggio

L'aggiornamento del Piano di monitoraggio e l'organizzazione delle azioni per la sua gestione restano in capo all'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, con il supporto degli uffici comunali (uff. tecnico, uff. anagrafe).